

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-11-2017

NORD

CORRIERE DI BOLOGNA	10/11/2017	2	Produttori in prima fila Qui perché ci credo = Dalle terre del sisma i salumi di Norcia <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DI COMO	10/11/2017	4	Como - Infortunio sul lavoro a Merone <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/11/2017	38	Il galà di Assipro per il ventennale <i>Claudia Rocchi</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/11/2017	39	Cede il tetto durante i lavori precipita e muore 72enne = Il tetto cede durante la ristrutturazione precipita da 3 metri e muore dopo 2 ore <i>Daniele Della Strada</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	10/11/2017	19	I 5Stelle discutono di energia e ambiente <i>Elisa Turcato</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	10/11/2017	23	Casa disabitata: crolla il tetto Paura tra i vicini = Crolla il tetto della casa disabitata I vicini: Come un terremoto <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MODENA	10/11/2017	30	Casara, operai al lavoro dopo la frana <i>Andrea Gilioli</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	10/11/2017	32	Allevamento maiali, consegnate 71mila firme contrarie <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI REGGIO	10/11/2017	31	Viano e Cavola in festa con una pioggia di tartufi <i>Adriano Arati</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	10/11/2017	7	Si è spento Piccolin, pilastro del soccorso = Lutto tra le vette è morto Piccolin Soccorso alpino <i>Daniela De Donà</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	10/11/2017	11	Variante di Plois: levata di scudi dai residenti = Pieve-Plois inutile Progetto vecchio: il traffico è calato <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	10/11/2017	11	Sicurezza: il Comune mappa 89 idranti <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO FRIULI	10/11/2017	30	Una folla per l'addio alla moglie di Bearzi = Una folla per dare l'ultimo saluto alla moglie del preside Bearzi <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	10/11/2017	7	Abbattuta in tre secondi la vecchia torre = In tre secondi è caduta la torre dell'acquedotto di Canalnovo <i>Moreno Tenani</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	10/11/2017	19	Prove antincendio, 450 alunni in pista <i>Fe.mu.</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	10/11/2017	32	Fara maxi esercitazione della protezione civile <i>S.d.m.</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	10/11/2017	39	Scoppia il serbatoio azienda evacuata = Scoppia serbatoio azienda evacuata paura a Pianezze <i>Redazione</i>	21
LIBERTÀ	10/11/2017	12	Scontro tra due auto, un trattore e un camion <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO VENETO	10/11/2017	38	Cacciatore si frattura una gamba in Val Pesarina = Si ferisce durante una battuta di caccia <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO VENETO	10/11/2017	43	Simonetta diventi un esempio di vita <i>Redazione</i>	25
NAZIONE	10/11/2017	33	Cisterna perde acido nitrico <i>Redazione</i>	26
NAZIONE FIRENZE	10/11/2017	41	Famiglia uccisa dal monossido due condanne per la caldaia killer = Madre e figlia uccise dal monossido due condannati per la caldaia killer <i>Stefano Brogioni</i>	27
NAZIONE FIRENZE	10/11/2017	52	Fuga di gas, brivido in via Valfonda il tubo rotto era da sostituire <i>Redazione</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	10/11/2017	58	I cacciatori salvano dal degrado la vecchia scuola di Marciano <i>M.m.</i>	29
NAZIONE LA SPEZIA	10/11/2017	59	Rio Maggio sorvegliato speciale Scatta l'ispezione dei vigili del fuoco <i>Laura Provitina</i>	30
NUOVA FERRARA	10/11/2017	32	Non si ferma l'aiuto di Goro dopo il sisma in centro Italia <i>O.p.</i>	31
PREALPINA	10/11/2017	11	Autonomia, via al negoziato <i>Vincenzo Coronetti</i>	32
PREALPINA	10/11/2017	17	Lo stop alla caccia farebbe solo danni <i>Claudio Perozzo</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-11-2017

PREALPINA	10/11/2017	18	C` è un incendio. Falso allarme <i>Redazione</i>	35
PREALPINA	10/11/2017	20	Frontale auto-tir: giovane ferito <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	10/11/2017	21	Vigili del fuoco: emergenza Sul lago con pochi mezzi <i>Marco Fornara</i>	37
PROVINCIA DI COMO	10/11/2017	36	Il giorno della Fiera (senza la Pro Loco) Tradizione e cucina <i>Fortunato Raschellà</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	10/11/2017	30	La strada degli alpeggi resta chiusa Stiamo studiando le alternative <i>Mario Vassena</i>	39
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/11/2017	60	Nel dirupo con l'auto, ferito un 50enne <i>Dario Giordo</i>	40
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/11/2017	61	Vezzano, dissesto anche sulla Statale 63 Senso unico alternato fino a martedì <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/11/2017	61	Rischio valanghe con la prima neve <i>Settimo Baisi</i>	42
STAMPA ALESSANDRIA	10/11/2017	42	"Noi, alluvionati a ogni pioggia diciamo grazie al parroco don Ivo" <i>Redazione</i>	43
STAMPA ALESSANDRIA	10/11/2017	42	"Fiumi sicuri, il progetto c'è già" <i>Valentina Frezzato</i>	44
ALTO ADIGE	10/11/2017	21	Allarme inquinamento Schiuma bianca nell'Isarco <i>Redazione</i>	45
ALTO ADIGE	10/11/2017	27	Da bosco a verde agricolo troppe richieste di cambio <i>B.c.</i>	46
ALTO ADIGE	10/11/2017	33	Trovato dopo una notte di paura <i>Fabio De Villa</i>	47
CHIARI WEEK	10/11/2017	27	In arrivo 4.955 euro dalla Regione <i>Redazione</i>	48
CHIARI WEEK	10/11/2017	54	Incendi, ottima collaborazione ma chiederemo più competenze <i>Redazione</i>	49
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	10/11/2017	11	Fiamme e un ferito alla Zecchetto 450 alunni escono dalle aule Ma è solo una esercitazione <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	10/11/2017	13	L'ecocentro a nord costa troppo E il Comune si guarda intorno <i>Raffaella Forin</i>	51
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	10/11/2017	13	Esplode un serbatoio all'HB Fuller Fiamme e allarme ma nessun ferito <i>Andrea Zambenedetti</i>	52
CORRIERE FIORENTINO	10/11/2017	7	Frecciargento fuori dai binari: paura a Castello, aperta un'inchiesta = Carrozza fuori dai binari a Castello: paura sul Frecciargento, treni nel caos <i>Simone Innocenti</i>	53
CRONACAQUI TORINO	10/11/2017	8	Alloggio in fiamme per un corto alla lavatrice fatte evacuare venti persone, la casa inagibile <i>Cla.ne.</i>	54
ECO DI BERGAMO	10/11/2017	30	Protezione civile al lavoro nel torrente Tadone <i>Redazione</i>	55
GAZZETTA DI PARMA	10/11/2017	23	Domani convention sulla Protezione civile <i>P.p.</i>	56
GAZZETTA DI PARMA	10/11/2017	46	Autonomia, avviato il confronto a Roma <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO PORDENONE	10/11/2017	12	Pulizia del rio Paisa, volontari al lavoro con i rinforzi in arrivo da Grado <i>Redazione</i>	59
GAZZETTINO PORDENONE	10/11/2017	18	Palasport, ok ai lavori <i>Redazione</i>	60
GAZZETTINO TREVISO	10/11/2017	15	Sbalzato fuori dal furgone: 83enne illeso <i>Redazione</i>	61
GAZZETTINO TREVISO	10/11/2017	18	Colto da male, scivola e cade nel fosso: salvato da una mamma <i>Redazione</i>	62
GAZZETTINO TREVISO	10/11/2017	22	Camionista eroe morto in A4: Siamo increduli <i>Redazione</i>	63
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	10/11/2017	9	Volontario della Protezione civile muore a 49 anni davanti alla moglie <i>Redazione</i>	64
GIORNO GRANDE MILANO	10/11/2017	43	L'Omnicomprendivo finisce sott'acqua Aule chiuse e protesta <i>Francesca Grillo</i>	65
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/11/2017	48	Giornata ecologica a Clauzetto Opposizione in pole <i>Redazione</i>	66
MONFERRATO	10/11/2017	6	Dalla stazione radio-spaziale un'opportunità per i giovani <i>Luciana Corino</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-11-2017

PROVINCIA PAVESE	10/11/2017	19	Vaga una notte nei campi lo trovano sul raccordo <i>Adriano Agatti</i>	69
REPUBBLICA FIRENZE	10/11/2017	9	Uccise dalla caldaia due condannati = Uccise dalla caldaia condannati il tecnico e il padrone di casa <i>Franca Selvatici</i>	70
REPUBBLICA BOLOGNA	10/11/2017	9	Tubo rotto, va sottacqua centro di Fisica nucleare = Allagato l'Istituto di Fisica nucleare, gravi danni <i>Alessandro Cori</i>	71
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/11/2017	49	Ore 11, un'esplosione E la vecchia torre adesso non c'è più = Ore 11, un'esplosione e la vecchia torre va giù <i>Barbara Braghin</i>	72
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/11/2017	52	Protezione civile, i volontari si addestrano insieme <i>Gianpietro Valarini</i>	73
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/11/2017	52	Alle scuole i numeri dei genitori <i>Redazione</i>	74
TRIBUNA DI TREVISO	10/11/2017	27	Frontale tra due camion, ferito un autista sbalzato dal finestrino <i>Redazione</i>	75
TRIBUNA DI TREVISO	10/11/2017	29	Cade nel fosso, salvato da una mamma <i>Enzo Favero</i>	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/11/2017	1	Alluvione Livorno: partita solidale fra la Nazionale di Amici e i "Bimbi motosi" <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/11/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 09 Novembre 2017 **** <i>Redazione</i>	78
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/11/2017	1	Camaiole (LU), incendio in un capannone, sconsigliato usare frutta e verdura <i>Redazione</i>	79
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/11/2017	1	Cnsas Forni Avoltri (UD), soccorso un cacciatore ferito in Val Pesarina <i>Redazione</i>	80
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/11/2017	1	Veneto: presentato il nuovo sistema informativo a supporto della Protezione civile regionale <i>Redazione</i>	81
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/11/2017	1	Frecciargento svia dai binari sulla Firenze-Bologna. Ritardi di circa 60 minuti <i>Redazione</i>	82
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/11/2017	1	Vezzano sul Crostolo (RE): tratto della SP11 chiusa per frana <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	09/11/2017	1	- Alluvione Livorno: ordinanza per interventi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	84
lapresse.it	09/11/2017	1	Maroni e l'autonomia: "Lasciateci le risorse, le spenderemo meglio" <i>Redazione</i>	85
regioni.it	09/11/2017	1	Riforme - DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda = - Regioni.it <i>Redazione</i>	86
regioni.it	09/11/2017	1	Lombardia - AUTONOMIA, MARONI: UN TAVOLO ANCHE A MILANO - Regioni.it <i>Redazione</i>	98
regioni.it	09/11/2017	1	Toscana - Livorno, commissario Rossi firma ordinanza sui primi interventi urgenti - Regioni.it <i>Redazione</i>	99
regioni.it	09/11/2017	1	Emilia - Romagna - prima seduta del tavolo di confronto il 17 novembre a Bologna. Il presidente Bonaccini: "Si parte sul serio, vogliamo raggiungere l'accordo entro la legislatura. Stiamo costruendo il regionalismo del futuro" - Regioni.it <i>Redazione</i>	100
SETTEGIORNI	10/11/2017	46	Allagamento risolto dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	102
AMICO DEL POPOLO	10/11/2017	3	Autonomia, delineato il percorso = L'agenda per l'autonomia della Provincia di Belluno <i>Redazione</i>	103
AMICO DEL POPOLO	10/11/2017	7	Marcòra, pronto il canale che devierà le frane <i>Marco Dibona</i>	105
corrierefiorentino.corriere.it	09/11/2017	1	Firenze, Frecciargento esce dai binari a Castello <i>Redazione</i>	107
met.cittametropolitana.fi.it	09/11/2017	1	Livorno, commissario Rossi firma ordinanza sui primi interventi urgenti <i>Redazione</i>	108
quilivorno.it	09/11/2017	1	Alluvione, da via Rodocanacchi un grazie enorme a tutti voi... <i>Redazione</i>	109

LE AZIENDE**Produttori in prima fila Qui perché ci credo = Dalle terre del sisma i salumi di Norcia**
*a pagina 2**[Redazione]*

LE AZIENDE Produttori in prima fila Qui perché ci credo a pagina 2 STOME DI IMPRESA TRA GLI STAND Dalle terre del sisma i salumi di Norcia Abbiamo avuto due prosciuttifici quasi del costituito dai panini alla porchetta, ma ci sono tutto distmtti dal terremoto, tanto che abbiamo anche altri classici umbri come il Prosciutto di dovuto completare la stagionatura a Parma. Ora Norcia Igp. L'obiettivo, tra gli stand di Fico, va però siamo qui. Melissa Ronconi è a capo del- oltre al semplice fatturato del punto vendita: l'ufficio marketing di Renzini Alta Norcineria. Puntiamo ad avere una vetrina permanente Una realtà, con sede a Montecastelli in provin- per quella che è la nostra realtà, spiega Roncocia di Perugia, dove lavorano circa 120 persone. nUn anno fa, le potenti scosse nell'Italia centrale misero in seria difficoltà l'azienda, come tante altre realtà imprenditoriali del territorio. E da 1 sono partite le iniziative per fare ripartire l'economia umbra e accelerare la ricostruzione di Norcia. Il progetto di Renzini, iniziato dopo i terremoti autunnali, prevede un finanziamento per la ricostruzione della città di San Benedetto. Quello dentro Fico è il primo punto vendita aperto insieme a Eataly, anche se l'azienda umbra ha già esperienze di vendita al dettaglio: Abbiamo 17 negozi in tutta Italia, ci lavorano una sessantina di persone, calcola Ronconi. La bottega fa parte della lunga sequenza di chioschi che raccolgono una selezione del migliore street food da tutta Italia. È piatto forte è Abbiamo avuto due prosciuttifici quasi distmtti dal terremoto, tanto che abbiamo dovuto completare la stagionatura a Parma Ora però siamo qui -tit_org- Produttori in prima fila Qui perché ci credo - Dalle terre del sisma i salumi di Norcia

GRAVE UN 54ENNE

Como - Infortunio sul lavoro a Merone*[Redazione]*

GRAVE UN 54ENNE Infortunio sul lavoro a Merone (m.pv.) Grave incidente sul lavoro a Merone. Un operato di 54 anni è rimasto gravemente ferito. L'infortunio ieri attorno alle ore 13 in un'azienda di via Roma. L'uomo originario di Costa Masnaga, è stato soccorso e portato con l'elicottero all'ospedale San Gerardo di Monza in codice rosso. Dopo aver riportato un trauma al braccio sinistro e uno schiacciamento della cassa torácica, è stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico. Sul posto i vigili del fuoco e, secondo prassi, gli uomini dell'Ats. -tit_org-

OGGI LA CHIUSURA DELLE CELEBRAZIONI**Il galà di Assiprov per il ventennale***In mattinata incontro coi giovani sul volontariato In serata musica, commedia e lotteria a premi**[Claudia Rocchi]*

Là Il gala di Assiprov per il ventennale In mattinata incontro coi giovani sul volontariato In serata musica, commedia e lotteria a premi

CESENA CLAUDIA ROCCHI Da vent'anni le comunità di Cesena e Forlì possono contare sul sostegno di Assiprov, l'Associazione interprovinciale per la promozione del volontariato. Da vent'anni Assiprov è una realtà consolidata che promuove e appoggia l'azione del volontariato offrendo servizi (consulenza, formazione, animazione territoriale, informazione, documentazione e ricerca, logistica...). Da sostegno sia alle 180 associazioni iscritte, sia alle restanti della provincia, che sono complessivamente più di quattrocento. Ultimo evento del ventennale La stagione del ventennale è stata celebrata più volte in questo 2017; stasera l'evento di gala conclusivo si celebra al teatro Bonci. "20 anni con voi" è lo spettacolo in scena alle 21. Nella prima parte il concerto "Soundtrack-Fotogrammi musicali" eseguito dalla Giovane orchestra dell'istituto musicale "Angelo Masini" di Forlì; una cinquantina di strumentisti, allievi e docenti, si esibiscono in un programma dedicato alle più belle colonne sonore da film, e ai grandi compositori del genere, da Nino Rota a Ennio Morricone. La seconda parte porta in scena l'ormai esperta compagnia teatrale "Il Dirigibile"; è costituita da ospiti e operatori del Centro diurno psichiatrico del Dipartimento di salute mentale, sede di Forlì. Diretta da Michele Zizzari, regista e autore attivo da molti anni in questo campo, la compagnia farà sorridere e riflettere con "Uno spettacolo sciuè sciuè". In serata verrà anche promossa una grande lotteria Assiprov con oltre cento premi, il cui ricavato va tutto alle associazioni. Incontro coi giovani Un altro importante appuntamento, dedicato al futuro, è previsto in mattinata; in un teatro Bonci occupato da 600 studenti delle scuole superiori, Assiprov si presenta ai giovani e li "interroga" su cosa sia per loro il volontariato. Si ascolteranno testimonianze da giovani volontari italiani, europei e di servizio civile. I commenti Dall'Avo all'Avis, alla Protezione civile c'è un mondo che funziona, ricorda il presidente cesenate Leonardo Belli. In quattro lustri il mondo del volontariato è cambiato; anche attraverso Assiprov si è professionalizzato. Molti sono i corsi di formazione promossi per gli iscritti. Oltre al buon cuore oggi bisogna conoscere - dicono all'Assiprov - avere le competenze per adempiere ai tanti servizi. Molti dei nostri associati desiderano capire. I fondi a disposizione in vent'anni si sono ridotti, con il sopraggiungere della crisi, ma l'eccellente rete tessuta da Assiprov - ricorda l'assessore Simona Benedetti - ha messo in dialogo le associazioni fra loro e con il supporto delle amministrazioni e degli enti locali ha permesso di realizzare progetti importanti anche con pochi contributi. Parallelamente è anche aumentato il numero di nuovi progetti, italiani ed europei, che possono trovare finanziamenti, ma occorrono abilità di progettazione e di richiesta per ottenerli. Possiamo concludere che, anche grazie all'apporto delle associazioni di volontariato, siamo riusciti a cambiare il volto della nostra città, aggiunge Benedetti. Info: 0547 612612. I protagonisti della presentazione dell'iniziativa di Assiprov -tit_org-

Cede il tetto durante i lavori precipita e muore 72enne = Il tetto cede durante la ristrutturazione precipita da 3 metri e muore dopo 2 ore

[Daniele Della Strada]

// pag. 39 DELLA STRADA TRAGEDIA IERI A PIAVOLA Il tetto cede durante la ristrutturazione Precipita da 3 metri e muore dopo 2 ore La vittima è un operaio 72enne che abitava nella zona di Ranchio con la sua famiglia Era stato trasportato al Bufalini in elicottero dal 118 ma il trauma cranico gli è stato fatale MERCATO SARACENO DANIELE DELLA STRADA Un volo di oltre tre metri. Dal tetto di una abitazione in fase di restauro. È l'incidente che ha ucciso un operaio di 72 anni. Luigi Caminati, che tutti nella zona dove viveva con la sua famiglia (Ranchio) conoscevano con il soprannome di "Luisin". L'incidente che lo ha ucciso è avvenuto in una porzione di abitazione in fase di ristrutturazione che si trova a ridosso del civico 261 di "Strada la Fiera" a Piavola. Erano le 14.15 circa quando è scattato l'allarme rosso al 118 del servizio ambulanze. Uomo era appena stato ritrovato privo di sensi, su un mucchio di macerie, parte delle quali accumulate per il cedimento di una porzione di tetto. Non riusciamo a capire cosa ci facesse lì... ripetevano come un mantra ai primi soccorritori le persone che hanno chiamato i soccorsi. Il riferimento puntava su come era avvenuto l'incidente. Dalle primissime ricostruzioni Luigi Caminati infatti si trovava sul tetto di una porzione di casa in fase di ristrutturazione. Anche se il suo compito doveva essere un altro. Pare infatti fosse deputato ad occuparsi di smassare delle macerie con l'utilizzo di un escavatore. Invece il 72enne era in piedi sulla copertura quando una porzione ha ceduto di schianto. Lui è così precipitato al suolo senza nulla che potesse proteggerlo dal volo e dall'impatto. L'ambulanza del 118 arrivata sul posto è stata supportata nei soccorsi dall'elimedica. È servito tempo e fatica per stabilizzare le condizioni del 72enne. Così come per riuscire a trasportarlo sul velivolo che lo ha poi trasferito all'ospedale Maurizio Bufalini di Cesena. Quando il ferito è arrivato in pronto soccorso le sue condizioni erano disperate. Luigi Caminati era in coma. I medici hanno tentato di sottoporlo ad una Tac propedeutica ad una operazione d'urgenza per ridurre gli effetti del trauma subito alla testa. Ma a poco più di due ore dall'incidente si sono dovuti arrendere. Comunicando ai parenti del 72enne, nel frattempo giunti in massa al nosocomio cesenate, la notizia della morte. DOPO L'IMPATTO Avrebbe dovuto occuparsi di rimuovere macerie utilizzando un escavatore La casa dove è avvenuta la tragedia L'arrivo dell'elicottero di soccorso al Bufalini e il trasferimento del Tienne -tit_org- Cede il tetto durante i lavori precipita e muore 72enne - Il tetto cede durante la ristrutturazione precipita da 3 metri e muore dopo 2 ore

VOLTA MANTOVANA

I 5Stelle discutono di energia e ambiente

[Elisa Turcato]

VOLTA MANTOVANA I 5Stelle discutono di energia e ambiente VOLTA MANTOVANA Questa sera Volta Mantovana ospiterà l'evento organizzato e promosso dal gruppo Cinque Stelle locale ed intitolato, "Energia e Ambiente, il clima è cambiato. Deve cambiare anche la politica". L'incontro, nel Salone delle Scuderie di Palazzo Gonzaga (via Beata Paola Montaldi, 15), alle 20.45, tratterà aspetti fondamentali sui quali è stato definito ed impostato il piano energetico nazionale e regionale del programma di governo del M5S, e di grande attualità anche nei territori collinari. Tali tematiche verranno analizzate da esperti in materia, così come affermato dai pentastellati, allo scopo di conoscere le opportunità per garantire un futuro sostenibile. Alla serata parteciperanno il portavoce al Senato, Gianni Girotto (in collegamento streaming), componente della commissione permanente industria, commercio e turismo; i consiglieri regionali, Gianmarco Corbetta e Andrea Fiasconaro, componenti delle commissioni ambiente e protezione civile, ed il deputato Alberto Zolezzi, esponente della commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite legate al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali. Elisa Turcato Il deputato sstelle Alberto Zolezzi -tit_org-

A PAGINA 23

Casa disabitata: crolla il tetto Paura tra i vicini = Crolla il tetto della casa disabitata I vicini: Come un terremoto

[Redazione]

SUZZARA I A PAGINA 23 Casa disabitata: crolla il tetto Paura tra i vicini La palazzina crollata è di proprietà dell'Iveco Crolla il tetto della casa disabitata I vicini: Come un terremoto Suzzara. La palazzina è di proprietà dell'Iveco e aveva ospitato il Crai aziendale della Fiat Om Nei prossimi giorni l'azienda deciderà se abbatterla o tentare di riparare l'ala danneggiata iSUZZARA Paura, ieri mattina, a Suzzara per i residenti di una casa che confina con una palazzina di proprietà dell'Iveco che, per diversi anni, ha ospitato lo spaccio del Crai aziendale Fiat Om, il cui tetto è crollato. Probabilmente le cause sono il deterioramento del sottotetto e le infiltrazioni d'acqua che hanno fatto marcire le travi portanti. Il fatto è successo intorno alle nove. La famiglia Cattini, che abita di fianco, ha pensato ad una scossa di terremoto accompagnata da un boato e dal rumore di vetri rotti. Per fortuna non ci sono stati feriti. La palazzina era vuota e disabitata. Ero in casa quando improvvisamente ho sentito come se ci fosse stata una scossa sismica e poco dopo il rumore di tegole e vetri - dice Luciano Cattini, diacono della parrocchia Immacolata - Ho chiamato subito gli uffici Iveco ma mi ha risposto un fax. Dopo essermi informato ho composto il numero del centralino per avvisare la direzione. In pochi minuti sul posto sono arrivati gli addetti alla sicurezza, e alcuni dirigenti dell'azienda per un sopralluogo. In tempi rapidi l'area è stata pulita dai detriti di materiale edile e per evitare altri crolli sono stati abbattuti i due angoli che sorreggevano ancora una parte del tetto che, di fatto, è imploso all'interno dell'edificio. Il complesso di edifici che costeggia i due lati di viale Zonta è stato costruito dall'architetto Francesco Piazzalunga ed è uno dei primi esempi di architettura industriale di fine Ottocento-inizi Novecento. La palazzina interessata dal crollo è però degli anni '60 ed è stata utilizzata in passato come abitazione dei dirigenti dell'Om fino agli anni '70 quando poi una parte è stata trasformata nello spaccio del Crai aziendale Fiat Om per agevolare gli operai negli acquisti di generi alimentari e per far risparmiare loro qualche migliaio di lire. Gli addetti alla manutenzione dell'immobile dove si è verificato il crollo hanno tranquillizzato la famiglia Cattini su eventuali pericoli di altri episodi simili. Ora l'azienda deciderà se riparare l'ala della palazzina o provvedere all'abbattimento sempre che non ci siano vincoli con la Sovrintendenza, (m.p.) La palazzina di Suzzara dove è crollato il tetto(foto mp)La facciata della palazzina -tit_org- Casa disabitata: crolla il tetto Paura tra i vicini - Crolla il tetto della casa disabitata I vicini: Come un terremoto

Casara, operai al lavoro dopo la frana

[Andrea Gilioli]

Operai al lavoro per scongiurare l'isolamento di Casara, minacciata da una frana a soli due anni dall'ultimo episodio, che interrompendo per giorni l'unica via d'accesso all'abitato, isolò alcune famiglie, costrette ad entrare e uscire dalla località collinare solo in alcuni orari e a piedi, accompagnati dagli uomini della protezione civile. La nuova frana, per fortuna meno estesa e grave della precedente - ha spiegato l'assessore all'Ambiente Sonia Pistoni, che sta monitorando costantemente l'evoluzione della situazione - è a pochi metri da quella di due anni fa, che per fortuna dopo gli interventi di messa in sicurezza e consolidamento non sembra dare più problemi. Il rischio legato allo smottamento di questi ultimi giorni è che la strada possa franare insieme al terreno sottostante, che però al momento, dopo uno scivolamento in occasione delle ultime piogge, è fermo e dunque ci consente di intervenire con un operazione di rimozione del materiale instabile e di sostituzione con materiale più solido, in grado di sorreggere la strada, che fortunatamente è ancora percorribile e non è stata intaccata se non marginalmente. I lavori dureranno due o tre giorni, pioggia permettendo, e la speranza è che riescano a bloccare lo smottamento prima dell'arrivo di nuove precipitazioni intense. Ad oggi - precisa l'assessore Pistoni facendo il punto sulle emergenze idrogeologiche - quella di Casara è l'unica situazione franosa critica sul territorio del nostro Comune. Andrea Gilioli - g! i -tit_org-

Allevamento maiali, consegnate 71mila firme contrarie

[Redazione]

Allevamento maiali, consegnate 71mila firme contrarie. Settantunomila firme contro il maxi allevamento di polli e maiali nelle campagne di Finale. È il risultato della petizione on line aperta da "Leal", che è decollata poche settimane, specie dopo le denunce sugli allevamenti intensivi che sono rimbalzate in inchieste giornalistiche nazionali. Le firme sono state consegnate mercoledì al sindaco di Finale Sandro Palazzi, al sindaco di Bondeno Fabio Bergamini e alla dottoressa Simonetta Poli, Responsabile del Servizio Valutazione, Impatto e Promozione sostenibilità ambientale della Regione. La vicenda è nota: la Società Agricola Allevamenti Cascone vorrebbe insediare sul territorio un nuovo impianto per un enorme allevamento intensivo di pollame (con 85mila polli da ingrasso e 60mila galline) e di suini, che farà posto a 700 maiali da produzione (da oltre 30 chili) e 900 scrofe. Una fortissima opposizione trasversale al progetto è partita sin dall'estate, sostenuta anche da Leal, la Lega Antivivisezionista, assieme all'Osservatorio Civico "Ora tocca a noi" e agli ambientalisti del territorio. Leal ha poi lanciato la petizione che con le 71mila firme (a oggi, ma la raccolta rimane aperta) indica come i cittadini non approvino queste industrie impattanti. Gian Marco Prampolini presidente Leal: Stiamo parlando di un ecomostro, un impianto pensato per un enorme allevamento intensivo che porterà inquinamento, miasmi, svalutazione immobiliare, pessima pubblicità e un inferno per migliaia di animali come documentato da numerose e recenti investigazioni in decine di allevamenti italiani. Proprio in questi giorni si sta discutendo la valutazione di impatto ambientale del progetto che se approvato vedrebbe tre vallazioni per raggiungere le falde acquifere ad uso allevamento con grandi perplessità in merito al possibile collegamento con gli sciami sismici di questa zona, già fortemente provata dall'ultimo terremoto. Le responsabili di Leal Ferrara - Bologna Stefania Corradini e Maria Cristina Testi, di Modena stanno impegnandosi da giorni sul tema. La zona prevista dell'allevamento

-tit_org-

Viano e Cavola in festa con una pioggia di tartufi

Domenica doppio e goloso appuntamento dedicato alla trifola In programma mercatini, degustazioni, gare e dimostrazioni

[Adriano Arati]

Viano e Cavola in festa con una pioggia di tartufi Domenica doppio e goloso appuntamento dedicato alla trifola In programma mercatini, degustazioni, gare e dimostrazioni di Adriano Arati REGGIO EMILIA Tartufo in grani, pronto a essere grattugiato, già mischiato a ragù, formaggi, polente. Il più saporito e costoso dei prodotti di stagione vivrà domenica il suo momento di massima visibilità nella montagna reggiana, grazie alle feste del tartufo di Viano e di Cavola (dove si replicherà anche domenica 19 novembre). Gli appassionati della trifola e dei suoi sapori avranno diverse possibilità di fare acquisti di grani e prodotti "tartufati" e di mangiare piatti preparati dai cuochi delle associazioni della zona e dai tanti ristoranti che in entrambe le località prepareranno dei menù ad hoc, ovviamente a tema. La manifestazione di Cavola è uno degli eventi di riferimento per tutta la vallata del Secchia, e richiama pubblico dal bacino reggiano come da quello modenese. In entrambe le domeniche gli stand della mostra del tartufo e degli altri prodotti tipici verranno allestiti in una tensostruttura in piazza Italia, nel centro del paese. In questo spazio coperto verranno ospitate le bancarelle del Gli appassionati della trifola si potranno sbizzarrire domenica a Cavola e Viano in occasione delle feste del tartufo tartufo, del Parmigiano Reggiano, dei funghi, delle castagne e dei salumi tipici, assieme alle postazioni di artigiani, artisti e delle realtà benefiche della zona, che organizzeranno delle vendite per sostenere le attività delle scuole e delle associazioni di Cavola e dintorni. Il banchetto principale è ovviamente quello della trifola, dove ogni domenica verranno esposti i singoli grani più grossi iscritti alla gara legata alla festa. E dove ovviamente si potranno comprare tartufi bianchi e neri. Il momento più atteso sarà come di consueto il pranzo, con menù a base di tartufo serviti nel CavolaForum, preparati dai volontari della Pro Loco, o nei ristoranti di Cavola, che proporranno una selezione di piatti a tema. E si replicherà anche a cena. Nelle due giornate di festa si potrà poi visitare l'oratorio Madonna della neve di Cavola, con le opere scultoree di Domenico Francesco Ceccati, grazie a un bus navetta che porterà sul posto dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17. Anche a Viano si parte in mattinata con la cerimonia ufficiale accompagnata dalla banda del paese e dalle majo rettes. Il cuore della festa sarà nel centro polivalente comunale con i suoi banchetti di tartufo e prodotti tipici. Non mancherà ovviamente la gastronomia, con tante postazioni gestite dai volontari vianesi in cui si potrà mangiare polenta, casagai, panetti e frittelle di castagne, vin brulé, sistemate in palestra, nella sede della protezione civile e nel centro polivalente. Per i bambini ci saranno le fattorie didattiche di San Giovanni di Querciola e di Casina mentre i genitori potranno girare nel mercatino dell'artigianato artistico con la partecipazione delle bancarelle di Piazza in arte di Ghivizzano di Lucca, con dimostrazioni degli antichi mestieri e dei mastri ferrai. Nel pomeriggio diversi spettacoli in piazza 25 Aprile con gli artisti itineranti del gruppo 88 Folli, le animazioni del gruppo veronese "Cantori de la Val" di Fumane in Valpolicella, prima di concludere con i giochi col fuoco. Un banco di trifole della passata edizione della festa del tartufo a Viano - tit_org-

Si è spento Piccolin, pilastro del soccorso = Lutto tra le vette è morto Piccolin Soccorso alpino

[Daniela De Donà]

Si è spento Piccolin, pilastro del soccorso ^Trent'anni di attività, 650 interventi Cnsas in lutto: Per noi un riferimento Un male, scoperto in primavera, se l'è portato via ieri notte all'ospedale di Padova dove era ricoverato. Mauro Piccolin, 58 anni di Giamosa, era uno dei pilastri del Soccorso alpino. Un numero da il segno del suo impegno: 650 gli interventi, spesso in situazioni delicatissime, in oltre trent'anni di attività. Partito come volontario, ha ricoperto l'incarico di capostazione di Belluno per 6 anni, e per 17 è stato tecnico di elisoccorso a Pieve di Cadore-Treviso. Un'alta professionalità che da alcuni anni era messa a disposizione nella veste di semplice volontario, come ricorda l'attuale capostazione di Belluno, Alessandro Zanon: Per la stazione è stato un punto fermo nel formare i nuovi entrati. Era presente negli interventi fino a febbraio. Viveva con moglie e i quattro figli a Santa Giustina dove, lunedì pomeriggio, nella chiesa parrocchiale, gli verrà dato l'ultimo saluto. De Dona a pagina VII IH AZIONE Mauro Piccolin, 58 anni, era tecnico dell'elisoccorso Lutto tra le vette è morto Piccolin Soccorso alpino BELLUNO Mai una parola più del necessario. Perché, per lui, le parole andavano tradotte in azioni. Quelle che, magari, ti portano a salvare vite umane. Mauro Piccolin se ne è andato con la sobrietà che lo aveva contraddistinto per una vita: un male, scoperto in primavera, se l'è portato via ieri notte all'ospedale di Padova dove era ricoverato. Aveva 58 anni. Bellunese di Giamosa, viveva con moglie e i quattro figli a Santa Giustina dove, lunedì alle 15 nella chiesa parrocchiale, gli verrà dato l'ultimo saluto. LA CARRIERA Per più di 30 anni ha rappresentato, con il suo carisma, uno dei pilastri del Soccorso al pino: partito come volontario, ha ricoperto l'incarico di capostazione di Belluno per 6 anni. Non solo: per 17 anni è stato tecnico di elisoccorso a Pieve di Cadore-Treviso. Un numero da il segno del suo impegno: 650 gli interventi, spesso in situazioni delicatissime. La sua dote grande consisteva nella capacità di rapida analisi della situazione e altrettanto rapida soluzione. Che fosse per tirare giù chi era rimasto bloccato in parete o in un burrone. IL RICORDO Un'alta professionalità che da alcuni anni era messa a disposizione nella veste di semplice volontario, come ricorda l'attuale capostazione di Belluno, Alessandro Zanon; Per la stazione è stato un punto fermo nel formare i nuovi entrati. Era presente negli interventi fino a febbraio. Ne cita uno Zanon, perché estremamente complesso per motivi sanitari oltre che tecnici: Nel luglio 2016 riuscì a recuperare un ciclista caduto in una scarpata in zona Case Bortot. Occorreva esperienza, tatto e prudenza. E Mauro Piccolin c'era, lui e il tecnico di elisoccorso. È "Rufus" Bristot, già capo delegazione Cnsas Dolomiti bellunesi, a ricordare come avvenne il suo avvicinamento al gruppo, quando aveva 25 anni: Era il 1984 e Mauro, arrampicando in Molazza sulla via Dorotei, volò, rompendosi una vertebra cervicale. Un brutto incidente, con intervento dell'elicottero. Nell'occasione - precisa Bristot - venne effettuato il primo recupero con gancio baricentrico. Un evento personale che valse da molla: Per ringraziare chi lo aveva soccorso entrò a far parte del Soccorso alpino. Fu Gianni Ganeselli, noto arrampicatore, a passar gli il testimone della guida della stazione di Belluno: Meritava l'attenzione e la fiducia della vecchia guardia per la sua serietà e perché era un alpinista forte. Non va dimenticato che Piccolin, impiegato alla Sinteco di Longarone, era socio Cai molto attivo nella sezione di Belluno: impegnato come istruttore di alpinismo e, per la sua voce, parte del Coro Cai per più anni. Un ultimo appunto: il funerale è fissato per il 13 novembre: giusto un anno dopo la sua partecipazione ad una esercitazione di aggiornamento sul monte Sperone. Noi ci saremo lunedì, con la sobrietà che a lui piaceva, stretti vicino alla sua famiglia - sono parole di Alex Barattin, capo delegazione Cnsas Dolomiti bellunesi- ne ricorderemo la tecnica e la capacità di trasmettere sicurezza e tranquillità nelle situazioni più difficili. Daniela De Donà IL PRESIDENTE BARATTIN: LUNEDÌ SAREMO AL FUNERALE PER DIMOSTRARE TUTTA LA NOSTRA RICONOSCENZA Era capostazione del capoluogo e tecnico dell'Elisoccorso Suem Il VOLONTABB Mauro Piccolin Soccorso alpino in lutto -tit_org- Si è spento Piccolin, pilastro del soccorso - Lutto tra le vette è morto Piccolin

Soccorso alpino

Alpago

Variante di Plois: levata di scudi dai residenti = Pieve-Plois inutile Progetto vecchio: il traffico è calato

[Redazione]

Alpago Variante di Plois: levata di scudi dai residenti lo abito a Plois e dico che la variante non serve. La voce di una cittadina, durante l'incontro con il professor D'Alpaos sul progetto di realizzare una nuova strada che colleghi Pieve-Plois, sie levata chiara, invitando l'amministrazione a trovare una soluzione diversa. Intanto, sulla pericolosità dell'area, Floriano De Prà spiega: È tutta colpa mia. D'Incà a pagina XI Pieve-Plois inutile Progetto vecchio: il traffico è calato La variante Pieve-Plois alimenta il dibattito; non solo a livello amministrativo, ma anche tra la popolazione. Specialmente dopo l'incontro pubblico, promosso dal gruppo di minoranza consiliare "Io scelgo Alpago 3.0" e al quale ha partecipato il professor Luigi D'Alpaos, docente emerito di idraulica all'università di Padova. A tale proposito, una cittadina della zona, come Laura Poffare, ha preso una posizione inequivocabile: Pur essendo di Plois, non sono favorevole all'opera. L'esigenza di avere una strada di questo tipo è nata oltre vent'anni fa, quando le auto erano in numero decisamente superiore rispetto a ora. E il flusso di traffico era ben diverso. La variante non risolve alcun problema. È arrivato un finanziamento di SOOMila euro, ndr), ma ciò non significa che i lavori si debbano realizzare per forza. Qui siamo in presenza di dati oggettivi che evidenziano dei disagi e inducono a non proseguire con il progetto. La strettoia, però, rimane pericolosa: Vero, specialmente in presenza della neve. Ma a quel punto basterebbe un semaforo, o comunque un altro intervento meno dispendioso. PERICOLOSITÀ NECESSARIA Di ben altro avviso, invece, è Floriano De Fra. L'ultimo sindaco nella storia amministrativa di Farra, e attuale consigliere di maggioranza del Comune di Alpago, va alla genesi del problema idrogeologico, evidenziato dalla classificazione P3, contenuta nel Pai: La doverosa premessa è che il contesto della strada non ricade nell'area coinvolta dal grado di pericolosità. Tutto nasce da una mia segnalazione del 2002: in quell'anno, l'Alpago era stato tartassato da un evento alluvionale, con una diversi smottamenti di particolare rilevanza. Benché fossi consigliere di opposizione, ho contatto la Regione Veneto e l'assessore con delega alla Protezione civile, Massimo Giorgetti, per evidenziare una serie di problemi nella zona. In questo modo, avremmo avuto accesso ai finanziamenti, per i quali serviva un coordinamento. Lo stesso Giorgetti ha svolto di persona il sopralluogo: Siamo partiti da Farra, toccando poi Piatte, Borsoi, Chies, fino ad arrivare a Pieve. Pure li abbiamo riscontrato degli smottamenti, seppur piccoli. E uno dei quali era dettato dall'intervento alla fognatura, nei pressi della strada sotto Torres: approfittando dello stanziamento di risorse da parte della Regione, anche quella zona è stata fatta rientrare nei finanziamenti. L'ex sindaco di Farra è sicuro: Non c'è motivo per cui non si debba realizzare il progetto. Un progetto che, peraltro, tutela la sicurezza. E non la mette a rischio: basti pensare alla parte che sorge sopra al cimitero, dove avanza un bosco ormai abbandonato. Lasciando tutto così, allora si potrebbero innescarsi dei franamenti e finire sulla strada. D'Alpaos aveva tirato in ballo la pericolosità del tratto di torrente tombinato: Promuoveremo una rilevazione idraulica e verificheremo se il tombotto è idoneo a percepire l'acqua. Ma di questa strada si parla da quasi mezzo secolo: è giunta l'ora di concludere. E di dare possibilità ai paesi interessati, ma anche all'intero territorio, di avere una viabilità adeguata e finalizzata allo sviluppo della zona. Mdi L'EX SINDACO DI FARRA "RESPONSABILE" DALLA CLASSIFICAZIONE AD ALTO RISCHIO DELL'AREA SU CUI CORRERÀ LA BRETELLA ^ Una residente dice no alla variante voluta dal Comune MAGGIORANZA Il consigliere Floriano De Prà -tit_org- Variante di Plois: levata di scudi dai residenti - Pieve-Plois inutile Progetto vecchio: il traffico è calato

Sicurezza: il Comune mappa 89 idranti

[Redazione]

Operazione sicurezza in Comune di Ponte nelle Alpi. I Vigili del fuoco si sono presentati negli uffici per chiedere la mappatura di tutti gli idranti del territorio. E non hanno dovuto attendere, perché il dossier era già pronto, realizzato da un tecnico esperto su incarico del responsabile dell'Ufficio Tecnico, Sergio Deon. Il numero complessivo di idranti è di 89, numero che comprende sia quelli di proprietà pubblica sia quelli privati. Il testimone dell'operazione è poi passato agli stessi Vigili il cui compito era di verificare la funzionalità degli idranti censiti e di quelli che, invece, fossero difficilmente utilizzabili. È il caso, quest'ultimo, degli idranti collocati sotto il livello della strada, i cosiddetti chiusini. In questo caso il sopralluogo ha avuto lo scopo di verificare la possibilità di portarli per così dire alla luce, perché il loro interrimento non è più consentito per legge. Se questi potranno esser alzati, allora implementeranno il numero di quelli a disposizione; diversamente saranno depennati dalla lista. Un censimento-verifica che ha già portato dei primi risultati, visto che alcuni sono stati segnalati come non funzionanti. I dati definitivi ed aggiornati saranno poi trasferiti al Bim che li inserirà nel proprio sistema informatizzato gestito dalla società Sitie (Sistema informativo territoriale intercomunale) accessibile ai liberi professionisti che si accreditino e, gratuitamente, a tutti gli enti pubblici. Il censimento rientra in una più ampia operazione che per questi e altri servizi presenti sul territorio, come per esempio i percorsi seguiti dall'acquedotto e in genere i sottoservizi quali fognature, reti elettriche, non intende più affidarsi solamente alla tradizione e trasmissione orale delle conoscenze. A livello provinciale la banca dati è gestita quindi dalla Sitie: una banca ricchissima che permette a chi deve aprire un cantiere di sapere già, senza ulteriori indagini, dove vi siano condutture e tubature. Da parte dei Vigili del Fuoco, invece, la mappatura ha lo scopo di avere indicazioni immediate dove, in caso di necessità, poter rifornire un'autobotte che operando sul territorio si è svuotata. G.S. Il dossier consegnato ai Vigili del fuoco Poi il sopralluogo -tit_org-

Una folla per l'addio alla moglie di Bearzi = Una folla per dare l'ultimo saluto alla moglie del preside Bearzi

[Redazione]

Una folla per l'addio alla moglie di Bearzi ^Duomo gremito di persone ieri a Cividale per il funerale di Simonetta La grazia concessa dal Capo dello Stato e pochi giorni dopo il dolore di dover salutare per sempre la moglie, la sua compagna di vita che per prima aveva scritto al Presidente per chiedere clemenza per il marito. Sono stati in tanti, ieri pomeriggio a Cividale, ad aver voluto accompagnare un'ultima volta Simonetta Tomasetig, la moglie del preside Livio Bearzi, scomparsa a 53 anni dopo una lunga malattia scoperta nel 2014. Pilotta a pagina II Una folla per dare l'ultimo saluto alla moglie del preside Bearzi CIVIOALE Il fugace sollievo della grazia concessa e pochi giorni dopo il dolore di dover salutare per sempre la moglie. Sono stati in tanti, ieri pomeriggio a Cividale, ad aver voluto accompagnare un'ultima volta Simonetta Tomasetig, la moglie del preside Livio Bearzi, scomparsa a 53 anni dopo una lunga malattia scoperta nel 2014 In Duomo, ad assistere alla funzione, c'erano il marito e i tre figli, Enrico, Andrea ed Elisabetta, i parenti e gli amici e c'erano tanti ragazzi, gli ex alunni e i piccoli allievi della donna, che dopo la laurea in Lingue aveva lavorato all'estero per poi rientrare in Friuli Venezia Giulia e insegnare inglese nelle varie scuole primarie delle Valli del Natisone. Nella chiesa gremita di persone, è stato letto un estratto del libro di Giobbe: Livio - ha detto nell'omelia monsignor Livio Carlino che ha officiato la messa assieme ad altri tre parroci, tra cui don Antonio Raddi -, ha scelto un testo di Giobbe per il commiato a Simonetta. Giobbe è l'uomo delle disgrazie, quello a cui capita di tutto, ma mantiene la fede in Dio. Livio Bearzi, infatti, è il dirigente scolastico condannato a 4 anni di reclusione e a 5 di interdizione per il crollo del Convitto de L'Aquila durante il terremoto del 2009 nel quale persero la vita tre studenti Sua moglie Simonetta era con lui nel capoluogo abruzzese quando la terra tremò e fu proprio lei a scrivere al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per chiedere un gesto di clemenza nei confronti del marito che, ad oggi, è l'unico condannato per quanto accaduto nei drammatici giorni del sismaUna grazia (integrale, per quanto riguarda la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici) concessa appena tre giorni prima della scomparsa di Simonetta. Siamo segnati dalla dura realtà delle sofferenze fisiche e interiori - ha continuato monsignor Livio Carlino durante l'omelia pronunciata alle esequie -. Una delle risposte è avere fiducia in Dio, il Dio della vita, pensando che Simonetta ora ha una nuova esistenza nell'eternità del Signore. Questa fede, come un qualcosa che ci salva nei momenti difficili, ci aiuta anche ad affrontare le situazioni problematiche della nostra esistenza. Il cuore di Simonetta si è riaperto al Signore in un periodo duro e arduo della sua vita risica e familiare. Forse questa fede riscoperta l'ha sostenuta nelle varie battaglie di questi anni, forse l'ha aiutata a vedere oltre. È stata una donna, una madre, un'insegnante per i nostri ragazzi - ha proseguito ancora il sacerdote -: ha vissuto in pienezza la sua vita anche se è scomparsa a 53 anni, perché la pienezza sta nel modo in ha realizzato la sua storia. Ognuno di noi ha nel cuore un momento, un incontro legato a lei. Partecipiamo al dolore della famiglia pregando Dio e credendo che ora Simonetta non vive nel nulla - ha concluso monsignor Livio Carlino -: possa avere la pace. Dopo la toccante lettura della poesia di Sant'Agostino, "Se mi ami non piangere", la cerimonia si è conclusa. Ad accompagnare per l'ultima volta la bara di Simonetta fuori dal Duomo, la famiglia e i bambini della scuola primaria Dante Alighieri, con un gonfalone trattenuto da un nastro nero. Alessia Pilotta ERA STATA LEI A SCRIVERE A MATTARELLA PER CHIEDERE LA GRAZIA PER IL MARITO -tit_org- Una folla per l'addio alla moglie di Bearzi - Una folla per dare l'ultimo saluto alla moglie del preside Bearzi

Canalnovò

Abbattuta in tre secondi la vecchia torre = In tre secondi è caduta la torre dell'acquedotto di Canalnovò*[Moreno Tenani]*

Canalnovò Abbattuta in tre secondi la vecchia torre In tre secondi, con un tonfo sordo alle 11 del mattino la torre piezometrica dell'acquedotto di Canalnovò si è abbattuta al suolo sulla campagna circostante. Una detonazione ha mandato in polvere la base di tre dei sei pilastri della torre. È sparito in questo modo il serbatoio pensile che dai primi anni 70 svettava dall'alto dei suoi 82 metri a ridosso dell'argine del Po. Tenani a pagina VII In tre secondi è caduta la torre dell'acquedotto di Canalnovò ^Perfetta l'operazione degli artificieri della Nitrex per la struttura pericolante In 3 secondi, con un tonfo sordo alle 11 del mattino la torre piezometrica dell'acquedotto di Canalnovò si è abbattuta al suolo nella campagna circostante. Una detonazione ha mandato in polvere la base di tre dei sei pilastri della torre e in pochissimi secondi lo skyline del paese e del territorio è cambiato per sempre. In questo modo si sono concluse le operazioni per la demolizione del serbatoio pensile che dai primi anni 70 svettava dall'alto dei suoi 82 metri. L'OPERAZIONE Tutto è andato secondo le previsioni degli artificieri della Nitrex di Lonato del Garda, ditta specializzata nel settore, che hanno piazzato le cariche di esplosivo C4 in modo da far cadere al suolo la struttura nel punto esatto previsto. Uno scavo di una cinquantina di centimetri preparato in precedenza, dove la torre di cemento armato verrà demolita e i detriti smaltiti in discarica. È stata una operazione complessa che ha impegnato un notevole schieramento di uomini e mezzi. Nel brie fing della mattina, oltre ai tecnici della ditta e di Polesine Acque, erano presenti i Vigili del fuoco che hanno assicurato i collegamenti tra le varie postazioni, gli agenti delle Forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri e Polizia locale) e la Protezione civile che hanno creato le condizioni di sicurezza attorno all'area, interclusa al traffico fin dalle prime ore del mattino. L'ESPLOSIONE L'esplosione delle cariche ha sbilanciato la torre che è caduta al suolo in tutta la sua lunghezza. Prima però è stato necessario evacuare residenti nella zona, alcuni ospitati presso familiari e parenti per le ore necessarie, altri accolti a corte Confini, trasportati dai volontari con il Doblò del municipio. L'intervento era stato programmato da tempo. In una prima riunione - spiega Maurizio Contiero, dell'Ufficio tecnico di Polacque si sono valutate le problematiche con tutti gli attori in causa. Poi con una gara di appalto si è individuata la ditta. A metà settembre è stata avviata la fase operativa. Abbiamo ottenuto tutti i permessi necessari ed abbiamo coordinato le azioni. Stamane, infine, tutto è andato secondo le attese. La torre era inutilizzata da anni oramai e questa è stata la soluzione ottimale e più economica - conclude Contiero. L'intera operazione è costata 58.000 euro. Tolle le transenne, è soddisfatto anche il sindaco Riccardo Rigotto. Oggi - ha commentato - c'è stata la massima intesa tra tutti coloro che erano impegnati per assicurare il buon esito dell'operazione. Moreno Tenani ALLE 11 SONO ESPLOSE LE CARICHE ESPLOSIVE POSIZIONATE ALLA BASE DI TRE DEI SEI PILASTRI: ERA STATA COSTRUITA NEGLI ANNI SETTANTA VILLANOVA MARCHESANA La torre piezometrica di Canalnovò, e nelle immagini di "Studio Ing. Zambello E. & Mantovani C." il crollo -tit_org- Abbattuta in tre secondi la vecchia torre - In tre secondi è caduta la torre dell'acquedotto di Canalnovò

Prove antincendio, 450 alunni in pista

[Fe.mu.]

LESERCITAZIONE Ieri mattina le istruzioni di vigili del fuoco, protezione civile e Suem agli allievi della Zecchet Prove antincendio, 450 alunniUna lezione fuori dall'ordinario culminata nel volo dell'elisoccorso L'atterraggio dell'elicottero sul campo da baseball di via Bellini è il capitolo conclusivo della giornata scolastica che gli alunni della Zecchetto aspettavano di più. Ed è il capitolo che ieri ha chiuso una parentesi di una manciata di dedicata alla ore sicurezza. Un'esercitazione, svolta all'interno di un programma regionale "Scuola sicura", che ha coinvolto il personale scolastico, ma anche i volontari della protezione civile, i vigili del fuoco, il Suem: mobilitate circa cinquanta persone. Sono stati utilizzati i protocolli di sicurezza durante un ipotetico incendio in un edificio scolastico - ha spiegato l'assessore alla Formazione Umberto Nicolai -. Per gli studenti si tratta di una lezione "straordinaria", nel senso che esce dalla quotidianità degli insegnamenti per entrare in una cultura che salva la vita. Accanto all'assessore comunale, la dirigente scolastica Simonetta Bertarelli e Francesco Bianchini, dell'Unità organizzativa di formazione della protezione civile della Regione. Dalla Regione, ad assistere all'esercitazione e all'evacuazione, anche Roberto Gambetti, presidente del Consiglio regionale. Che dice: Il sistema di protezione civile è tra i più efficienti del Paese. Naturalmente tutto è perfettibile. Ma non possiamo non dimenticare che se il sistema funziona, è merito soprattutto dei volontari. Un sistema, aggiunge l'assessore che funziona sia sull'emergenza sia sulla prevenzione. Prevenzione è la parola d'ordine alla base dell'esercitazione che ieri mattina ha interessato circa 450 alunni, e che ha visto in prima fila uomini e mezzi di soccorso, comprese ambulanze e veicoli dei vigili del fuoco. Ai ragazzini è stato ricordato quanto sia importante, nell'emergenza, rispettare le istruzioni di chi dirige le evacuazioni. Un vademécum di regole semplici ma fondamentali per poter salvare le vite umane in caso di incendi o terremoti. Dopo la lezione, spazio dedicato alle curiosità. Manco a dirlo, l'elicottero è stato l'elemento che più ha catturato l'attenzione degli studenti. FE.MU. I vigili del fuoco in azione Gli alunni e l'elisoccorso durante l'esercitazione. COLORFOTO- SUSSS-tit_org-

Fara maxi esercitazione della protezione civile

[S.d.m.]

FARÀ MAXI ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE Un'esercitazione di Protezione civile, che prevede scenari multipli, sarà organizzata dai due distretti Ato 4 e Ato 7 domani, dalle 7.30 alle 16, nei comuni di Farà e Zugliano. Un'occasione per testare le modalità di intervento. S.D.M. -tit_org-

Sos inquinamento alla H. B. Fuller Esplosione e incendio ieri pomeriggio alla "H.B.Fuller"

Scoppia il serbatoio azienda evacuata = Scoppia serbatoio azienda evacuata paura a Pianezze

[Redazione]

MAROSTICA. Sos inquinamento alla H. B. Fuller Scoppia il serbatoio Azienda evacuata Una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. Incendio ieri alla H.B. Fuller Adhesives Italia di Pianezze, azienda che produce adesivi per mobilifici, pelletterie e carrozzerie. Dopo la miscelazione di due sostanze chimiche si è verificata l'esplosione di un serbatoio esterno di solventi. Nessun ferito. CAVEDAGNA PAG 39 I carabinieri davanti all'azienda ILROGO.Esplosione e incendio ieri pomeriggio alla "H.B.Fuller" Scoppia serbatoio Azienda evacuata Paura a Pianezze Nessun è rimasto ferito. La colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. Il boato è stato udito anche a Marostica. Sul posto i vigili del fuoco e l'Arpav Franceses Cavedagna Un'esplosione potentissima, una colonna di fumo nero e denso visibile a chilometri di distanza, un boato sentito anche dai residenti del centro storico di Marostica, seguito da Turno e fiamme che hanno fatto uscire in fretta e furia tutti i dipendenti dall'azienda, tremare la terra sotto ai piedi di chi abita a pochi metri dallo stabilimento chimico che produce collanti. Anche loro sono scappati fuori dalle loro abitazioni, spaventati dal ricordo di quell'incendio di tanti anni fa, devastante, quando avevano addirittura fatto evacuare le abitazioni e i barattoli di colla erano stati lanciati a decine di metri di distanza, in mezzo alle vigne. Il primo incendio alla HB Fuller srl di via deU'Industria a Pianezze, stabilimento chimico che confina con la superstrada Pedemontana, era scoppiato negli anni '90, e la gente che vive in zona ancora se lo ricorda. Quello di ieri pomeriggio, fortunatamente non ha avuto conseguenze devastanti, soprattutto grazie al pronto intervento della squadra interna di sicurezza, intervenuta pochi istanti dopo le 15 quando lo scoppio ha messo in allarme sia l'azienda che l'intera zona. Le squadre sono intervenute in pochi secondi per limitare le fiamme scoppiate da un serbatoio esterno contenente oltre 650 litri di miscela chimica, installato all'esterno della struttura produttiva. L'esplosione ha portato all'evacuazione della sede e anche degli stabilimenti vicini, con l'allontanamento preventivo dei tir impegnati nelle operazioni di carico e scarico, fatti uscire in tempi record anche dal piazzale esterno. Nessuno si è fatto male. Tutto è stato eseguito nel pieno rispetto dei protocolli, studiati nel dettaglio per allarmi di questo genere, in attesa dei vigili del fuoco arrivati poco dopo sia da Bassano, che da Vicenza e Cittadella. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza hanno impegnato sei automezzi e ventuno operatori. Tutti i dipendenti, ad eccezione della squadra di sicurezza interna, che ha coadiuvato l'intervento dei pompieri, sono stati evacuati. Le operazioni di soccorso, coordinate dal comandante dei vigili del fuoco di Vicenza Mauro Luongo, per la messa in sicurezza degli impianti dell'azienda che produce adesivi, sono continuate per ore. Nel contenitore c'erano 650 litri di miscela chimica Pronto intervento delle squadre di sicurezza interna Le testimonianze Un botto terrificante poi le fiamme sul tetto Abbiamo sentito un boato terrificante, la terra ci tremava sotto i piedi, siamo usciti di corsa e abbiamo visto fumo nero e fiamme che uscivano dal tetto dello stabilimento: abbiamo pensato che sarebbe esploso tutto, poi invece l'allarme è rientrato. Stavolta è andata bene, sono stati bravi i dipendenti che sono intervenuti subito. I fratelli Pietro e Antonio Lavarda vivono nelle villette tra lo stabilimento chimico e i cantieri della nuova Pedemontana da una vita, anche se una volta qui non era mica così. Comunque, al progresso che avanza sembrano non farci troppo caso, tranne ieri pomeriggio, quando per l'esplosione alla H.B. Fuller, proprio non ne hanno potuto fare a meno. Stavamo giocando con nostro nipotino quando abbiamo sentito un botto incredibile raccontano i fratelli Lavarda -, se ne sono accorti per chilometri, anche la gente del centro di Marostica è scesa a vedere cos'era a successo. Siamo usciti subito, c'erano gli operai che scappavano fuori, il fumo sul tetto e poi le fiamme. Siamo stati ad aspettare, soprattutto per capire se ci sarebbe convenuto andare via, tre ore. Tra le attività fondamentali c'erano quelle di scongiurare la presenza di eventuali focolai, anche nei serbatoi limitrofi a quello colpito dalle fiamme.

L'intera area è stata bonificata. I tecnici sono ancora al lavoro per stabilire le cause dell'esplosione del serbatoio degli oltre 650 litri di miscela chimica. Sul posto l'Arpav per il monitoraggio ambientale, i carabinieri e gli agenti della polizia locale dell'Unione Marosticense. Le operazioni dei vigili del fuoco si sono concluse verso le 18.30, quando l'intero stabilimento è stato messo in sicurezza. Parte del reparto produttivo ha subito rallentamenti. Gli operatori dell'Arpav hanno effettuato tutti i controlli non rilevando inquinamenti dell'aria e nella falda. Il sindaco Vendramin Aria e acqua inquinate? No, l'Arpav ci rassicura. I fratelli Antonio e Retro Lavarda invece poi l'incendio è stato domato. I fratelli ricordano ancora quello dei primi anni '90, quando l'intera fabbrica prese fuoco. Quella volta c'è stato da aver paura sul serio, i barattoli di vernice dal botto hanno scavalcato casa nostra ce li siamo trovati in mezzo alle vigne a centinaia di metri di distanza, si erano fusi pure i tubi dell'acqua. Oggi ci è andata benissimo: i dipendenti e i vigili del fuoco sono stati bravi, l'allarme è rientrato in poco tempo. Aspettiamo di capire se c'è stato inquinamento, a pericolo scampato è l'unico dubbio che resta. L'unico felice del pomeriggio di allarme è stato l'ultimo nato nella famiglia Laverda, tre anni al massimo, ammaliato dai mezzi dei vigili del fuoco. F.C. L'incendio scoppiato alla H.B. Fuller Adhesives Italia di via dell'Artigianato a Pianezze ha provocato un'alta colonna di fumo che si è vista nitidamente anche nei paesi limitrofi provocando l'interesse. destando preoccupazione anche a molta distanza da Pianezze. Fortunatamente i sistemi di emergenza ed evacuazione della fabbrica hanno funzionato al meglio garantendo ai dipendenti l'uscita rapida dallo stabilimento ed evitando che ci fossero feriti. Oltre ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine nell'azienda che produce adesivi per mobilifici, pelletterie, calzaturifici e carrozzerie a base di solventi ed acqua, è accorsa anche la polizia locale che ha aiutato e coordinato intervento di messa in sicurezza dello stabile. Inoltre, la polizia locale ha garantito la viabilità che, infatti, non ha subito alcun tipo di problematica. Sul posto non è intervenuta la protezione civile visto che la situazione è stata rapidamente messa sotto controllo dai vigili del fuoco accorsi da Bassano, Vicenza e Padova. Il sindaco di Pianezze Luca Vendramin ha costantemente seguito le operazioni di intervento mantenendosi informato sulla sicurezza dell'area. A destare preoccupazione, in particolare, è stata la nube tossica sollevatasi in aria e visibile a chilometri di distanza. I tecnici dell'Arpav, usciti sul posto, hanno effettuato tutte le verifiche del caso per certificare che aria e acqua non siano contaminate e i risultati lo hanno escluso. Dalle prime verifiche - spiega il sindaco Vendramin - non risulta vi siano problemi di tipo sanitario o di inquinamento dell'aria per cui escludo vi possano essere pericoli per i cittadini delle aree limitrofe. La situazione resta sotto controllo ma continueremo a monitorarla nelle prossime ore e nei prossimi giorni. L.S. Un'immagine del rogo scattata da un lettore lungo la Schiavonesca. L'azienda è stata fatta evacuare, come anche gli stabilimenti nelle vicinanze. FOTO CEECON -tit_org- Scoppia il serbatoio azienda evacuata - Scoppia serbatoio azienda evacuata paura a Pianezze

Scontro tra due auto, un trattore e un camion

[Redazione]

Scontro tra due auto, un trattore e un camion Scontro tra due auto, un trattore agricolo e un camion nel primo pomeriggio di ieri lungo la strada provinciale che da Mottaziana porta verso Borgonovo. Automobili distrutte, disagi per il traffico, ma conseguenze non gravi per le persone coinvolte. Soltanto una persona è stata trasportata in ambulanza all'ospedale, ma le sue condizioni non sono preoccupanti. L'incidente si è verificato nei pressi del distributore Ip. Sulla ricostruzione dell'accaduto sono tuttora corso gli accertamenti dei carabinieri di Borgonovo. Sembra che il trattore si stesse immettendo sulla provinciale da una strada laterale quando è stato urtato da un'auto, a propria volta tamponata da una seconda macchina. Le due vetture, una Opel Corsa e una Renault Clio, sarebbero state dirette verso Piacenza. In seguito al violento urto, il trattore sarebbe andato a cozzare contro un autoarticolato che viaggiava sulla corsia opposta, quella in direzione di Borgonovo. Per soccorrere i feriti è intervenuta un'ambulanza della pubblica assistenza di Castelsangiovanni. I vigili del fuoco arrivati da Piacenza hanno messo in sicurezza i mezzi. L'autosoccorso Caniglia si è occupato di rimuovere le vetture una volta completati i rilievi dei carabinieri. Durante le operazioni di soccorso e gli accertamenti si sono formate code su entrambi i sensi di marcia. Mottaziana, una persona trasportata all'ospedale: le sue condizioni non sono gravi. Rilievi dei carabinieri sull'incidente avvenuto a Borgonovo

FOTO BERSANI ' TI -_* hi = a. '-tit_org-

prato carnico

Cacciatore si frattura una gamba in Val Pesarina = Si ferisce durante una battuta di caccia

Prato Carnico: sviene sul greto del torrente Pesarina dopo una steccatura di emergenza fatta per una frattura al ginocchio

[Redazione]

PRATO CÁRNICO Cacciatore si frattura una gamba in Val Pesarina CESCHIA APAGINA 30 Si ferisce durante una battuta di caccia; Prato Cárnico: sviene sul greto del torrente Pesarina dopo una steccatura di emergenza fatta per una frattura al ginocchio di Alessandra Ceschia PRATO CÁRNICO È finita in ospedale la battuta di caccia per un udinese di 27 anni che ieri si è infortunato risalendo un torrente. L'uomo è scivolato e si è fratturato una gamba; un cacciatore che era con lui gli ha steccato il ginocchio con rami e un cordino trovati sul posto, ma lui è svenuto per il dolore. È accaduto ieri verso le 8.30 sul greto del torrente Pesarina, dove il 27enne si è avventurato con il suo segugio assieme a un compagno del posto per una battuta di caccia agli ungulati. Erano partiti all'alba e stavano attraversando il rio quando l'udinese è scivolato su un sassone e ha riportato una sospetta frattura al ginocchio. Poiché l'infortunato era incapace di proseguire, il compagno ha raccolto dei rami e lo ha immobilizzato, fissando l'arto con un cordino, ma quando il giovane ha provato a muoversi è svenuto per il dolore. A quel punto i due cacciatori hanno chiamato il Nue 112. Immediato l'intervento del Soccorso alpino di Forni Avoltri che sul posto ha inviato cinque volontari accanto a due tecnici della Guardia di finanza di Tolmezzo, allertato anche il personale del 118. L'infortunato, incapace di proseguire a causa dei forti dolori alla gamba, si trovava poco al di sotto della strada che conduce a Casera Razzo, in prossimità della fabbrica Solari. I tecnici del Soccorso alpino hanno rimosso la steccatura, applicando un bendaggio, poi lo hanno sistemato sulla barella e lo hanno trasportato a braccia riattraversando il torrente e procedendo per 300 metri fino all'ambulanza, giunta da Ovaro, nei pressi della vicina pista forestale. L'intervento si è concluso verso le 10. -tit_org- Cacciatore si frattura una gamba in Val Pesarina - Si ferisce durante una battuta di caccia

Simonetta diventi un esempio di vita

[Redazione]

) Cividale: è una delle preghiere dedicate alla moglie del preside Livio Bearzi, spentasi a 53 anni. L'abbraccio della comùn di Lucia Aviani CIVIDALE Con un immenso, affettuoso abbraccio Cividale e il Friuli si sono stretti ieri alla famiglia del preside Livio Bearzi, tributando un addolorato omaggio alla sua sposa Simonetta Tomasetig, spentasi ad appena 53 anni, e trasmettendo tutto il calore possibile al marito e ai três figli, costretti a una prova immensamente più dura di quella sopportata negli anni della nota vicenda giudiziaria figlia del terremoto de L'Aquila. Di pochi giorni fa è la notizia, attesa da tanto e auspicata da tutti, della grazia concessa dal capo dello Stato al preside, condannato per il crollo del Convitto della città abruzzese: Simonetta, che aveva lottato per il suo Livio con la grinta propria solo dell'amore, ha fatto in tempo a riceverla, nel suo letto d'ospedale. Poco dopo si è spenta, vinta dalla malattia che la affliggeva. Pare davvero troppo, un simile accumulo di dolore: sconvolta, la città di Livio Bearzi cerca di far sentire al dirigente scolastico e ai figli della coppia la sua piena vicinanza, la volontà di stare accanto a chi si trova nel vortice della sofferenza. Di questo desiderio è stata specchio la partecipazione, altissima, alla cerimonia funebre, svoltasi in un duomo gremito; e lo è stata, ancor di più, la commozione intensa, visibile, onda emotiva che meglio di qualsiasi parola può testimoniare la stima verso chi purtroppo non c'è più e verso i suoi congiunti. Le risposte a ciò che appare incomprensibile e ingiusto stanno nella fede, ha detto l'arciprete di Cividale, monsignor Livio Carlino, che ha celebrato il rito con altri três sacerdoti. In una delle letture, scelta dal preside Bearzi, quasi un richiamo autobiografico: Livio - ha detto il monsignore - ha voluto un passo del libro di Giobbe, l'uomo delle disgrazie, che però conserva nonostante tutto fiducia in Dio. Simonetta, con la sua famiglia, ha passato momenti duri e difficili, forse alleviati dalla fede. La sua è stata un'esistenza piena: donna, sposa, madre, insegnante. Ha seminato tante buone e belle cose, lasciando a ognuno di noi un pezzetto di sé. Ciascuno di voi, di certo, serba di lei un ricordo: un incontro, una parola, un momento condiviso. Sia dunque esempio di vita, la maestra Simonetta (così una delle preghiere a lei dedicate), per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla e apprezzarne le rare doti umane, oltre che professionali, su cui pure è stato posto l'accento: Discrezione e rispetto, questi erano i perni delle sue relazioni, a cominciare dal delicato ambito educativo (la scuola primaria, dove insegnava inglese) in cui operava, con passione e dedizione. È una ricca eredità quella lasciata da Simonetta Tomasetig. Un'eredità che parla di mitezza, accettazione degli scogli della vita, ma non rassegnazione perché contro gli ostacoli bisogna lottare: il coraggio della signora Bearzi, comune al marito e ai figli, è insegnamento che non verrà dimenticato. CìRIPRODUZIONERISERVATA Jn momento della cerimonia di addio a Simonetta Tomasetig, moglie del preside Livio Bearzi, a Cividale -tit_org-

Grosseto**Cisterna perde acido nitrico***[Redazione]*

Grosseto Un'autocisterna con acido nitrico è stata intercettata sulla provinciale 160 di Roccalbegna (Grosseto) mentre perdeva la sostanza chimica da una fessura. I vigili del fuoco sono intervenuti con un'unità speciale: attivate le procedure di travaso. -tit_org-

LA SENTENZA**Famiglia uccisa dal monossido due condanne per la caldaia killer = Madre e figlia uccise dal monossido due condannati per la caldaia killer***A pagina 11 Tre anni al manutentore e due al proprietario dell'appartamento**[Stefano Brogioni]*

LA SENTENZA Famiglia uccisa dalmonossido Due condanne per la caldaia killer A pagina 11 Madre e figlia uccise dal monossido Due condannati per la caldaia killer] Tré anni al manutentore e due al proprietario delV appartamene DUE CONDANNE per la morte di Ruth Pardo e della figlia Lara D'Angelo, uccise dalle esalazioni di monossido di carbonio della caldaia difettosa nell'appartamento di via dei Pilastri di cui erano affittuarie. Il tribunale di Firenze, giudice De Ceceo, ha condannato ieri a tré anni il manutentore della ditta, Renzo Mangani (difeso dall'avvocato Giuseppe Chidichimo), e a due anni il proprietario dell'immobile, Andrea Sodi (difeso dall'avvocato Sigfrido Fenyes). Assolto, nonostante la richiesta di condanna a due anni avanzata dal pm Giuseppe Ledda, il titolare della ditta. Agostino Chiarelli (difeso dall'avvocato Costanza Brusa) e l'amministratore del patrimonio immobiliare di Sodi, il geometra Alessandro Ferrari (avvocato Luca Bisori), per il quale anche l'accusa non aveva conclusivamente individuato responsabilità. ERA LA TARDA mattinata del 15 febbraio del 2013 quando la pianista ebrea, nata in Bulgaria, Ruth Pardo, 69 anni, e sua figlia, la violoncellista Lara D'Angelo, 35, vennero trovate morte nelle rispettive camere da letto. I vigili del fuoco erano stati allertati da conoscenti delle due donne, pre occupati della loro assenza a degli appuntamenti. A causare il decesso, hanno stabilito le perizie, è stata una asfissia chimica risalente con ogni probabilità alla notte precedente: Ruth e Lara erano andate a dormire e non si sono più risvegliate. L'appartamento, è stato ricostruito, si riempì di monossido a causa della quasi totale otturazione del canale di collegamento tra la caldaia e la canna fumaria. Stando alle perizie della procura, nel locale (la cucina) che ospitava la caldaia a metano, non c'era il foro necessario a garantire l'aerazione. In più, il collegamento dell'apparato alla canna fumaria sarebbe stato fatto "a pezzi" (e non un unico canale), utilizzando anche tubi flessibili fermati con il silicone. In queste condizione il proprietario dell'appartamento, Andrea Sodi, avrebbe affittato con il primo contratto stipulato nel 2001 e prorogato otto anni dopo -, la casa all'ex insegnante del "Cherubini", separata dal marito, e alla figlia. E nonostante questo stato di cose, non avrebbero fatto alcun intervento il tecnico della ditta Car, Renzo Mangani. DURA, la requisitoria del pubblico ministero, che ha fatto richiamo a diversi casi analoghi e a relative sentenze della Cassazione, su tragedie analoghe e sui responsabili. Un impianto maldestro, un tubo sconcertante, una canna fumaria che andava disfacendosi: così ha descritto lo stato della caldaia killer, a cui hanno replicato i difensori degli imputati, in parte riuscendo a ridimensionare la portata delle accuse. Una sentenza, quella emessa ieri dal tribunale di Firenze, che vuoi essere anche un monito per tutti i cittadini affinché non si trascuri mai la manutenzione delle caldaie. E magari si ascoltino anche certi sintomi spia, tipo quello che un paio di sere prima della tragedia, portò Ruth Pardo al pronto soccorso perché in preda a svenimenti e giramenti di testa: erano con molta probabilità i sintomi della presenza del monossido assassino in casa. Stefano brogioni Le richieste del pm Il pm Giuseppe Ledda (nella foto) aveva chiesto quattro anni per il manutentore, tré per il proprietario dell'alloggio e due per il proprietario della ditta che aveva controllato la caldaia Due assoluzioni IL tribunale ha assolto dall'accusa di omicidio colposo l'amministratore dell'immobile e il titolare della ditta che effettuava la manutenzione sulla caldaia di via dei Pilastri Pagati i danni ai familiari Nel corso del processo, i quattro imputati hanno effettuato una transazione con i legali dei parenti delle vittime per il risarcimento del danno -tit_org- Famiglia uccisa dal monossido due condanne per la caldaia killer - Madre e figlia uccise dal monossido due condannati per la caldaia killer

r

Fuga di gas, brivido in via Valfonda il tubo rotto era da sostituire

L'incidente all'alba. Il Comune rassicura: Avanti con i lavori

[Redazione]

CRONACA FIRENZE Fuga di gas, brivido in via Valfonda il tubo rotto era da sostituire L'incidente all'alba. Il Comune rassicura: Avanti con i lavori. L'ALLARME è scattato alle 3.30 di ieri. Una chiamata nel cuore della notte ai vigili del fuoco: C'è una fuga di gas in via Valfonda. Proprio lì, vicino a dove, da mesi, è apparecchiato il cantierone per trasformare la via in una strada ferrata dove il tram della linea 3 sfilerà dalla stazione a Careggi. Lo stesso dove gli operai, all'altezza del comando della Guardia di Finanza, stavano lavorando durante il turno notturno per la realizzazione della sede tramviaria. A causare la fuoriuscita di gas la rottura di un tubo a media pressione da 5 bar che ha pompato nell'aria una notevole quantità di gas metano. Nessun pericolo immediato per le abitazioni. Ma il brivido c'è stato. La fuga infatti ha costituito un potenziale rischio per chiunque passasse in zona o per gli operai. A CAUSARE problemi infatti sarebbe bastato l'accensione di una scintilla vicino al tubo rotto. I vigili del fuoco, arrivati sul posto con due autobotti, hanno nebulizzato acqua nell'aria per circa due ore in modo da neutralizzare la presenza del gas nell'aria e bonificare la zona. L'intervento dei vigili del fuoco si è concluso intorno alle 5 di notte. Sul posto è intervenuta anche la polizia municipale che ha chiuso la strada per consentire di bloccare la fuga di gas. I tecnici di Toscana Energia, ieri mattina hanno dismesso del tutto la tubazione la cui sostituzione fanno sapere dal Comune - era già programmata per ieri mattina, come previsto dal calendario dei lavori. Intanto in via Valfonda i lavori sono ripresi come da programma. Anche perché la strada, finora, si è dimostrata forse la più spinosa per il Comune. OLTRE agli operai, che sono organizzati su tre turni, qui è presente buona parte della squadra di dieci archeologi che la Soprintendenza ha inviato in zona stazione a seguire gli scavi. In questa zona e sono stati rinvenuti reperti di epoca romana. In questi giorni spiega l'assessore alla Mobilità, Stefano Giorgetti - è in corso il terzo ed ultimo saggio che i tecnici della Soprintendenza realizzeranno in via Valfonda. La buona notizia però per l'area della stazione, almeno sul capitolo cantieri, c'è. ENTRO tre settimane - aggiunge l'assessore - partirà il montaggio dei binari nell'area che precede via Valfonda. I primi test della linea 3 invece inizieranno nella zona di viale Morgagni dove Sirio esordirà nel tragitto tra piazza Dalmazia e viale Vittorio Emanuele entro Natale. I lavori intanto proseguono anche in via Valfonda dove gli operai in questi giorni sono impegnati nell'abbattimento del muro che separa villa Vittoria da via Valfonda. Poi i lavori si concentreranno sulla sede tramviaria e il passaggio verso piazza Bambine e Bambini di Belsan. All'alba mancano ancora quattro mesi. Ritrovamenti archeologici, sottoservizi nascosti e imprevisti permettendo. L'allarme è stato dato intorno alle 3.30 di giovedì per una fuoriuscita di gas metano nell'aria Il tubo dalla pressione di 5 bar, ha rilasciato nell'aria una notevole quantità di gas, come riportato dai pompieri -1 L'intervento dei vigili del fuoco è durato circa due ore. I pompieri hanno nebulizzato acqua nell'aria fino alle 5 Binari alla stazione entro 3 settimane^ Intanto L'assessore Stefano Giorgetti rassicura sui tempi: In zona stazione i binari arriveranno entro tre settimane I vigili del fuoco hanno nebulizzato acqua nell'aria per ridurre la presenza di gas disperso -tit_org-

I cacciatori salvano dal degrado la vecchia scuola di Marciano

[M.m.]

I cacciatori salvano dal degrado la vecchia scuola di Marciano Affidata dal Comune alla Squadra 70: sarà un punto di accogliem - CASTEINUOVO MAGRA - I ROVI avevano avvolto l'ex scuola di Marciano rendendola orinai invisibile. Quella che per anni è stata la casa dei bambini della piccola frazione sulle colline del Sole si era trasformata in una macchia tra la vegetazione, lasciata all'incuria e all'avanzare della natura. La piccola scuola elementare è stata dismessa quando i pochi bambini del posto erano ormai diventati adulti e non c'era più la necessità di mantenere il presidio, accorpendo dunque il plesso con quelli del piano di Casteinuovo Magra. Ma adesso la casetta nel verde è stata recuperata a fatica dall'impegno dei cacciatori che hanno ottenuto dall'amministrazione comunale il via libera a trasformarla in un punto di accoglienza utile per la loro attività venatoria ma anche per tutta la frazione. Sarà principalmente la sede operativa della Squadra 70 coordinata dal presidente Maurizio Micheloni ma verrà messa a disposizione degli abitanti delle frazione per qualsiasi iniziativa: dalla festa di paese alle riunioni, incontri e iniziative. UNA casa per tutti che fino al dicembre del 2019 sarà però gestita dai cacciatori, in cambio di servizi che garantiscano il bene della collettività e sollevino il Comune da impegni specifici che necessiterebbero di costi e utilizzo di personale. La squadra di cacciatori è composta da 27 volontari ai quali spetta il compito di tagliare l'erba, monitorare il fronte frane, assicurare che le piste tagliafuoco siano ben conservate e che il drenaggio delle fosse di scolo non sia deviato in maniera pericolosa. Abbiamo lavorato a lungo - spiega Maurizio Micheloni - per rimettere in sesto la struttura praticamente rifacendo tutto pur conservando alcuni aspetti storici come il pavimento in graniglia. MA c'era da rifare i tetto ormai cadente, installare le canale di scolo, mettere in sicurezza gli impianti elettrici, riparare le porte. Insomma un impegno notevole che abbiamo comunque portato a termine con entusiasmo. E' vero che sarà la nostra sede e per noi cacciatori specializzati soprattutto nella selezione dei cinquiali avere un presidio in una zona molto battuta dagli ungolati è fondamentale perché ci consente di avere un costante monitoraggio della situazione. E comunque il sindaco Daniele Montebello ha compreso immediatamente l'importanza di avere un punto di riferimento nel la zona che consente di ridare vita alla frazione. Il nostro obiettivo oltre a consentire agli abitanti di organizzare eventi come la festa patronale oppure riunioni è quella di attrezzare le stanze anche a punto di ritrovo della Protezione Civile. Soprattutto nel periodo estivo infatti con il pericolo degli incendi nei boschi una presenza giornaliera sarebbe un importante deterrente anche ai malinten zionati. m.m. UNA STRUTTURATA RECUPERATA LA Squadra 70 coordinata da Maurizio Micheloni è formata da 27 volontari. Recuperata l'ex scuola la gestiranno per due anni con il compito di assicurare la manutenzione, frane, piste tagliafuoco e fosse di scolo IMPEGNO Alcuni cacciatori della Squadra 70 e il presidente Maurizio Micheloni che la coordina -tit_org-

Rio Maggio sorvegliato speciale Scatta l'ispezione dei vigili del fuoco

Sopralluogo nel torrente di Romito per i pericoli di esondazione

[Laura Provitina]

Rio Maggio sorvegliato speciale Scatta l'ispezione dei vigili del fuoco Sopralluogo nel torrente di Romito per i pericoli di esondazione - KOMTO MAGRA - LA situazione è critica ed è quella che continuiamo a gridare al mondo intero da ormai cinque anni. Forse oggi qualcosa si sta muovendo ma non escludiamo azioni incisive, come una denuncia alla Procura della Repubblica. I membri del Comitato cittadini di Romito, in particolare Gino Pavero e Giuseppe Zubelli, rilanciano il grido di allarme per la situazione di pericolosità del Rio Maggio. Negli anni gli interventi di manutenzione all'interno del canale si sono limitati ad una sommaria asportazione del materiale depositato, allo svuotamento della vasca di decantazione sul tratto scoperto e ad un intervento di innalzamento dello spazio utile allo scorrimento delle acque sotto le travature di sostegno della rotatoria stradale. Ma nulla di più. Insufficiente secondo il Comitato: nessuna opera effettiva di innessa in sicurezza che possa davvero scongiurare il rischio di esondazione e il ripetersi dei danni subiti durante l'alluvione del 23 dicembre 2010, IL Comitato si dice però soddisfatto perché dopo vari solleciti di intervento al Comune che non hanno trovato riscontri, lo scorso ottobre ha inviato una lettera al comando dei vigili del fuoco della Spezia, che martedì mattina sono arrivati a Romito per effettuare un sopralluogo. Si dovrà attendere ancora giorni per la relazione conclusiva del loro intervento, ma i romitesi e in particolare i membri del Comitato tirano un piccolo sospiro di sollievo perché lo stesso 'invito' ad intervenire spedito ai vigili del fuoco è approdato anche sulla scrivania del prefetto e del responsabile della protezione civile provinciale. Fatto sta che, probabilmente sulla scorta della documentazione inviata dal Comitato, la Provincia ha affidato i lavori di pulizia e di abbassamento della luce di scorrimento delle acque del canale Rio Maggio sotto la rotonda per un importo di 40 mila euro. Il Comune di Arcola, dal canto suo, nei mesi scorsi, aveva inviato l'architetto comunale per esaminare la situazione: la relazione fu trasmessa alla Provincia perché, secondo il Comune, la competenza sul Rio Maggio era dell'ente. LA Provincia rinviò al mittente la responsabilità della manutenzione del canale, sulla scia del fatto che su di esso l'ente comunale in passato aveva autorizzato diverse opere di urbanizzazione. Da qui l'ordinanza del sindaco di rimuovere le fioriere sui tratti tombinati e il divieto di sostare nella parte terminale del Rio Maggio. Siamo ansiosi - concludono i membri del Comitato - di poter leggere quanto prima anche la relazione redatta dall'ingegnere Rancati, tecnico incaricato dal comune, sulle risultanze del sopralluogo dallo stesso recentemente effettuato all'interno e all'esterno del canale, soprattutto in merito al carotaggio della soletta di copertura. E confidiamo di poter leggere quanto prima la relazione sul sopralluogo dei vigili del fuoco. Siamo pronti a tutto pur di veder messo definitivamente in sicurezza il Rio Maggio, anche a presentare un esposto alla Procura della Repubblica. Laura Provitina Il Comitato Cittadini di Romito aveva inviato una lettera per le condizioni del corso d'acqua SOLLECITATI INTERVENTI UNA serie di esposti e interrogazioni sulla sicurezza del torrente che attraversa il paese ha già portato a qualche intervento di pulizia e per abbassare il letto del Rio Maggio ma per i cittadini non sono sufficienti -tit_org- Rio Maggio sorvegliato speciale Scatta l'ispezione dei vigili del fuoco

Non si ferma l'aiuto di Goro dopo il sisma in centro Italia

[O.p.]

Non si ferma l'aiuto di Goro dopo il sisma in centro Italia GORO Continuano le iniziative di solidarietà della comunità di Goro a favore delle persone colpite dal terremoto in Centro Italia. L'ultima, è l'aiuto al Caseificio di Celestino Salvatori di Norcia. Per dare una mano all'azienda si sono mobilitati i cacciatori goresi e le associazioni di volontariato, con due appuntamenti che hanno permesso di raccogliere 6mila euro. La somma è stata consegnata alla figlia del titolare, Katina Salvatori, mercoledì sera al circolo Auser "Mare Vivo". Presenti il sindaco Viviani, l'assessore Turóla, i rappresentanti delle coop di pesca di Goro e Gorino invitati da alcune aziende di Norcia per una degustazione di prodotti tipici in occasione delle festività natalizie, (o.p.) La consegna dell'assegno alla figlia del titolare del caseificio danneggiato -tit_org- Non si ferma l'aiuto di Goro dopo il sisma in centro Italia

Autonomia, via al negoziato

[Vincenzo Coronetti]

Autonomia, via al negoziato Ieri al Ministero si è costituito il tavolo con la Regione e il Governo. Il 21 riunione a Milano
ROMA - Contatto avvenuto. Primo passo ufficiale, quello compiuto ieri pomeriggio a Roma tra la Lombardia e il Governo, per negoziare sull'autonomia regionale, attorno all'ottenimento di maggiori competenze e risorse. Nella sede romana del dipartimento per gli Affari regionali è stato istituito il tavolo della trattativa, che si annuncia complessa e lunga. Il sottosegretario Gianclaudio Bressa, delegato dal premier Paolo Gentiloni, ha incontrato Roberto Maroni, governatore lombardo, e, con lui, Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna. Quest'ultima Regione camminerà al fianco della Lombardia nel percorso autonomista. Sovrapponibili le richieste, con alcune differenze che non dovrebbero compromettere il negoziato congiunto. La riunione ha attivato la sede paritetica che deciderà la road map delle riunioni (prossimi incontri, il 17 novembre a Bologna e il 21 a Milano) e approfondirà ambiti e materie per cui i Consigli regionali hanno dato mandato ai rispettivi presidenti delle giunte di avviare l'operazione. Soddisfatto il sottosegretario per l'esito della riunione di ieri: È stato un incontro costruttivo. Ora per la prima volta due regioni italiane intraprendono il percorso dell'autonomia differenziata, su materie che riguardano 15 milioni di cittadini. Nell'incontro di oggi (ieri, ndr) si è stabilito di limitare il confronto ad un numero ridotto di materie e consegnare alla prossima legislatura il primo accordo quadro. La Lombardia arriva all'appuntamento di ieri forte dell'esito del referendum del 22 ottobre scorso e della risoluzione votata quasi all'unanimità, martedì scorso, dall'assemblea del Pirellone. L'Emilia Romagna ha varato il progetto per ottenere più competenze senza passare per la consultazione popolare. Alle due regioni non si affianca il Veneto, che pure, in ottobre, ha chiamato alle urne i cittadini con le stesse motivazioni della dirimpettaia Lombardia. Il Veneto segue ora una strada diversa. La commissione paritetica lavorerà sulla base di sei aree tematiche che corrisponderanno ad altrettanti tavoli di confronto: area finanziaria; istituzionale; protezione civile, ambiente, territorio e infrastrutture; economica e del lavoro; cultura, istruzione e ricerca; welfare e rapporti con gli enti locali. In mattinata, Maroni ha spiegato i contenuti dell'iniziativa ai parlamentari della commissione per l'attuazione del Federalismo fiscale, presieduta dal varesino Giancarlo Giorgetti e della quale è vice presidente un altro varesino, Daniele Marantelli. Molte le indicazioni del governatore durante l'audizione a Palazzo San Macuto. Molte e di sostanza. Come il fatto che la matrice del confronto col governo, secondo Maroni, avrà carattere essenzialmente istituzionale. Le sue parole: Voglio tenere questa discussione fuori dalla campagna elettorale, senza un muro contro muro per dire che il Governo è 'cattivo' e non vuole dare niente ai lombardi. Il governatore ha ribadito che si tratterà su tutte le ventitré materie previste dalla Costituzione, le cosiddette materie concorrenti. Particolare attenzione sarà riservata alla gestione delle risorse economiche. L'obiettivo è di raggiungere l'autonomia, quanto meno in parte, anche da eventuali leggi di stabilità e di coordinamento della finanza pubblica. Con l'auspicio di poter trattenere sul territorio le risorse necessarie ad attuare gli interventi che saranno resi possibili dall'esito della trattativa. Nel corso del dibattito in commissione, Maroni ha sottolineato l'intenzione di arrivare a una status di "Regione speciale" nel quadro di un nuovo regionalismo italiano, che è "tutto da scrivere". Quanto stiamo facendo - ha osservato non è per isolarci, ne per danneggiare le altre Regioni e il Sud. È il contrario, voglio che la Lombardia sia liberata da vincoli e da pesi, per poter correre e trainare il resto del Paese. Tutto ciò, secondo il governatore leghista, dovrebbe portare non solo a spendere meno ma a spendere meglio le risorse, anche da parte delle altre Regioni. Il "modello Lombardia" su spesa pubblica e servizi, se applicato, consentirebbe allo Stato di risparmiare 23 miliardi all'anno. Accordo possibile già entro la fine della legislatura l'anno. Dopo aver proposto che al tavolo della negoziazione con il Governo si siedano anche i rappresentanti del parlamento, Maroni ha concluso: Vogliamo arrivare a un accordo prima della fine della legislatura, già a gennaio, e vogliamo farlo seriamente. Per intenderci, non è affatto un'iniziativa da campagna elettorale. Vincenzo Coronetti

Maroni:

Lo stop alla caccia farebbe solo danni

[Claudio Perozzo]

Le doppiette: colture rovinare, più incidenti stradali e malattie LA VENO MOMBELLO -1 cacciatori non condividono, ovviamente, lo stop all'attività venatoria in provincia di Varesa richiesto da più parti. E in un documento replicano a quelle che definiscono "provocazioni" da parte delle associazioni ambientaliste e ai promotori delle mozioni. L'incendio al Campo dei Fiori non ha distrutto solo il nostro patrimonio boschivo e momentaneamente allontanato degli animali, ma ha cancellato la volontà dei nostri amministratori venatori, così come di rappresentanti delle associazioni agricole e sindaci, di raccontare cosa si celerebbe dietro una chiusura delle attività venatorie sul nostro territorio. Così esordiscono i capisquadra delle Squadre di caccia al cinghiale Andrea Sangalli, Claudio Filipozzi, Stefano Migliazza, Massimiliano Colombo, Valentino Longhi e Giuseppe Cantamesse. Per qualcuno -aggiungono le "doppiette"- il cacciatore è solo un opportunista che trae vantaggi dalle situazioni, abbattendo tutto ciò che incontra approfittando della fuga dal territorio incendiato, o per altri i cacciatori sono addirittura dei veri e propri assassini. Ma guardiamo realmente come stanno le cose: la chiusura della caccia agli ungulati in tutte le porzioni di territorio comprometterebbe la salute pubblica in quanto crescerebbero esponenzialmente gli incidenti stradali (attualmente una media di 250/300 l'anno), aumenterebbero in ugual misura i danni alle colture e potremmo ritrovarci ancora ad affrontare problemi sanitari quali la peste suina, già debellata negli anni passati proprio grazie al lavoro congiunto tra fra i cacciatori e i referenti sanitari del territorio, fortunatamente ancora presenti in ambito amministrativo. Si sottolinea quindi che senza il lavoro congiunto di cacciatori e agricoltori, non si sarebbero ridotti così significativamente i danni alle colture, così come senza il lavoro congiunto con le Comunità montane non si avrebbero i percorsi tagliafuoco accessibili per ogni emergenza e non si avrebbe una così efficiente manutenzione dei sentieri montani tanto utile ai soccorsi. I cacciatori si auspicano che, spenti gli incendi e raffreddati gli animi, si faccia una valutazione a freddo senza spinte emotive o partitiche. Pensiamo in tutto al territorio e mettiamo sul tavolo tutte le criticità che deriverebbero da una chiusura venatoria senza senso nei luoghi non interessati dagli incendi. Claudio Perozzo Tutti in coda, a paese se -tit_org-

IL FUMO DA UN BARBECUE**C'è un incendio. Falso allarme***[Redazione]*

I C'è un incendio. Falso allarme VENEGONO INFERIORE - (I.m.) Pensavano fosse un incendio e invece era più semplicemente un barbecue. Parafrasando in maniera scherzosa Massimo Troisi, l'episodio curioso è successo l'altra sera in un condominio della zona sud della cittadina. Qualcuno si è accorto del riverbero di un fuoco su un tetto, seguito da una leggera traccia di fumo che nel buio saliva verso il cielo. Temendo un rogo che stesse interessando la canna fumaria di un palazzo vicino, immediata è partita la chiamata ai Vigili del fuoco, anche per ch   l'edificio, in fondo a via Manzoni, nei pressi del confine con Tradate, era alto sei piani con numerosi appartamenti. In pochi minuti sono arrivati i pompieri, intervenuti con due squadre e un'autoscala da Saronno e Busto, i carabinieri e gli operatori del 118. Una volta sul posto per   i vigili del fuoco si sono subito resi conto del falso allarme: la troppa fretta nel segnalare una situazione di potenziale pericolo stavolta aveva giocato un brutto tiro: niente rogo, per fortuna, ma soltanto le fiammelle di un barbecue acceso per una cena fra amici all'ultimo piano del condominio. -tit_org-   un incendio. Falso allarme

Frontale auto-tir: giovane ferito

[Redazione]

CASTELVECCANA- Ha perso il controllo della sua auto che è sbandata ed è andata a schiantarsi frontalmente con un tir. Se l'è cavata con un trauma torácico, per il quale è stato trattenuto in osservazione all'ospedale di Circolo, il ventenne protagonista dello scontro avvenuto alle 6.30 sulla Sp 69, all'altezza delle scuole medie. Il giovane viaggiava in direzione Laveno e pare stesse andando a prendere il treno per raggiungere l'università a Milano. Sull'esatta dinamica indagano i carabinieri di Castelveccana, intervenuti insieme con i vigili del fuoco di Luino e Laveno Mombello. Lo studente è stato soccorso dal personale del 118 e trasportato con l'elicottero a Varese. Le sue condizioni non sono preoccupanti. -tit_org-

Vigili del fuoco: emergenza Sul lago con pochi mezzi

Il sindacato chiede di autorizzare gli interventi in acque lombarde

[Marco Fornara]

11 sindacato chiede di autorizzare gli interventi in acque lombard ARONA - Primo obiettivo: velocizzare gli interventi in caso d'emergenza. Appello del sindacato autonomo dei vigili del fuoco, Conapo, e della Cisl ai prefetti delle Province di Novara (Francesco Castaido), Verbania (Iginio Olita) e Várese (Giorgio Zanzi). E stata proposta una modifica all'attuale piano di soccorso sul Verbano e sul Cusió prevedendo che le squadre dei pompieri possano operare anche in acque fuori dalla loro regione, soprattutto in caso di condizioni meteo avverse. Parola d'ordine: collaborazione. Quella che è un po' mancata negli ultimi anni fra le varie sedi, così si legge nella lettera in cui viene inoltre evidenziato che attualmente i tempi sono molto alti in quanto il personale, anche solo per dei principi d'incendio, deve caricare il materiale sulla propria imbarcazione che è sprovvista della dotazione base, quale manichette e lance. Sulla sponda lombarda, peraltro, sono state istituite due sedi direttamente sul lago, Laveno Mombello e Ispra, e il distaccamento di Luino, già attrezzato con un'imbarcazione più idonea ai soccorsi in caso di maltempo, ne attende un'altra: Ma ad oggi, dopo diversi mesi di trattative, manca ancora il benestare della direzione centrale che teniamo a sollecitare. In Piemonte, invece, la caserma di Arona - affermano Claudio Cambursano (Conapo Piemonte), Valter Colombo (Conapo Lombardia), Antonio Mazzitelli (Cisl Piemonte) e Maurizio Giardina (Cisl Lombardia) - dispone solo di un gommone prestige ormai prossimo al normale fine vita, e il comando di Verbania da una parte ha avuto in dono un natante per i volontari di Stresa, e dall'altra ha dovuto fare i conti con il trasferimento in Sicilia del battello Raff, sostituito da un gommone equipaggiato con una piccola dotazione antincendio. Sul lago Maggiore sono attivi anche i carabinieri (quelli di Luino con un natante tipo pilotina), la polizia di stato (a Verbania può contare su una motovedetta, un battello pneumatico e due moto d'acqua), la guardia di finanza (quattro battelli a Cannobio) e quella costiera (presente in estate), e i volontari della squadra nautica di salvamento con due pilotine. Ma solo il nostro corpo è in grado di affrontare un rogo in mezzo al bacino o sulle isole Bonomee. Il Verbano - continua la presa di posizione - è attraversato da un considerevole numero di battelli e di traghetti con studenti, frontalieri e villeggianti, senza dimenticare i circoli velici e i numerosi appassionati di surf. Tutto ciò deve comportare anche un'ottimizzazione del servizio reso alla cittadinanza. Il prossimo passo, sarà la convocazione, in Prefettura a Verbania, di un tavolo che porti alla stesura di un protocollo d'intesa che definisca competenze di ogni realtà e le modalità di collaborazione. Auspichiamo, infine, che venga sostenuta la nostra richiesta di assegnazione di nuovi, adeguati, natanti. Marco Fornara Lettera ai prefetti: L'obiettivo è velocizzare le uscite nei casi di allarme -tit_org-

Il giorno della Fiera (senza la Pro Loco) Tradizione e cucina

[Fortunato Raschella]

Il giorno della Fiera (senza la Pro Loco) Tradizione e cucina 'immagine della Fiera di San Martino di Albino itfs''''''s. Fiera di San Martino e giornata del ringraziamento ma senza la Pro Loco. Aproporla saranno la parrocchia, l'Amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni, che hanno voluto così dare continuità a una tradizione nata nel 2001, peraltro su iniziativa della stessa amministrazione comunale. Facendo intendere così che la tradizionale Fiera di San Martino deve essere considerata la festa di tutte le associazioni albiesi. E non soltanto della Pro Loco che, una volta tirata fuori non ha concesso logo e collaborazione. La giunta del sindaco Rodolfo Civelli si riprende così la manifestazione ritornando così alle origini. Il primo cittadino all'indomani della decisione della Pro Loco che aveva deciso di far saltare per un anno l'appuntamento fieristico ha chiamato a raccolta tutte le forze vive del paese per organizzare l'edizione 2017. Obiettivo riuscito: si comincerà già domani, sabato, giorno della festa liturgica di San Martino, alle 10, con la messa e, alle 19, l'apertura della cucina con piatti tipici cui seguirà il karaoke con Gianni e Ketty. Domenica alle 9, apertura della manifestazione: mostra zootecnica con partecipazione di numerosi espositori e hobbisti; alle 10, commemorazione al monumento ai Caduti; alle 10,30 messa nell'oratorio San Martino, meglio conosciuto come chiesa di Sant'Anna e benedizione dei mezzi agricoli; alle 11,15 sfilata delle macchine agricole e, alle 12, apertura della cucina con pranzo. Nel pomeriggio, alle 14,30, spettacolo di trattori, cui seguirà, alle 15,30, in San Martino lo spettacolo "Sogni clandestini" presentato dal gruppo teatrale "Ibuka amizero" di Figino Serenza. Per tutta la giornata degustazione e vendita prodotti tradizionali della provincia di Como: formaggi, salumi, pesce e altre specialità. E ancora domenica si potrà visitare la mostra fotografica Urakoze, Incontriamo il Ruanda, allestita sotto il porticato della chiesa di San Martino. Inoltre sarà presente un banco per la vendita, a prezzi vantaggiosi, di parmigiano, proveniente direttamente da Novi di Modena, paese con il quale la parrocchia è gemellata dopo il terremoto del maggio 2012. Fortunato Raschella -tit_org-

La strada degli alpeggi resta chiusa Stiamo studiando le alternative

[Mario Vassena]

Il sopralluogo con il geólogo ed i tecnici alla frana in località Petasch ha confermato quanto aveva già anticipato il sindaco Elide Codega: da Á non si passerà più. Lastrada agro silvo pastorale per gli alpeggi dei Form e Vairone resta chiusa e resterà dopo il distacco di roccia che è caduto sul tracciato e demolito il supporto verso valle. Abbiamo dato l'incarico per uno studio di fattibilità - riferisce Codega - per studiare il percorso alternativo. Ripristinare la strada significherebbe un impegno notevole che in primis non garantirebbe la sicurezza e la tenuta dell'intervento,. Con un livello di costi impensabile. Abbiamo già chiesto un incontro con la Regione per portare al soluzione ed accelerare la possibilità di avere i fondi per l'intervento. La strada serve cinque alpeggi dove c'è qualche centinaio di baite ed il rifugio "Casera Vecchia" di Varrone, a quota 1.675 metri, che apre anche d'inverno a servizio di chi fa scialpinismo. La soluzione che dovrà essere valutata è il percorso alternativo sul tratto iniziale della strada: Dovremo attraversare due volte il torrente Varrone ed il ripristino non sarà una cosa immediata, anche se abbiamo davanti tutto il tempo ad arrivare a questa primavera. E andata bene questa volta, non è il caso di rischiare un'altra, continua il sindaco. Secondo le previsioni, all'altezza della partenza della strada agro silvo pastorale per Porcile c'è già un guado che potrebbe essere utilizzato per passare dalla sponda orografica sinistra alla destra, poi per un centinaio di metri dovrà essere tracciata la nuova strada che poi deve ritornare sull'altra sponda, attraversando di nuovo il torrente. Solo così potrà essere ripristinato il collegamento con la valle del Varrone che nel periodo dal 25 aprile di ogni anno fino alla prima nevicata è percorso da decine e decine di jeep, moto e quad degli alpigiani (con il regolare permesso di transito) che hanno le baite e da centinaia di escursionisti. A tal proposito i gestori del rifugio hanno comunicato ai clienti che non è possibile partire dalla zona industriale di Giabbio ma è comunque percorribile il sentiero che parte dalla zona orientale del paese, in fondo a via Risorgimento, e scende fino a ricongiungersi alla via principale in località Gebio. La strada "Forni -Alpe Varrone" è chiusa a tempo indeterminato con l'ordinanza sindacale oltre che al traffico veicolare anche a quello pedonale nel tratto interessato dallafrana, in località Petasch, e dal pericolo di nuovi distacchi di materiale. Il pericolo di nuovi distacchi impedisce l'utilizzo della pista Premana. Dopo la frana al Petasch la strada agro silvo pastora le "Form-Alpe Varrone" non riaprirà più. La frana al Petasch non garantisce l'apertura della strada -tit_org-

Nel dirupo con l'auto, ferito un 50enne

[Dario Giordo]

Nel dirupo con l'auto, ferito un 50enne(Monterenzio U uomo con il cellulare è riuscito a chiamare i carabinieri di DARÍO GIORDO -AIONTERENZfO- LA PIOGGIA battente, il buio che avanza, uno sbaglio di direzione verso una strada stretta e non certo facile da percorrere: messi insieme tutti questi elementi, la combinazione che vien fuori può essere molto pericolosa. Ne sa qualcosa un idraulico di 50 anni di Loiano, che nel pomeriggio inoltrato di lunedì ha perso il controllo del suo mezzo mentre si stava recando a Monterenzio per lavoro, terminando la sua marcia in un dirupo. Erano circa le 17, quando l'uomo, all'altezza dell'incrocio fra via Collina e via Malpasso, ha perso l'orientamento a causa della pioggia, imboccando una strada sterrata e perdendo poi il controllo della sua auto. E qui per l'idraulico è cominciato un incubo durato un paio d'ore: perché nel dirupo in cui era finito, circa duecento metri più in basso lungo un crinale, era completamente assente il campo, e quindi i tentativi di chiamare i soccorsi si sono inizialmente rivelati inutili. POI, attorno alle 19, l'uomo è riuscito a contattare i carabinieri della centrale operativa del comando provinciale di Bologna, che hanno allertato i loro colleghi della stazione di Loiano. Ed è merito dell'operatore dell'Arma che ha preso la chiamata se sono riusciti a individuare, pur approssimativamente e nonostante l'assenza di segnale, la posizione dell'automobilista, riuscendo così a indirizzare i militari e i vigili del fuoco verso l'area interessata. Giunti così sul posto, i due carabinieri intervenuti sono stati in grado, da lontano, di vedere esclusivamente le luci dell'auto, capendo allo stesso tempo che la situazione che si presentava era particolarmente critica, considerando anche le pessime condizioni della strada. Così, nonostante l'impraticabilità del sentiero, ridotto dalla pioggia a una palude di fango, hanno deciso, con l'appoggio dei vigili del fuoco di Budrio, di raggiungere il mezzo a piedi. TORCE ALLA MANO e facendosi forza tra di loro, gli uomini dell'Arma sono riusciti ad arrivare nei pressi dell'autovettura, trovando il cinquantenne ancora cosciente, sebbene in stato di shock. A quel punto, carabinieri e vigili hanno deciso di calarsi immediatamente nel crinale, raggiungendo lo sventurato idraulico, e dopo averlo tranquillizzato e preso sotto braccio, l'hanno portato in salvo e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Simiani di Loiano, in cui gli sono stati riscontrati solo alcuni traumi di poco conto. Dopo esser stato medicato, è stato dimesso in nottata, terminando nel miglior modo possibile un pomeriggio da dimenticare. IN AZIONE I carabinieri di Loiano che hanno salvato l'uomo precipitato per duecento metri con l'appoggio dei vigili del fuoco di Budrio -tit_org- Nel dirupo conauto, ferito un 50enne

Vezzano, dissesto anche sulla Statale 63 Senso unico alternato fino a martedì

[Redazione]

Vezzano, dissesto anche sulla 63 Senso unico alternato fino a martedì -VEZZANO - DOPO la frana (fortunatamente senza conseguenze per le persone) che ha costretto a chiudere per dieci giorni almeno la provinciale 11 per Pecorile a Vezzano, novità 'in negativo' anche per la Statale 63 nello stesso comune montano, sempre dovute al maltempo che ha riattivato fenomeni franosi. Anas ha infatti comunicato ieri che, per lavori, saranno attive alcune limitazioni al traffico che però non comporteranno la chiusura totale nel tratto vezzanese. Sulla strada 'del Valico del Cerreto', da oggi e fino a martedì 14 sarà istituito un senso unico alternato, regolato da semaforo, tra i km 92,000 e il km 92,700, per lavori di risanamento dei dissesti causati dalle frane in località 'La Vecchia'. Non si tratta di frane così insidiose, se l'intervento contempla una chiusura di una sola corsia della strada, per di più in un tratto di circa 700 metri, ma evidentemente si è ritenuto di operare per assicurare la massima sicurezza ai tanti utenti della strada più importante dell'Appennino reggiano. Anas raccomanda in un comunicato prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web www.stradeanas.it. assist. ' -tit_org-

Rischio valanghe con la prima neve

(Saer) raccomanda la massima prudenza nelle escursioni

[Settimo Baisi]

Rischio con la prima neve) Pem (Saer) raccomanda la massima prudenza flette escursioi -VENTASSOARRIVATA la prima neve in montagna, già in questo weekend si ipotizza un avvio anticipato della nuova stagione invernale con la presenza degli utenti più fedeli, anche se gli impianti di risalita delle stazioni sciistiche dell'Appennino (Cerreto, Ventasse e Febbio) restano ancora fermi al palo in attesa di un rafforzamento del manto nevoso che operatori e utenti auspicano arrivi al più presto. Proprio alla vigilia della partenza della nuova stagione bianca, Luca Pezzi, responsabile del Saer (Soccorso Alpino Emilia Romagna stazione Monte Cusna), invita tutti a muoversi con prudenza sulla neve, ricordando che con l'arrivo dell'inverno torna il pericolo di incidenti in montagna. Con questa neve c'è anche il rischio valanghe - afferma il responsabile del Saer Monte Cusna - pertanto invitiamo gli appassionati alla massima prudenza, dopo una nevicata abbondante, come quella odierna, specialmente in quota. Prima di uscire su neve fresca è bene aspettare che la fase critica sia superata; con temperature fino a 6-7 gradi sotto zero ciò avviene in genere in 24-36 ore, mentre con freddo intenso l'instabilità può durare molti giorni per cui occorre prudenza. Al riguardo il Saer suggerisce alcune regole di comportamento da tenere presente quando si affronta un'escursione sulla neve. La prima riguarda le attrezzature: controllare che la batteria dell'Artva sia carica, che la sonda di autosoccorso funzioni e che la pala sia in ordine, ascoltare attentamente le indicazioni del bollettino nivometeorologico relativo alla zona prescelta. In montagna, prima dell'inizio della gita, controllare che tutto l'equipaggiamento sia indossato correttamente, verificare il funzionamento deU'apparato ricezione-trasmissione. In caso di necessità, attivare i soccorsi e la chiamata al Soccorso Alpino deve avvenire attraverso il numero unico del Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza 118 (a breve sarà 112), ricordando che ogni intervento costituisce un dispendio di energie e spesso mette in situazione di pericolo i soccorritori. 11 Saer va allertato quando si ritiene che sia seriamente compromessa l'incolumità delle persone coinvolte. In caso di travolgimento occorre verificare a vista che non ci siano altri possibili distacchi, commutare l'Artva dalla modalità trasmissione a quella in ricezione e iniziare la ricerca dei soggetti eventualmente sepolti, allertare immediatamente il 118. Settimo Baisi Il manto bianco sui monti a Casarola. Nei tondo Luca Pezzi, responsabile dei Soccorso Aipino per Sa stazione Monte Cusna -tit_org-

Dopo le polemiche per il sostegno al comitato

"Noi, alluvionati a ogni pioggia diciamo grazie al parroco don Ivo"

[Redazione]

le per il al Noi, alluvionati a ogni pioggia diciamo grazie al parroco don Ivo ' lo sto dalla parte ft^wag del parroco di San alay Michele, don Ivo Piccinini. A scrivere una lettera sentita è Graziella Zaccone Languzzi, cittadina impegnata da oltre vent'anni in comitati e associazioni che sono nate all'indomani dell'alluvione del 1994. Per alcuni - continua - il don ha commesso un grave "peccato" nel saper ascoltare e supportare, fino ad essere al loro fianco nella manifestazione di Torino, i pluri-alluvionati del Comitato "Oltre il fango", cittadini e piccole imprese della zona nord di Alessandria. Non può farne a meno e aiuta concretamente: Sul nostro territorio ci sono ancora pluri-alluvionati, cittadini che a ogni maltempo si beccano due metri d'acqua, limo e varie porcherie antigeniche e tossiche in casa e nei luoghi di lavoro. Sono danni ripetuti inaccettabili. Don Ivo è un sacerdote molto amato e stimato proprio per la sua apertura e disponibilità ad aiutare chi si rivolge a lui per qualsiasi necessità. Di fronte a richieste di sostegno concrete, non si è mai tirato indietro senza mai mettersi in vetrina per vantarsi. Ma ha fatto tanto: solo per fare un esempio, nel 2007 siamo riusciti a far pagare dall'Aipo i risarcimenti di sessanta espropriati di terreni necessari per la messa in sicurezza idrogeologica che attendevano dal 1996, siamo riusciti a far rateizzare i tributi per le imprese alluvionate nel 1994, abbiamo ottenuto il rimborso dell'Iva attesi da anni. Don Ivo Piccinini ciò che fa lo fa con il cuore e con tanta pazienza perché ti rato perennemente per la giacchetta, la sua generosità innata non riesce a fargli dire di no. Ritengo che per queste scelte non meriti critiche sterili da parte di alcuno, [v. F.] Graziella Zaccone Languzzi Da vent'anni è impegnata nella tutela dell'ambiente in provincia -tit_org- Noi, alluvionati a ogni pioggia diciamo grazie al parroco don Ivo

"Fiumi sicuri, il progetto c'è già"

[Valentina Frezzato]

L'ex assessore all'Ambiente Ferrari: Così possiamo tutelarci da Tanaro, Bormida e Rio Lovassina Fiumi sicuri, il progetto' è già Un piano da 115 milioni di euro in eredità dalla Giunta Rossa: "I fondi da Rom ira VALENTINA PREZZATO ALESSANDRIA Da mesi su La Stampa si parla di sicurezza idraulica, di interventi da pensare e da portare a termine. Sulla questione, interviene l'ex assessore comunale all'Ambiente Claudio Lombardi, che chiede a Gianfranco Cuttica di Revigliasco di non fare altro che insistere: Non servono altri progetti. Ce n'è già uno, curato da noi, depositato in Regione. Ora la Giunta attuale deve solo insistere, deve chiedere che venga finanziato. Quanto costa? 115 milioni di euro. L'abbiamo portato avanti come amministrazione comunale per due anni ed è una delle attività più importanti che abbiamo svolto. Abbiamo trasmesso questo lavoro alla Regione e a questo punto l'amministrazione attuale dovrebbe solamente interagire puntando su "Italia Sicura", che è iniziativa del Governo nazionale per finanziare i progetti più urgenti. Quest'anno è successo a Milano e Genova. Come ogni anno - continua Lombardi - la data del 6 novembre riporta alla mente 6 12 novembre La data della tragedia del 1994 Fu un dramma cittadino: anche quest'anno si sono ricordati quei morti milioni I metri cubi della cassa di esondazione da creare a monte di Alessandria per rendere il Tanaro più sicuro la drammatica alluvione del 1994.1 comitati di cittadini ci ricordano in questi giorni l'importanza della manutenzione dell'alveo del Tanaro, che è attività rilevante che non dovrebbe neanche essere oggetto di sollecitazione nei riguardi di Aipo, ma bisogna occuparsi di tutte le acque. Il territorio di Alessandria ne è ricco: fiumi, torrenti, ruscelli, falde acquifere superficiali e profonde provenienti da Appennini e colline. Gli interventi principali elaborati - e portati in Giunta da Lombardi il 15 marzo di quest'anno - sono suddivisi per zone. Si inizia dal Tanaro, che secondo il progetto avrebbe bisogno di un incremento del margine di sicurezza, che si è rivelato inadeguato nel novembre del 2016. Servono: abbassamento della soglia sulla quale insisteva il vecchio ponte Cittadella, consolidamento e ulteriore innalzamento degli argini fra il Tiziano e il nuovo ponte. Bisogna creare una prima cassa di esondazione non cementificata da 12 milioni di metri cubi a monte della città. Ulteriori casse per una capacità complessiva di 50-60 milioni di metri cubi continua - permetterebbero una messa in sicurezza a fronte di portate di 4000-4200 metri cubi al secondo quali quelle dell'alluvione del 1994. Interventi sul Bormida vanno effettuati sugli argini in sponda destra - per ottenere area di laminazione più vasta e bisogna costruire un nuovo ponte. Sul bacino del Rio Loreto, Lombardi dice: La problematica della sistemazione idraulica dell'area per essere efficace non può affrontarsi per ogni singolo rio ma deve prevedere la sistemazione dell'intera area. E il Lovassina? Esonda frequentemente. Il progetto preliminare, svolto alcuni anni or sono, prevede la costruzione di un bacino di esondazione e di un canale scolmatore che devia le acque di piena alla Bormida. BYNCNDALCŪNiDiRiTiraSERVATI Il nostro lavoro già trasmesso a Torino La Giunta Cuttica può puntare ai fondi di Italia Sicura Ruspe ai lavoro per ripuiire lì Tanaro al ponte Forlanini i Claudio Lombardi; ' exassessorecomunale all'Ambiente -tit_org- Fiumi sicuri, il progettoè già

Allarme inquinamento Schiuma bianca nell'Isarco

[Redazione]

Allarme inquinamento Schiuma bianca nell'Isarco BOLZANO Vigili del fuoco mobilitati ieri mattina (assieme alla polizia municipale e alla polizia ambientale) per una vasta chiazza di schiuma bianca segnalata lungo l'Isarco, all'altezza di viale Trento poco prima di ponte Roma. Gli esperti hanno prelevato alcuni campioni della sostanza che saranno analizzati in laboratorio. L'inquinamento è stato segnalato poco lontano da un tubo di scarico. I vigili del fuoco hanno provveduto ad assorbire e rimuovere la schiuma. **ERIPROTEZIONE RISERVATA** La schiuma nell'Isarco (foto LZ) -tit_org- Allarme inquinamento Schiuma bianca nell'Isarco

Da bosco a verde agricolo troppe richieste di cambio

La legge urbanistica provinciale ha introdotto semplificazioni nelle procedure Il sindaco: coinvolti 13 ettari.

Commissionato uno studio sul rischio idrogeologico

[B.c.]

La legge urbanistica provinciale ha introdotto semplificazioni nelle procedure Il sindaco: coinvolti 13 ettari. Commissionato uno studio sul rischio idrogeologico LAIVES Da verde boschivo a verde agricolo: anche a Laives è iniziato l'iter consentito dalla legge urbanistica provinciale che ha introdotto delle semplificazioni nelle procedure. "A Laives però, questa possibilità non era mai stata presa in mano seriamente - spiega il vice sindaco Giovanni Seppi - e dal 2001 ad oggi, abbiamo richieste di trasformazione, da verde boschivo a verde agricolo, per complessivi 13 ettari circa. Abbiamo quindi deciso di affidare uno studio complessivo, che tenga conto sia dell'impatto ambientale di queste trasformazioni e sia del piano di rischio idrogeologico. E' evidente infatti che togliendo un bosco per fare posto a coltivazioni, in certi casi potrebbe anche far sorgere problemi idrogeologici in presenza di particolari terreni". L'incarico per la valutazione paesaggistica di queste trasformazioni verde-verde con cambio di coltura, è stato affidato allo studio "In.ge.na" e il risultato è una serie di valutazioni, richiesta per richiesta, che indicando per ognuna delle aree i pro e i contro. "Non tutte le richieste saranno accolte però - anticipa il vice sindaco di Laives - e, indicativamente, rispetto ai 13 ettari complessivi richiesti, credo che alla fine ne approveremo 8 o 9. Debbo anche sottolineare che la Provincia ha giudicato in maniera favorevole il nostro iter che, come detto, non tiene solo conto dell'impatto ambientale, ma prevede pure la verifica dei rischi idrogeologici per ognuna delle richieste". Seppi quindi fornisce anche un altro, interessante dato: "dal 2000 ad oggi, fra costruzione di infrastrutture pubbliche (strade, ciclabili, variante alla Ssl2 ecc) nuove zone residenziali e di espansione e aree produttive, il territorio comunale di Laives ha perduto circa 13 ettari di verde agricolo. Le trasformazioni che sono state chieste non sono comunque una "compensazione" per questa perdita ma ugualmente si andrà a creare un equilibrio fra aree perdute e trasformazioni da autorizzare. Non c'è, insomma, una equazione matematica alla base delle possibili autorizzazioni a trasformare del verde boschivo in verde agricolo proprio perché, di caso in caso, vengono fatte valutazioni di impatto e di sicurezza del territorio". Infine, guardando le mappe catastali, come era prevedibile, le 29 richieste, per un totale di 125.891 metri quadrati arrivano tutte da proprietà che confinano con i boschi ad est della città, lungo il versante di Montelargo. (b.c.) -tit_org-

Trovato dopo una notte di paura

[Fabio De Villa]

Trovato dopo una notte di paura< Mercoledì Harald Seppi non è rientrato a casa. Ieri è stato recuperato infreddolito un camion di Fabio De Villa VARNA. Lieto fine ieri mattina per le ricerche organizzate da vigili del fuoco e soccorso alpino, mobilitati dopo che nella serata di mercoledì Harald Seppi, trentenne di Rasa (Naz-Sciaves), non aveva dato più notizie di sé dopo esser uscito dalla casa "Seeburg" a Bressanone dove lavora. Il giovane è stato ritrovato nel cassone di un camion nella zona sopra Varna, in buone condizioni di salute anche se comprensibilmente infreddolito. Con tutta probabilità ha passato la notte all'aperto. Il suo ritrovamento è stato reso possibile grazie a una catena di aiuti preziosissimi e di solidarietà da parte della popolazione, che con una serie di segnalazioni, fatte arrivare attraverso i social network o anche via telefono, ha messo i soccorritori sulle tracce del trentenne. "Vorremmo ringraziare tutti coloro che ci hanno dato una mano a trovare Harald - hanno fatto sapere dal comando dei vigili del fuoco volontari di Bressanone - Grazie al passaparola su facebook e twitter, grazie agli annunci diffusi da telegiornali e stampa che hanno mostrato la foto del giovane per aiutarci a raccogliere indicazioni e ripercorrere il suo cammino, tutto si è concluso nei migliori dei modi". Tante sono state le segnalazioni da parte dei cittadini di Elvas, Varna e Bressanone che avevano notato il Çîăîă dirigendosi dalla zona della casa "Seeburg" verso Varna, passando anche da Bressanone. Indispensabile si è rivelato poi l'aiuto dei cani da ricerca, che si sono messi sulle tracce del Çîăîă guidando i volontari sul versante di Scaleres, nei pressi del maso Gschlosser. Harald Seppi viene descritto da conoscenti e amici come un gran camminatore, attratto dalla montagna. Uno che, quando può, si incammina talvolta senza dare indicazioni. Così può essere accaduto mercoledì, dopo il lavoro. Forse il buio ha poi complicato le cose mettendo in difficoltà il trentenne e costringendolo a trovare riparo nel cassone di un camion parcheggiato. Per i soccorritori che si sono mobilitati sulle sue tracce, non è stato facile ricostruire i movimenti di Seppi. Fortunatamente, in loro aiuto sono arrivate indicazioni e segnalazioni da parte di chi aveva visto il giovane aggirarsi sopra Varna. "Così - commentano alcuni soccorritori - tutto si è concluso per il meglio". -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE Saranno acquistati alcuni attrezzi a motore
In arrivo 4.955 euro dalla Regione

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Saranno acquistati alcuni attrezzi a motore hi arrivo 4.955 euro dalla Regione ISEO (bdh) per finanziare dotazioni e attrezzature del gruppo di Protezione civile. Abbiamo aderito al bando regionale inviando la domanda e i documenti richiesti il mese scorso - ha spiegato il capogruppo dei volontari iseani, Michele Agosta - Con i 4.955 euro di cui siamo risultati beneficiari acquisteremo a breve un generatore di corrente dotato di stabilizzatore di tensione a 2,20 per le emergenze, una motosega e un decespugliatore. La Protezione civile pos siede già un generatore, ma i caso di necessità con i computer o con piccoli apparecchi elettronici sarebbe stato inutile. L'altro generatore è tarato troppo alto e se vengono collegati apparecchi elettronici fondono - ha continuato Agosta - Così invece siamo coperti per qualsiasi emergenza. Entro il 31 dicembre il gruppo deve acquistare le attrezzature finanziate con il bando e presentare le fatture CAPOGRUPPO Michele Agosta alla Regione per il rimborso. Sono stati finanziati dalla Lombardia 109 dei progetti pervenuti per nuove dotazioni di piccola entità. -tit_org-

Incendi, ottima collaborazione ma chiederemo più competenze

[Redazione]

Caro Maroni, sono finalmente stati domati diversi incendi che hanno colpito la nostra regione e per questo credo sia doveroso ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per salvare i nostri boschi. Egregio governatore, credo che dovremmo avere più personale e mezzi di soccorso per far fronte a queste emergenze. Spero che con la maggiore autonomia che Lei vuole ottenere da Roma ci sia spazio anche per queste competenze. Stefano - Erba Gentile Stefano, come Lei sa abbiamo già affrontato in Giunta il tema del rimboschimento dei 500 ettari boschivi distrutti dal fuoco negli incendi che Lei citava. Troveremo le risorse, ne abbiamo già parlato con l'assessore all'Agricoltura danni Fava, per aiutare gli Enti coinvolti. Anche questa è una risposta importante che diamo a questi criminali. Se fossero confermate le ipotesi che qualcuno ha dato fuoco ai boschi, la risposta è: noi ripiantumiamo subito. L'assessore alla Protezione civile Simona Bordonali ha incontrato a Várese il ministro dell'Interno Marco Minniti, a cui ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza. Detto questo, ho riscontrato una grande collaborazione sia sul territorio, con i Vigili del Fuoco per esempio, che dall'estero da cui sono arrivati aiuti, grazie all'intervento del Governo, che ha le convenzioni con l'estero, almeno finché non avremo noi una competenza maggiore sulla Protezione civile. E proprio la materia della Protezione civile è già contenuta nella bozza del documento con cui andremo a trattare con il Governo, già questa settimana, per una maggiore autonomia come ci hanno chiesto oltre 3 milioni di lombardi con il voto al quesito referendario di domenica 22 ottobre. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Lezione di protezione civile**Fiamme e un ferito alla Zecchetto 450 alunni escono dalle aule Ma è solo una esercitazione***[Redazione]*

Lezione di protezione civile VIGENZA Ore 9.46, suona l'allarme antincendio alla scuola elementare Zecchetto: 450 bimbi dai sei ai dieci anni, riuniti a gruppi guidati dalle maestre, infilano bocca e naso sotto il lembo della felpa ed escono ordinatamente in cortile. Tutto in tre minuti, prima dell'arrivo a sirene spiegate dei vigili del fuoco e delle ambulanze del Suem 118. Era solo un'esercitazione, quella svolta ieri a sorpresa nella scuola di via Corelli, ma tutto sembra aver funzionato. Il test è stato promosso nell'ambito del programma Scuola Sicura Veneto al quale ha partecipato anche il personale del Suem di Vicenza, coordinato dal primario Federico Politi, con i pompieri, guidati dal responsabile operazioni di soccorso Fabio Chessari. Alle u, a completare la simulazione, un (finto) ferito è stato portato via in elicottero, fra gli applausi dei bimbi. Sarebbe bello osserva l'assessore alla formazione Umberto Nicolai - che l'iniziativa fosse portata in tutte le scuole, (á.áß.) -tit_org-

L'ecocentro a nord costa troppo E il Comune si guarda intorno

[Raffaella Forin]

L'ecocentro a nord costa troppo E il Comune si guarda intorno L'assessore Campagnolo: 1500mila euro? Sostenibili solo con altri paesi E ce pure ù nodo dell'area (pubblica): scartata l'idea dell'ex caserma Fincato BASSANO Costruire un ecocentro a nord di Bassano costerebbe circa 500mila euro, una spesa al momento non sostenibile per il Comune. A meno che altre municipalità contermini non partecipino al progetto. E poi servirebbe la disponibilità di un'area, possibilmente pubblica, sulla quale realizzarlo; un terreno di almeno 4mila metri quadrati di superficie, non a ridosso delle abitazioni. Roberto Campagnolo, assessore alla Cura urbana, risponde alle dichiarazioni del consigliere di opposizione Stefano Monegato che, assieme ai colleghi della lista civica Impegno per Bassano, lo scorso marzo aveva presentato la proposta in consiglio comunale ottenendo il voto favorevole di tutti gli schieramenti, opposizione e maggioranza. Da quel momento non abbiamo più saputo nulla aveva sottolineato Monegato nonostante l'impegno preso con l'approvazione unanime. Alle accuse di aver ignorato la cosa, Campagnolo replica che l'amministrazione in realtà si è mossa fin da subito, dando mandato a Etra di verificare la fattibilità della proposta. Sia mo tutti d'accordo sull'utilità che avrebbe un secondo ecocentro in atto, soprattutto per i cinque, sei quartieri lontani dal polo di conferimento dell'area Prè, a sud - ha precisato Ma non è così semplice procedere. Perché non basta sistemare due o tre press container come a suo tempo avevamo proposto in quartiere San Vito, ipotesi che è stata bocciata. Ci siamo consultati con Etra che svolge il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti per capire l'investimento e la portata dell'intervento da eseguire. Gli addetti ai lavori ci hanno informato che per realizzare un centro di conferimento funzionale, a dimensioni ridotte rispetto a quello di quartiere Prè, la spesa si aggirerebbe sui 500mila euro. Ai quali si aggiungerebbero ogni anno altri 100mila euro per la sua pulizia e gestione. Sono cifre consistenti. A nostro avviso non sostenibili per un servizio destinato solo ad alcuni quartieri. Soprattutto ora che stiamo investendo per dotare il centro storico di isole ecologiche interrate con le quali ci auguriamo di migliorare la situazione dei cassonetti strapieni e dei sacchetti abbandonati. La società ha quindi suggerito all'amministrazione di coinvolgere nel progetto altri Comuni, quelli limitrofi. Potrebbero utilizzare anche loro il secondo impianto cittadino ha spiegato l'assessore - partecipando alla spesa. Resta poi aperta la questione del luogo in cui realizzare il polo. Che dovrebbe essere di proprietà pubblica per evitare espropri e quindi ulteriori costi, nonché collocato nella fascia a nord del territorio comunale. Qualcuno aveva ipotizzato l'ex caserma Fincato di San Vito, ma esiste da tempo un indirizzo di giunta che destina quel complesso militare dismesso a sede logistica della Protezione civile, presente sul posto da alcuni anni - ha ricordato Campagnolo - In quella parte della città non ci sono altri siti pubblici liberi su una superficie di 4mila metri. Dove lo costruiamo quindi l'ecocentro? O dovremmo acquisire un'area incrementando ulteriormente i costi del progetto che poi ricadrebbero sulla comunità. A fronte di ciò, l'assessore nega che l'amministrazione non si sia data da fare per portare avanti la proposta di Impegno per Bassano. Ma sostiene anche che non sia di rapida soluzione. Ci confronteremo con i Comuni vicini, come Pove del Grappa ad esempio, per verificare l'interesse - ha concluso - Siamo tutti d'accordo che l'idea vada sostenuta e infatti tutti in consiglio l'abbiamo condivisa. Ma va ben ponderata e studiata. Diversamente, per andare incontro ai residenti più lontani da quartiere Prè, rimane sempre valida la creazione dell'isola ecologica con i press container. A Rondò Brenta, dove è attiva da mesi, sta funzionando bene. Raffaella Forin A oggi tutto è ancora fermo e la lista civica Impegno per Bassano ha chiesto lumi al Comune Otto mesi fa, dopo le richieste dei residenti, maggioranza e opposizione avevano approvato la proposta di un secondo ecocentro Rifiuti A Bassano è già presente un ecocentro nell'area Prè a sud della città, scomodo però per gli abitanti della fascia a nord -tit_org-ecocentro a nord costa troppo E il Comune si guarda intorno

Esplode un serbatoio all'HB Fuller Fiamme e allarme ma nessun ferito

[Andrea Zambenedetti]

Esplode un serbatoio all'HB Fuller Fiamme e allarme ma nessun ferito. Il sindaco Vendramin: I primi rilevamenti di Arpav sono negativi. PIANEZZE. Esplosione e fiamme ieri pomeriggio alla H.B. Fuller Adhesives Italia di Pianezze. In un serbatoio con all'interno 650 litri di solvente c'è stato uno scoppio che ha fatto saltare in aria il tappo. Subito dopo sono divampate le fiamme che hanno costretto all'evacuazione di tutti gli operai. Sul posto hanno lavorato per l'intero pomeriggio i vigili del fuoco. Inevitabili i timori per le ripercussioni ambientali ma in serata l'Arpav ha chiarito che le prime rilevazioni hanno avuto esito negativo. Nel pomeriggio a destare preoccupazione era stata l'alta colonna di fumo che si è levata dal serbatoio, una nube nera visibile anche a chilometri di distanza dall'impianto. Erano circa le quindici e trenta quando è scattato l'allarme nell'azienda che si trova in via dell'Artigianato e che lavora colle adesive per mobilifici, pelletterie, calzaturifici e carrozzerie, a base di solventi e ad acqua. Immediatamente sul posto sono arrivati i carabinieri. Intervento. Il lavoro dei vigili del fuoco sul serbatoio dell'azienda HB Fuller a Pianezze è iniziato intorno alle 15.30 ed è durato l'intero pomeriggio. Ieri, i vigili del fuoco e la polizia locale di Pianezze. Toccherà ora agli accertamenti dei vigili del fuoco del comando provinciale di Vicenza e del distaccamento di Bassano del Grappa chiarire cosa abbia provocato l'esplosione. La prima ipotesi è che la deflagrazione sia avvenuta a seguito della miscelazione dei composti normalmente utilizzati nelle fasi di lavorazione. Gli operai sono stati subito allontanati e sono entrate in servizio le squadre antincendio aziendali. Inizialmente è stato richiesto anche l'intervento del comando provinciale di Padova ma i venti uomini dei comandi di Bassano, Vicenza e Cittadella, giunti sul posto con sei automezzi antincendio, sono riusciti a domare le fiamme. Prima delle 18 la fase d'emergenza si è conclusa ma i vigili del fuoco hanno comunque dovuto provvedere alla messa in sicurezza dell'area e scongiurare il pericolo che qualche lapillo potesse far ripartire le fiamme. Sul posto, per i campionamenti dell'aria e i monitoraggi ambientali, sono intervenuti i tecnici dell'Arpav. I rilevamenti dell'Arpav effettuati nel pomeriggio sono negativi - ha chiarito nel corso del consiglio comunale il primo cittadino di Pianezze, Luca Vendramin confermando quindi che non ci sono problemi di inquinamento. Ad indagare su quanto accaduto anche i carabinieri della compagnia di Bassano del Grappa. Particolarmente importanti, per ricostruire come sia stato innescato il solvente, saranno le parole dei dipendenti che si trovavano all'interno dello stabilimento. Chiaramente in queste ore i vigili del fuoco stanno vagliando il rispetto delle procedure. Di certo tiriamo un sospiro di sollievo - ha ribadito il sindaco fortunatamente nessuno si è fatto male. Attesi per oggi i dati delle ulteriori rilevazioni effettuate in serata dall'Arpav. Andrea Zambenedetti. La dinamica. Uno scoppio ha fatto saltare il tappo di un serbatoio contenente 650 litri di solvente. Il serbatoio esploso conteneva una miscela di due sostanze chimiche. Nessun ferito tra il personale aziendale, operai evacuati e impianti messi in sicurezza. -tit_org-

Esplode un serbatoio all'HB Fuller Fiamme e allarme ma nessun ferito

Frecciargento fuori dai binari: paura a Castello, aperta un'inchiesta = Carrozza fuori dai binari a Castello: paura sul Frecciargento, treni nel caos

Aperta un'inchiesta, l'ipotesi del cedimento di una parte della ruota. Ritardi in tutta Italia

[Simone Innocenti]

Frecciargento fuori dai binari: paura a Castello, aperta un'inchiesta La polizia che fa rilievi alla stazione di Castello sul Frecciargento fuori dai binari (foto Cambi/ Sestini') a pagina 7 Innocenti Carrozza fuori dai binari a Castello: paura sul Frecciargento, treni nel caos Aperta un'inchiesta, l'ipotesi del cedimento di una parte della ruota. Ritardi in tutta Ital Nessun ferito tra le circa 200 le persone 193 passeggeri più il personale a bordo del treno Frecciargento Roma-Bergamo che ieri mattina erano all'altezza della stazione di Firenze Castello, dove la penultima carrozza è finita fuori dai binari. L'incidente, spiega Rfi, è avvenuto mentre il convoglio procedeva a velocità moderata, circa 40 chilometri orari. Ho visto la spia che segnalava un'avaria e ho messo il mezzo in frenata, ha fatto mettere a a verbale il macchinista sentito dalla Polfer poco prima che il pm di turno Beatrice Giunti disponesse il sequestro del mezzo e aprisse un fascicolo per disastro colposo contro ignoti, quel punto i treni si incrociano solitamente dai 60 a no chilometri orari. Paura, ma nessun ferito e nessuna conseguenza per i passeggeri. La vettura, infatti, è rimasta in assetto vertica le, ha spiegato Rfi. Personale delle ferrovie ha svolto un sopralluogo per individuare il presunto punto di svio della penultima carrozza del convoglio: sotto esame un tratto di binari, alcune centi- naia di metri, a una certa distanza da dove il treno si è effettivamente fermato nell'emergenza al termine della frenata. È scattata un'inchiesta interna per risalire alle cause dell'incidente. La Polfer, però, ha appurato già che quel tratto di binari è nuovo ed era stato controllato martedì scorso: non erano state evidenziate criticità. Ecco perché la polizia ferroviaria sospetta che lo svio sui binari sia dovuto a un problema della carrozza: in particolar modo della boccola, quella specie di enorme cilindro che si trova alle estremità di ognuna delle ruote del treno e che lo tiene in assetto. Senza le boccole, anche una soltanto, il deragliamento è praticamente automatico. La Polfer ha già acquisito la scheda tecnica del mezzo, relativamente nuovo, oltre al libro di bordo e tutto il materiale relativo alla diagnostica del binario: servirà, appunto, per escludere del tutto questa possibilità. Ieri i quasi 200 passeggeri sono stati trasferiti su un treno di riserva, un Frecciarossa, e sono ripartiti alle 14.10 per le loro destina zioni. Nell'attesa personale della protezione civile ha raggiunto il treno e, tra gli interventi di supporto, ha consegnato bottiglie di acqua ai passeggeri rimasti bloccati a bordo dalle 11.10, momento dell'incidente. È stato allestito un presidio di assistenza nella stazione di Bologna, anche per dare informazioni per la prosecuzione del viaggio, specie a chi ha perduto coincidenze con altri treni. Trenitalia, inoltre, ha annunciato ai passeggeri del Roma-Bergamo il rimborso integrale del biglietto a causa dell'incidente. A causa dell'incidente, per tutto il pomeriggio, si sono avuti ritardi per una media di 60 minuti. Meno male che non ci sono stati feriti, ora occorre individuare la causa e le ragioni di quanto accaduto. Lo ha detto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, parlando del treno Frecciargento Roma-Bergamo. Credo che una richiesta di approfondimento, verifica e di trasparenza dei risultati mi pare sia abbondantemente fondata, ha aggiunto. D 3 gennaio del 2009 si re gistrò a Castello, in un tratto che è diverso da quello coinvolto ieri, un deragliamento: due vagoni del convoglio scivolano fuori dai binari. I due convogli del treno merci 37093 diretto a sud si ribaltano sul binario 13. Per fortuna, anche in quel caso, non ci furono conseguenze. Simone Innocenti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Frecciargento fuori dai binari: paura a Castello, aperta un'inchiesta - Carrozza fuori dai binari a Castello: paura sul Frecciargento, treni nel caos

Alloggio in fiamme per un corto alla lavatrice fatte evacuare venti persone, la casa inagibile

[Cla.ne.]

IL CASO Ieri pomeriggio è andato a fuoco un appartamento al terzo piano di un palazzo di via Tenivelli. Alloggio in fiamme per un corto alla lavatrice. Fatte evacuare venti persone, la casa inagibile ->Un incendio ieri pomeriggio ha costretto una ventina di persone ad abbandonare di tutta fretta le rispettive case. E' successo in via Tenivelli, a pochi passi da via San Donato, dove solo il veloce intervento dei vigili del fuoco ha impedito alle fiamme di causare gravi danni allo stabile. L'allarme è scattato quando mancavano pochi minuti alle 13. Stavo guardando la televisione e in casa c'era anche mio marito quando ho sentito qualcuno che urlava nelle scale - racconta Nilda Quispe, che abita in un appartamento al secondo piano - sono uscita sul pianerottolo e ho visto che era già tutto pieno di fumo, così siamo subito scappati. Per fortuna i vigili del fuoco erano già arrivati, così ci hanno aiutato a lasciare il palazzo. Il rogo si è sviluppato in un alloggio del terzo piano del vicino 24, che per fortuna in quel momento era vuoto. Secondo una prima ipotesi dei pompieri, a scatenare le fiamme potrebbe essere stato un cortocircuito della lavatrice che i padroni di casa avevano lasciato in funzione prima di uscire. All'ora di pranzo, nel condominio c'erano circa una ventina di persone che hanno dovuto lasciare i propri appartamenti in tutta fretta, assistendo dal marciapiede alle operazioni di spegnimento delle fiamme. Molti di loro nella fretta di scappare non avevano preso giacche e maglie, così sono stati aiutati a coprirsi anche da qualche vicino di casa che ha prestato loro delle coperte con cui ripararsi dal freddo. Per fortuna, i vigili del fuoco sono riusciti ad avere la meglio sulle fiamme piuttosto rapidamente. Non abbastanza però per salvare l'appartamento del terzo piano, che i tecnici del Comune hanno poi dovuto dichiarare inagibile. Tutti gli altri residenti, invece, hanno potuto fare rientro nei rispettivi alloggi poche ore dopo averli dovuto abbandonare in tutta fretta. [cla.ne.ì -tit_org-

Protezione civile al lavoro nel torrente Tadone

[Redazione]

Trescore Oggi un nuovo intervento di pulizia dell'alveo nella zona di via Casello. Già raccolti sacchi di rifiuti e una bici. A Trescore si avvicinano alla fase finale i lavori di manutenzione per rendere il torrente Tadone più sicuro. La Protezione civile comunale sarà ancora in campo oggi: via rifiuti, fogliame e rami secchi dall'alveo del corso d'acqua che nasce dal Monte Misma e confluisce nel Cherio a Trescore. Questa volta i volontari opereranno nella zona di via Casello (vicino al parco Le Stanze). La protezione civile comunale nasce da una spaccatura avvenuta nel gruppo storico e indipendente di protezione civile. La Protezione civile comunale ha esordito con l'intervento sul torrente Tadone. - spiega l'assessore all'Ambiente Mará Rizzi che ha partecipato all'operazione di pulizia - I lavori sono solo l'inizio di un progetto più complesso che vedrà da prima gli interventi dal Prato del Marchese fino a via Roma, poi in un secondo momento anche il passaggio sulle vallette minori. Gli interventi consistono in lavori autorizzati dall'ufficio territoriale di Regione (ex genio civile), per la pulizia idraulica del torrente Tadone. In queste settimane abbiamo lavorato lungo un tratto di 1.500 metri e abbiamo reso il nostro torrente più sicuro. I volontari hanno recuperato numerosi sacchi di rifiuti, una carcassa di bicicletta e un'enorme quantità di sfalci e potature e anche un orologio in acciaio. ìĬ. ÅÃ. -tit_org-

Domani convention sulla Protezione civile

[P.p.]

L'associazione di Protezione Civile Roccabianca per il Po, nell'ambito dell'iniziativa Progetto Giovani, organizza una convention dedicata a tutti coloro che vogliano conoscere le tematiche più importanti dell'attività dell'Associazione e della Protezione Civile in generale. Verranno trattati organizzazione, supporti cartografici e tecnologici (radio, GPS, droni), modalità di intervento nella ricerca di persone scomparse e, infine, la fase fondamentale del controllo del territorio. L'appuntamento è per domani dalle 15 al deposito di Strada Macello a Roccabianca. ÷ p.p. -tit_org-

Autonomia, avviato il confronto a Roma

[Redazione]

Autonomia, avviato il confronto a Roma; ufficialmente partito il negoziato con il Governo per il riconoscimento di una maggiore autonomia all'Emilia-Romagna, per la gestione diretta da parte della Regione di un numero di competenze che potrà essere superiore a 15: fra queste, istruzione, lavoro, tributi, finanza pubblica, salute, ambiente, territorio, ricerca, innovazione. E la prima seduta del tavolo paritetico di confronto, comune con la Lombardia, si farà a Bologna venerdì 17 novembre, la seconda martedì 21 a Milano e le altre, a seguire, a Roma. quanto deciso nel pomeriggio di ieri nella capitale, dove, al dipartimento per gli Affari regionali si sono riuniti il sottosegretario Gianclaudio Bressa e i presidenti di Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e Lombardia, Roberto Maroni, accompagnati dalle rispettive delegazioni: l'incontro ha formalmente sancito il via al confronto tecnico che approfondirà ambiti e materie. Siamo di fronte a una svolta storica, ha sottolineato il sottosegretario Bressa, indicato dal premier Paolo Gentiloni quale referente politico del Governo per il negoziato. Per la prima volta nella storia della Repubblica italiana, infatti, viene applicato l'articolo 116 della Costituzione, che al terzo comma consente l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori "forme e condizioni particolari di autonomia" attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa fra il Governo e la Regione interessata. E per lavorare all'intesa, oggi è appunto stato insediato il tavolo di confronto fra l'esecutivo nazionale e le due Regioni. Per l'Emilia-Romagna una tappa di grande importanza, che arriva a tre settimane dalla firma a Palazzo Chigi, lo scorso 18 ottobre, del presidente del Consiglio, Gentiloni, e del presidente Bonaccini della Dichiarazione di intenti per l'avvio del confronto. In precedenza, il 3 ottobre, la risoluzione votata dall'Assemblea legislativa che dava mandato a Bonaccini al negoziato col Governo. Da mesi lavoriamo duramente e con serietà per quella che oggi rappresenta una proposta condivisa con le categorie economiche, i sindacati, le imprese, le università, gli enti locali, i territori e le associazioni del Terzo settore dell'Emilia-Romagna nell'ambito del Patto per il Lavoro- afferma il presidente Bonaccini-. Ci è stato chiesto di aspettare per avviare il confronto insieme alla Lombardia, abbiamo detto sì, dopo aver avuto la garanzia che i tempi non si sarebbero allungati, che non sarebbe stata messa in discussione l'unità nazionale e che non sarebbe stata messa sul tavolo alcuna richiesta di Regione a Statuto speciale. E oggi, nel momento dell'insediamento ufficiale, ribadisco che è positivo il fatto di lavorare insieme per arrivare a rapidamente a una proposta concreta, a un'intesa entro la fine di questa legislatura. Con il presidente Bonaccini era presente l'assessore Emma Petitti (Bilancio e Riordino istituzionale). La Giunta ha già definito 12 competenze che l'Emilia-Romagna chiede per sé e che rientrano fra le materie previste dagli articoli 116 (comma terzo) e 117 (commi secondo e terzo) della Costituzione. Si tratta di: rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche; commercio con l'estero; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; governo del territorio; protezione civile; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; tutela della salute; norme generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; organizzazione della giustizia di pace. La Giunta è pronta ad aggiungere altre 4-5 competenze relative a professioni, cultura, sport e agricoltura. Sarà il presidente Bonaccini a proporre l'allargamento all'Assemblea legislativa nella seduta di martedì e mercoledì prossimi, durante la quale relazionerà anche sull'insediamento del tavolo di confronto avvenuta oggi. Inizialmente erano state individuate le quattro aree strategiche alle quali ricondurre le competenze richieste, poi riprese nella risoluzione votata il 3 ottobre scorso dall'Assemblea legislativa. Ecco: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale; internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione; territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture; tutela della salute. A esse si aggiunge l'area complementare con le materie funzionali all'esercizio delle nuove competenze richieste: rapporti della Regione con l'Unione Europea coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; governance istituzionale.

Il percorso e il progetto per l'ottenimento di una maggiore autonomia sono stati condivisi fin dall'inizio con i componenti il Patto per il Lavoro, riunitesi anche due giorni fa, quando è stato ribadito il fatto che, parallelamente al negoziato con Palazzo Chigi, resta aperto il confronto, sia attraverso convocazioni del tavolo Giunta-Patto sia attraverso contatti con i singoli assessorati sulle materie di competenza.: -tit_org-

Pulizia del rio Paisa, volontari al lavoro con i rinforzi in arrivo da Grado

[Redazione]

Pulizia del rio Paisà, volontari al lavoro con i rinforzi in arrivo da Grado Scongiurato il pericolo di un rinvio a causa delle piogge che hanno alzato il livello delle acque del rio Paisà e reso scivolose le sue sponde. Il programma di interventi per la pulizia della sponda destra del Rio, fino alla sua confluenza con il fiume Livenza, non subirà infatti rinvii. Lo annuncia l'assessore all'Ambiente Vannia Gava, assicurando che domenica alle 7.30, le squadre di Protezione civile che hanno aderito alla nostra chiamata, saranno puntali al campo base nell'area ricreativa "Giovanni Tomasella" e alle 8 inizieranno gli interventi che si concluderanno alle 13. Un intervento, questo - sottolinea l'assessore - che presenta maggiori difficoltà di quello della prima giornata, servito a fare pulizia alla vera e propria foresta che negli anni si è formata lungo le sponde dal corso d'acqua. Infatti le piogge hanno fatto alzare di molto il livello delle acque del rio anche per le difficoltà di scaricare nel Livenza, dato che la confluenza è ancora piena di vegetazione oltre che per la presenza di diversi grossi tronchi. Domenica il secondo intervento lungo la sponda destra SACHE caduti negli anni che ancora non è stato possibile recuperare. C'è poi l'altro problema - aggiunge - e riguarda la scivolosità della sponda che in diversi punti presenta anche diverse frane che renderanno ancora più difficile l'opera dei volontari. Entrando nel merito dell'intervento, la responsabile dell'Ufficio comunale Protezione civile Nimeha De Ros, fa presente che dopo la pulizia sulla sponda, domenica le squadre opereranno direttamente sul corso d'acqua e qui sarà determinante la presenza del gruppo di Protezione civile di Grado, abilitato agli interventi in acqua, che agendo sulle piattaforme mobili ancorate alla riva e pertanto in piena sicurezza, saranno di supporto ai 5 gruppi di volontari che opereranno sul tratto di sponda. L'assessore Gava informa che con l'intervento di domenica si completerà il progetto che era stato concordato che ha visto una prima operazione sul tratto del Livenza dal ponte di via Balliana al ponte di via ponte Lacchin con il quale è stato ripristinato l'uti lizzo in sicurezza del percorso lungo fiume, eseguito dalla Regione, e quello sul Rio Paisà. Aggiunge che ora si provvederà a rimuovere, con interventi che programmeremo, alcuni tronchi presenti, nelle adiacenze della passerella in legno dell'Ortazza, quelli vicino al ponte di via Ponte Lacchin e alcuni presenti sul fondale del Rio Paisà. Per la primavera 2018 dovremo infine programmare un altro importante intervento sul Livenza nell'ansa dell'ospedale, dove ci sono alcuni salici caduti che costituiscono un grosso pericolo. M.S. VOLONTARI Intervento di Protezione civile per la pulizia del fiume -tit_org-

Palasport, ok ai lavori

[Redazione]

Entro l'anno si procederà alla messa in sicurezza del palasport di via Avellaneda, che potrà così tornare alla capienza originaria. Le società di volley e basket che si allenano e giocano all'interno della struttura vedono la luce in fondo al tunnel. Saranno infatti utilizzati i fondi necessari ai lavori di adeguamento che permetteranno di riaprire le porte ai 350 spettatori previsti dalla scheda tecnica dell'impianto sportivo. Basterà procedere con l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza e tutto tornerà alla normalità. A oggi il palasport non ha le carte in regola per ospitare la quantità di pubblico prevista: al suo interno vi possono entrare solamente 99 persone, atleti inclusi. Sì, nel conteggio sono comprese anche i giocatori che scendono in campo, oltre ai tecnici e allo staff delle due squadre. A conti fatti, quindi, non ci sarebbe spazio nemmeno per i parenti degli atleti. Tutto deriva da uno stato di inagibilità riferito solamente al caso in cui all'interno del palazzetto dovessero fare il loro ingresso più di 99 persone. A spiegare la natura del problema è stato a più riprese l'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Netto. Tutto deriva da alcuni pannelli solari che furono installati anni fa sul tetto della struttura: allora erano a norma, oggi invece il loro posizionamento richiede ulteriori lavori da compiere sulla copertura del palasport. Non sarà un'opera facile da realizzare: i pannelli furono acquistati in leasing e i vigili del fuoco richiedono una messa in sicurezza per rilasciare i certificati di prevenzione anti-incendio. MA. -tit_org-

Sbalzato fuori dal furgone: 83enne illeso

[Redazione]

Sbalzato fuori dal furgone: 83enne illeso È stato sbalzato fuori dal camioncino dopo lo scontro con un altro camion: è illeso per un miracolo. L'incidente è successo ieri mattina a Fontanafredda e al protagonista A.T., 83 anni di Rossano Veneto, proprietario del camioncino che trasportava tre maiali, poteva andare davvero peggio. Sul posto i vigili del fuoco di Castelfranco, il Suem 118 di Crespano e gli agenti della polizia locale della pedemontana. L'incidente è accaduto verso le 9 in via Crespano all'altezza dell'incrocio con via Belli. L'anziano era al volante del suo furgoncino con tre maiali nel cassone e stava percorrendo via Crespano quando, per cause in corso di accertamento, è entrato in collisione con un camion furgonato. L'impatto è stato violento al punto che il pianterello della cabina del camioncino si è accartocciato e nell'impatto l'ottantatreenne, che non aveva le cinture di sicurezza allacciate, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è finito a terra. Subito è stato dato l'allarme e sul posto sono giunti i medici del Suem 118 che lo hanno soccorso: l'uomo aveva riportato solo una botta sulla schiena e alcune escoriazioni. Secondo i soccorritori ed anche alcuni testimoni, il conducente sarebbe stato veramente miracolato vista la violenza dell'impatto. Sul posto è stato chiamato un altro camioncino sul quale sono stati caricati i tre maiali che A.T. stava trasportando a casa verso Rossano. Sulla dinamica e le cause dell'incidente ora lavorando i vigili urbani. Nessuna conseguenza neppure per l'autista dell'altro mezzo coinvolto. Gabriele Zanchin -tit_org-

Colto da malore, scivola e cade nel fosso: salvato da una mamma

[Redazione]

Colto da malore, scivola e cade nel fosso: salvato da una mamma Colto da malore, cade nel fosso a faccia in giù. Sarebbe quasi certamente morto dopo pochi minuti se in quel momento non fosse passata una donna con un passeggino. Proprio la donna ha cercato di sollevare da sola il corpo esanime dell'uomo allertando subito dopo i soccorsi. L'identità dell'uomo è stata trovata dai carabinieri dopo sei ore. Il 63enne infatti non aveva con sé alcun documento ed è stato immediatamente soccorso dalla donna che non è però riuscita a portarlo sul ciglio della strada. In suo aiuto sono arrivati prontamente l'ambulanza dell'ospedale San Valentino con i sanitari a bordo, i vigili del fuoco, la polizia locale e i carabinieri della caserma di via Sansovino. Qui i sanitari gli hanno effettuato il massaggio cardiaco e tutte le cure del caso per cercare di farlo riprendere. Per circa quaranta minuti i sanitari hanno lavorato con grande frenesia e quando l'uomo ha cominciato a manifestare i primi segnali di ripresa è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale di Treviso nel reparto di rianimazione. Le condizioni di E.P. colto presumibilmente da un malore che gli ha fatto perdere i sensi e farlo scivolare nel fosso, in un primo tempo erano sembrate disperate sono leggermente migliorate nelle ore successive, anche se rimangono sempre molto gravi. La prognosi rimane infatti ancora riservata. Per circa sei ore carabinieri della caserma di Montebelluna hanno cercato di risalire all'identità dell'anziano. Ed è stato proprio l'uomo in un momento di lucidità a dire ai sanitari e ai carabinieri il suo nome e cognome e di abitare in via Cai di Mezzo, una strada lunga circa tre chilometri che collega via Schiavonesca con via Feltrina. Poi per non stancarlo troppo il pensionato è stato sedato. L'uomo presenta una botta in testa in corrispondenza con il punto d'impatto con il terreno. Al momento dell'incidente causato da un possibile infarto l'uomo indossava un paio di pantaloni dell'Enel, probabilmente è un ex dipendente dell'Enel ed un maglione blu. L'anziano era solito fare quasi ogni giorno una passeggiata a piedi nei dintorni della propria abitazione e rientrava quasi sempre all'ora di pranzo. Preoccupati del suo ritardo i familiari insospettiti si sono recati in caserma e hanno capito subito il perché del mancato rientro. Nelle ore antecedenti i carabinieri avevano passato al setaccio la via recandosi anche in diversi luoghi pubblici della zona, senza però riuscire a trovare traccia del proprio caro. L.Belt. LA DONNA STAVA CAMMINANDO COL FIGLIO: HA VISTO IL CORPO ESANIME E HA SUBITO DATO L'ALLARME A SUOI CARABINIERI IL SUEH l'anziano è stato trasportato al Ca ' Foncello dove è ricoverato

Camionista eroe morto in A4: Siamo increduli

[Redazione]

Lunedì il funerale di Ivano Da Dalt stroncato da infarto. Il suo comportamento alla guida di un bisonte della strada di cui stava perdendo il controllo è stato esemplare, si può dire che ha salvato davvero delle vite, accostandosi gradualmente alla destra sulla bretella autostradale della A4 contro la barriera laterale in cemento. Anche per questo sarà ricordato Ivano Da Dalt, il camionista 54enne vittoriese, corista prima del coro Ana e del Coro Vittorio Veneto. Colpito dall'attacco al cuore non ha fatto in tempo a chiamare soccorso. E' morto nella cabina del suo Volvo con il quale trasportava scarti di plastica per conto della Savno. In attesa del nulla osta che dovrebbe arrivare in questa giornata, i famigliari, con la moglie Luigina e i figli Matteo e Nicola, i fratelli, hanno stabilito la data del funerale, che si terrà lunedì alle 15.30 nella parrocchiale di Carpesica. Domenica sera alle 19, sempre nella stessa chiesa, sarà recitato il rosario. Quando ha riconosciuto nel malore, di cui era già stato vittima qualche anno fa, anche il pericolo per la vita di altri, nei pochi secondi che sono intercorsi con la morte, ha deciso e scelto la manovra di messa in sicurezza del suo mezzo, in una disperata ricerca di una piazzola di sosta. prima di perdere i sensi. I soccorsi sono arrivati in pochi minuti, quando è stata vista la manovra del camion: sul posto sono piombati Polizia stradale, vigili del fuoco, l'elisoccorso del Suem. Per entrare in cabina dopo aver visto Da Dalt accasciato, e che non dava segni di vita, i vigili del fuoco hanno sfondato il finestrino. Na si è visto subito che sarebbe stato inutile qualsiasi tentativo di rianimarlo. In rete i commenti di quanti lo conoscevano sono decine, unanimi, a riconoscere soprattutto l'animo buono di Ivano Da Dalt. Il presidente del coro Vittorio Veneto, Danilo Riedi, in questi giorni particolarmente vicino alla moglie e alla famiglia, ha pubblicato un post significativo sulla pagina Facebook de gruppo, oltre all'annuncio della data del funerale: Siamo increduli per l'improvvisa e prematura scomparsa di uno dei nostri coristi. Di lui, oltre che la voce, ci mancherà il suo sorriso canzonatorio, la sua grande umanità e disponibilità. Alla moglie ed ai figli giungano le nostre più sincere condoglianze. Ma tutto il mondo della coralità vittoriese è in lutto, colpito dalla notizia della scomparsa di Da Dalt, e pure la città, dove la sua famiglia è molto conosciuta, è rimasta scossa. La sua morte, per la modalità con cui è sopraggiunta, improvvisa, ha lasciato davvero annichiliti coloro che lo conoscevano. Fulvio Fioretti HA EVITATO UNA STRAGE GUIDANDO PER OLTRE UN CHILOMETRO IN CORSIA D'EMERGENZA TROVATO SENZA VITA NELLA PIAZZOLA DI SOSTA 'ADDIO Ivano Da Dalt 54 anni unedi l'ultinio saluto -tit_org-

Volontario della Protezione civile muore a 49 anni davanti alla moglie

[Redazione]

Mercoledì i funerali di Giovanni Giada Malore fatale in casa PELLESTRINA (a.b.) Un malore improvviso, un fulmine a ciel sereno in una vita intensa, ricca di impegno e di interessi. Si è spento improvvisamente per un arresto cardiocircolatorio Giovanni Giada, 49 anni, dipendente della Casa di riposo Opera Santa Maria della Carità di Santa Mariadel Mare. Un uomo ben voluto, stimato e conosciuto da tutti nell'isola in cui ha sempre abitato e in cui è sempre stato attivo nel mondo del volontariato. Generoso anche il suo impegno nel gruppo della Protezione civile di Pellestrina, che frequentava da molti anni, nell'Avis, dove donava il sangue periodicamente. Lascia la moglie Silvia di 45 anni e la figlia Sarà di 14. Nessun problema di salute fino a lunedì alle 13.30 quando si è sentito male mentre era a casa, insieme alla moglie: lei lo ha chiamato mentre era in un'altra stanza, che era chiusa. Lui non rispondeva. Appena ha aperto la porta l'ha visto accasciarsi al suolo. Inutili i soccorsi, arrivati immediatamente, nel giro di qualche minuto, dal vicino distretto socio-sanitario. Eppure proprio lui l'anno scorso era riuscito a salvare il padre da un infarto, rianimandolo, e alcuni anni prima una parente nella stessa situazione. Altra amara fatalità la morte, un anno fa, di un collega di lavoro, Mauro Busetto, coetaneo di Giovanni, nelle stesse circostanze. Partecipatissima la cerimonia funebre, officiata dal parroco di Ognissanti, don Damiano Vianello, dal viceparroco don Stefano e dal diacono di Santa Maria della Carità Gianfranco Fiorin, che ha portato saluti del Patriarca di Venezia. Presenti alla cerimonia i volontari della Protezione civile di Pellestrina, Lido, Arzergrando, della Croce Rossa di dodegga, dell'Avis e il picchetto d'onore dell'Associazione dell'Arma dei Carabinieri. Tanta anche la gente costretta a rimanere fuori. È stato scelto il brano del Buon Samaritano proprio per ricordare la figura di un uomo che sapeva essere sempre disponibile per il prossimo, senza risparmiarsi mai. Un lungo applauso ha salutato la bara all'uscita della chiesa. Giovanni è stato sepolto nel vicino cimitero di Pellestrina. VOLONTARIO Giovanni Giada -tit_org-

L'Omnicomprendivo finisce sott'acqua Aule chiuse e protesta

[Francesca Grillo]

L'Omnicomprendivo finisce sott'acqua Aule chiuse e protesta di FRANCESCA GRILLO -CORSKO- 1 SECCHI per raccogliere l'acqua che scende dai tetti dell'Omnicomprendivo non bastano più. La struttura che ospita l'istituto tecnico Falcone-Righi e il liceo scientifico Vico è in una situazione disperata. Tanto che le presidi hanno dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco per controllare l'edificio. Secchi e stracci in classe, non basta più spostare i banchi: intere classi sono state smistate nei locali comuni. Una situazione esasperante per gli studenti e per il personale scolastico. Per questo, stamattina, a partire dalle 8, alunni e docenti protesteranno davanti alla scuola di viale Italia per chiedere un intervento immediato di Città Metropolitana. Con la pioggia di questi giorni ci siamo dovuti spostare - racconta una studentessa - l'acqua scendeva dalle scale, stava arrivando ai cavi dei computer e dei dispositivi elettrici. È pericoloso. LO DICONO anche i vigili del fuoco che dopo il sopralluogo a scuola hanno ritenuto opportuno chiudere nove classi e la zona bagni di un'ala dell'istituto, oltre a cinque aule per i laboratori. Gli studenti, oltre 200 ragazzi, dovranno essere smistati in altri spazi, rispettando sempre le normative anti incendio. Una situazione paradossale - dice uno studente - meno male che siamo l'istituto numero uno di Milano. Sì perché il Falcone-Righi proprio ieri è stato decretato miglior istituto tecnico-economico da Eduscopio, l'atlante delle eccellenze scolastiche del territorio (il Vico è secondo, nella sezione liceo scienze umane). Una situazione che se non fosse tragica sarebbe ridicola, ha commentato la preside del Falcone-Righi Maria Vittoria Amantea. Vogliamo che la Provincia intervenga subito - dice un altro studente - Siamo un'eccellenza, facciamo tanto in classe e fuori, mille progetti didattici ed extra scolastici e poi ci troviamo in una struttura del genere, senza banco appena piove. Assurdo. SECCHI COLMI Allagate alcune classi e altri spazi, sono arrivati i pompieri (Spfi -tit_org-Omnicomprendivo finisce sott'acqua Aule chiuse e protesta

Giornata ecologica a Clauzetto Opposizione in pole

[Redazione]

Giornata ecologica a Clauzetto Opposizione in pole Confidando nella clemenza del meteo e nella partecipazione dei cittadini, fervono i preparativi a Clauzetto per la giornata ecologica che si svolgerà domenica con ritrovo alle 8.15 in municipio. Singolare il fatto che a promuoverla non sia l'amministrazione comunale, ma il gruppo di minoranza "Clauzetto nel cuore. Valli in Comune", particolarmente sensibile alle tematiche legate alla tutela e valorizzazione dell'ambiente. Un'iniziativa i cui dettagli si renderanno noti oggi, alle 20.30, nel corso di un incontro che si svolgerà nella sala polifunzionale ex municipio. L'iniziativa nasce quasi in segno di protesta rispetto alla bocciatura, da parte della maggioranza presieduta dal sindaco Flavio Del Missier, di una mozione presentata dall'opposizione finalizzata proprio a promuovere iniziative per la sensibilizzazione della tutela ambientale proponendo di adottare un programma di iniziative coinvolgendo gli attori a partire dalle associazioni e il consiglio comunale dei ragazzi e la squadra di protezione civile. KSSSSSSSSS".ääÄöÿèÄä Milani gJJifi -tit_org-

Dalla stazione radio-spaziale un'opportunità per i giovani

[Luciana Corino]

ARI L'attività radioamatoriale nel Casalese ha quasi 100 anni. Dalla stazione radio-spaziale un'opportunità per i giovani. CASALE MONFERRATO All'interno dell'aeroporto di Casale c'è la stazione Telebridge per i collegamenti con la ISS, International Space Station. È una stazione radio amatoriale, unica in Italia ma una delle sette del mondo con quelle delle Hawaii, Sud Africa, Stati Uniti, Australia e Belgio. Funziona sia via radio sia in video e permette di vedere in diretta all'interno della Stazione Spaziale Internazionale l'astronauta che è in contatto radio con la Terra. La stazione Telebridge di Casale, dalle antenne a diversi apparati e all'assemblaggio, è stata interamente costruita dai radioamatori della sezione A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) della città, tra i quali spicca come figura principale e coordinatore Claudio Ariotti (IK1SLD,) che da molti anni cura la parte dedicata ai collegamenti con gli astronauti e si avvale della collaborazione dei colleghi Fabio Inglese (IW1BND), Giovanni Filippi (IU1UWP), Emiliano Binotto (IU1FHZ). È dedicata al casalese Massimo Nàïàðà (IW1CNF) scomparso alcuni anni fa, che aveva contribuito in maniera determinante alla realizzazione del progetto. La stazione radio telebridge di Casale stabilisce, su frequenze radioamatoriali, un contatto diretto radio/video tra una scuola e la ISS in cui gruppi di ragazzi parlano direttamente all'astronauta, porgendogli domande e quesiti e ricevendo risposte. In tali collegamenti che prevedono una stazione radioamatoriale attrezzata per traffico radio via satellite installata nella scuola gli operatori, tutti volontari, sono praticamente in grado di stabilire, ricevere e gestire le comunicazioni con lo spazio, per poi inoltrarle via cavo a qualsiasi scuola al mondo ed inviare il segnale video via streaming internet. La gestione del contatto radio con la Stazione Spaziale Internazionale e i segnali di uplink/ downlink che vengono inoltrati alla scuola per teleconferenza, non comportano alcun costo. L'attività radioamatoriale nel Casalese è tra le più antiche in Italia ed ha quasi 100 anni risalendo al 1924. Gli operatori cittadini che collaborano con la NASA insieme ad ESA (Ente Spaziale Europeo), ASI (Agenzia Spaziale Italiana) e ARISS (Amateur Radio on the International Space Station) sono stati invitati a Houston nei mesi scorsi e poi in queste ultime settimane a Roma presso l'Agenzia Spaziale Italiana. E pare che ci sia già un invito per Washington nel 2018. Elogi al gruppo di Casale sono stati fatti da parte dell'Università dell'Aquila e da altri gruppi universitari europei per il successo del collegamento audio e video eseguito a ottobre in diretta da Casale e smistato a circa trecento università in Europa, durante il quale l'astronauta Paolo Nespoli ha tenuto una conferenza sugli ultimi esperimenti a bordo della ISS. Lo stesso Nespoli nel 2012 era stato ospite a Casale, invito accettato grazie all'impegno mostrato dalla sezione ARI di Casale in ambito spaziale. Numerose sono le attività che il gruppo casalese realizza o supporta. Oltre alla divulgazione tecnica e di collegamento radio con gli astronauti nelle scuole partecipa a eventi di incontro come il Mercatino Scambio che si svolge ad aprile e settembre sotto i portici a Moncalvo e, con stand, alla Fiera dell'Elettronica a Casale. Di fondamentale importanza è il sostegno dato alle operazioni condotte dalla Protezione Civile in situazioni di emergenza, per esempio di allarme piogge intense o esondazioni, fino al supporto di comunicazioni radio specializzate da/a e presso il N11 (Centro Operativo Misto) in situazioni di pericolo, come durante l'ultimo allarme per il disinnescamento di una bomba della seconda guerra ritrovata presso il ponte ferroviario sul Po. Non mancano progetti di costruzione di apparati e di sperimentazione elettronica, corsi per l'uso base della radio e di linguaggio per operatori e/o volontari di Protezione Civile o altre associazioni, corsi di preparazione all'esame ministeriale per il conseguimento della patente radioamatoriale ed esperienze di collegamenti radio con viaggi in paesi stranieri dove le comunicazioni radiofoniche possono rappresentare un aiuto alle necessità impellenti. Ultimamente hanno sostenuto e superato con buoni risultati l'esame da radioamatore due giovani monferrini di soli 17 anni che avevano frequentato il corso 2016/2017. A tale proposito, presso la sede dei radioamatori in via Verona 1/A a Casale, viene organizzato il corso 2017- 2018 di preparazione all'esame per il conseguimento della patente per l'uso delle apparecchiature. Le lezioni, tenute dal presidente della sezione Giuseppe Peroni, si svolgono a partire dal mese

di ottobre, sono gratuite e aperte a tutti. I radioamatori possono garantire comunicazioni di emergenza anche in caso di totale blackout dei sistemi standard quali cellulari, telefoni con filo e collegamenti internet. L'attività radioamatoriale è sperimentazione senza scopo di lucro e viene classificata a livello internazionale come un servizio, prevedendo quindi regole, diritti e doveri ben precisi. Oltre a ciò, offre anche la possibilità di stabilire contatti e fare conoscenze in tutto il mondo. Anche nel mondo del lavoro si aprono opportunità per un radioamatore. Egli maturando esperienza nel campo dell'elettronica, nelle telecomunicazioni, nei sistemi analogici e digitali, nell'interfacciamento della radio al computer e nell'uso dei strumenti di misura elettronici, può avere possibilità di inserimento nell'industria, nei servizi aeroportuali o marittimi, nella logistica, nel servizio radio-televisivo ecc. L'appello che l'ARI di Casale rivolge a ragazzi e ragazze è dunque quello di entrare nel mondo dei radioamatori e del volontariato, dedicandovi qualche ora del proprio tempo libero. Chi fosse interessato può contattare la sede dell'A.R.I. in via Verona I/A, aperta tutti i venerdì sera a partire dalle ore 21 oppure telefonare a Pinuccio (IZ1KKM, Giuseppe Piccagli Mora, consigliere della sezione) al numero 347-3041706. Luciana Corino Alcuni radioamatori del gruppo ARI di Casale durante un collegamento con lo spazio -tit_org- Dalla stazione radio-spaziale un'opportunità per i giovani

Vaga una notte nei campi lo trovano sul raccordo

[Adriano Agatti]

Un 83enne si è allontanato da casa auto po non ha più dato notizie di sé La polizia stradale lo ha visto all'alba, a piedi, a più di 10 km di distanza di Adriano Agatti VILLANOVA D'ARDENGHI ____ Una notte di paura passata nelle campagne tra Villanova, Zerbolò e Torre d'Isola. Un pensionato di 83 anni che abita a Villanova d'Ardenghi si è perso e in stato confusionale ha vagato per oltre dieci ore. Le ricerche erano già in corso da ore quando, ieri mattina poco prima delle sei, una pattuglia della polizia stradale lo ha visto che camminava vicino al raccordo di Bereguardo. L'uomo era in evidente stato confusionale e i poliziotti si sono subito fermati per aiutarlo. Lo hanno caricato sulla volante e lo hanno accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale San Matteo. Qui è stato visitato, curato e, dopo alcune ore, riconsegnato ai familiari. La vicenda è iniziata poco dopo giovedì a mezzogiorno. Il pensionato è uscito di casa, è salito sulla sua auto per andare al Bosco del Mezzanone dove avrebbe dovuto controllare la sua barca ormeggiata sulla riva del Ticino. Cosa sia successo dopo non è stato ancora chiarito con sicurezza. Probabilmente ha attraversato il fiume in barca e l'ha ormeggiata sulla sponda opposta. Poi il mistero. Il pensionato non è rientrato a casa e i familiari si sono subito preoccupati. Era in giro da solo e poteva anche essere caduto nel fiume oppure in qualche canale. I parenti hanno avvisato i carabinieri della stazione di Gropello Cairoli ed è stato attuato il piano delle ricerche da parte della prefettura di Pavia con il coinvolgimento dei vigili del fuoco e della protezione civile. L'auto del pensionato è stata trovata parcheggiata in località Limido. Poi è stata trovata anche la barca. Ma del pensionato di Villanova non c'erano tracce. Probabilmente ha vagato in stato confusionale nei boschi sulla riva del Ticino di Torre d'Isola. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte sino a quando, ieri mattina verso le sei, una pattuglia della polizia stradale ha visto quell'uomo infreddolito e confuso vicino al raccordo. Era proprio il pensionato che tutti stavano cercando. Un'Immagine del raccordo dove è stato trovato il pensionato -tit_org-

Uccise dalla caldaia due condannati = Uccise dalla caldaia condannati il tecnico e il padrone di casa

[Franca Selvatici]

Uccise dalla caldaia due condannati Si è chiuso con due condanne per omicidio colposo e due assoluzioni il processo per la morte di Ruth Pardo, amatissima insegnante di pianoforte al Conservatorio Cherubini, e di sua figlia Lara D'Angelo, violoncellista, uccise nel sonno dal monossido di carbonio nell'appartamento in cui abitavano. Il giudice ha condannato a tre anni il tecnico che due mesi prima aveva eseguito la manutenzione annuale della caldaia, e a due anni il proprietario dell'appartamento. A PAGINA IX processo Uccise dalla caldaia condannati il tecnico e il padrone di casa RANCA SELVATICI Si è chiuso con due condanne per omicidio colposo e due assoluzioni il processo per la morte di Ruth Pardo, amatissima insegnante di pianoforte al Conservatorio Cherubini, e di sua figlia Lara D'Angelo, violoncellista, uccise nel sonno dal monossido di carbonio il 14 febbraio 2013 nell'appartamento in cui abitavano in via dei Pilastri 46. La giudice Maria De Ceceo ha condannato a tre anni il tecnico Renzo Mangani che il 13 dicembre 2012, due mesi prima della tragedia, aveva eseguito la manutenzione annuale della caldaia. E ha condannato a due anni il proprietario dell'appartamento, Andrea Sodi. Assolti, invece, l'amministratore del palazzo, Alessandro Ferrari, e il titolare della ditta di manutenzione della caldaia, Agostino Chiarelli. Il pm Giuseppe Ledda aveva chiesto 4 anni per il tecnico, tre per il proprietario, due per il titolare della ditta di manutenzione e l'assoluzione per l'amministratore. Nel corso del processo tutti i familiari delle vittime sono stati risarciti. Madre e figlia, di 66 e 35 anni, viveva no in via dei Pilastri dal 2001 e facevano controllare ogni anno la caldaia a metano che era stata installata nel lontano 1983. Qualche giorno prima del dramma, Ruth Pardo si era fatta visitare al pronto soccorso di Santa Maria Nuova perché aveva vertigini e un senso di disorientamento. Porse erano i sintomi della intossicazione di monossido di carbonio. Il suo appartamento si stava pian piano riempiendo di gas letale. Quando, il 15 febbraio, allertati dagli amici, i vigili del fuoco sfondarono una finestra e trovarono madre e figlia morte nei loro letti, la concentrazione di monossido di carbonio nell'aria era altissima, pari a 1000 parti per milione. Il tecnico della Asl che fu chiamato sul posto rilevò che dietro il canale da fumo c'era un grandissimo annerimento della parete, segno inequivocabile di un sversamento dei prodotti della combustione. E aprendo lo sportello della caldaia vide notevolissimi residui incombusti, indice di una combustione in difetto di ossigeno. Dagli accertamenti risultò poi che la caldaia era collegata alla canna fumaria con un tubo flessibile innestato in un foro della muratura di diametro superiore e precariamente stuccato con il silicone. La canna fumaria in fibrocemento era palesemente fratturata in più punti, assicurata da giunzioni ormai logore e ostruita da cenere, frammenti di fibrocemento e muratura. Così come quasi totalmente ostruita da polvere e laniccio era la griglia di ventilazione interna. In quelle condizioni, l'appartamento in cui vivevano le due musiciste si era a poco a poco trasformato in una camera a gas. Madre e figlia furono trovate morte nei loro letti a causa del monossido. La canna fumaria era in condizioni pessime LA CALDAIA Per il tecnico della Asl c'era sversamento dei prodotti della combustione LE VITTIME Per le esalazioni morì Ruth Pardo e Lara D'Angelo, madre e figlia LE CONDANNE Sono stati condannati per omicidio colposo il tecnico e il padrone di casa L'intervento in via dei Pilastri dove vivevano le due vittime -tit_org- Uccise dalla caldaia due condannati - Uccise dalla caldaia condannati il tecnico e il padrone di casa

Tubo rotto, va sottacqua centro di Fisica nucleare = Allagato l'Istituto di Fisica nucleare, gravi danni

[Alessandro Cori]

Tubo rotto, va sottacqua centro di Fisica nucleare CORI A PAGINA IX Allagato l'Istituto di Fisica nucleare, gravi danni ALESSANDRO CORI L'ACQUA è arrivata ovunque, qui è tutto fermo, dice sconsolato un dipendente del dipartimento di Fisica, mentre osserva i vigili del fuoco che da un paio d'ore lavorano per cercare di risolvere la situazione. La rottura di una tubatura di Hera in via Ranzani, ieri mattina verso le 7,30, si è rivelata un disastro per l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), dove si trovano i potentissimi computer del Centro di calcolo (Cnaf), collegati con altre nove sedi in tutto il mondo. L'acqua filtrando sotto il terreno ha allagato il piano che si trova a due livelli sotto la strada facendo ingenti danni, spiega Gaetano Marón, direttore del Cnaf-Inm. Nella sala computer ci sono venti centimetri d'acqua che ha inzuppato la parte più bassa dei calcolatori. Bisognerà aspettare almeno 24 ore per capire l'entità del problema. L'unica cosa certa è che i quadri di distribuzione elettrica sono mori uso, perché sommersi da un metro e mezzo d'acqua. Siamo pessimisti. Acqua e fango sono arrivati anche nell'archivio dell'università danneggiando centinaia di tesi cartacee fa sapere l'Alma Mater, mentre strada si è aperta una voragine che ha inghiottito le ruote di un camion dei pompieri che stava entrando nel dipartimento. Per estrarre il mezzo rimasto incastrato è stata chiamata un autogrù che lo ha sollevato. La rottura del tubo, del diametro di circa 20 centimetri, ha fatto scattare l'intervento dei tecnici di Iâãà, che ha sede proprio accanto alla facoltà di Fisica, su viale Beiti Pichat, e una parte di via Ranzani è stata chiusa al traffico dalla polizia municipale: insomma, una mattinata d'inferno anche per gli automobilisti. Case e uffici sono rimasti a secco e in attesa della riparazione Hera ha distribuito sacchetti d'acqua agli inquilini. La cosa che preoccupa di più è la condizione dei super computer del Cnaf, il centro per la ricerca e lo sviluppo nel campo delle tecnologie informatiche applicate agli esperimenti di fisica nucleare. Non possiamo ancora quantificare i danni - continua Marón - ma sicuramente c'è quello alla funzione di calcolo visto che il nostro lavoro a] momento è sospeso, chissà fino a quando. Il centro di Bologna è collegato con altri nove nel mondo e quindi non potremo fare la nostra parte. I preziosi dati elaborati dai calcolatori, enormi macchine contenute in 150 armadi, pare siano al sicuro. Problemi al traffico sui viali per la rottura di un tubo in via Ranzani, timori anche per l'archivio delle tesi di laurea La voragine in via Ranzani -tit_org- Tubo rotto, va sottacqua centro di Fisica nucleare - Allagato l'Istituto di Fisica nucleare, gravi danni

A PAG. 9 CANALNOVO EVACUATE LE ABITAZIONI DEL CIRCONDARIO

Ore 11, un'esplosione E la vecchia torre adesso non c'è più = Ore 11, un'esplosione e la vecchia torre va giù

La struttura, alta 82 metri, era dismessa e pericolante. Imponenti misure di sicurezza

[Barbara Braghin]

CANALNOVO A PAO. 9 Ore 11, un'esplosione E la vecchia torre adesso non' è più EVACUATE LE ABITAZIONI DEL CIRCONDARIO Ore 11, im'esplosione e la vecchia torre va gii La struttura, alta 82 metri, era dismessa e pencolante. Imponenti misure di sicure^ di BARBARA BRAGHIN SONO BASTATI pochi secondi a far crollare la torre dell'acquedotto che si trova a Canalnovo, la piccola frazione di Villanova Marchesana. Alta 82 metri, un tempo serviva al servizio idrico. Era stata costruita negli anni '60 era dismessa ora da anni. La demolizione guidata, fatta con esplosivi è andata bene - afferma il sindaco Riccardo Rigotto -. Insieme al questore e alle forze dell'ordine abbiamo provveduto a controllare se tutte le abitazioni erano state evacuate, soprattutto gli abitanti in via Abbazia e in via Capo di sopra. Erano le 11 in punto quando la torre è crollata. Prima c'è stato un segnale sonoro fatto con un corno acustico; poi sono state fatte esplodere delle micce per far spaventare i piccioni. Dopo pochi minuti sono state fatte brillare le tré colonne sottostanti e la torre ha compiuto la rotatoria fino a crollare nel terreno adiacente, ha precisato il primo cittadino. E' la prima volta che accade un evento così particolare in Provincia, perché la struttura era circondata da abitazioni e dall'impianto di potabilizzazione, per cui poteva cadere solo in un punto preciso. Rigotto spiega che si faranno le operazioni di demolizione e di discarica. La macchina organizzativa è andata bene - dice - dieci persone, soprattutto anziani e disabili sono stati accolti in sala consiliare, altri sono stati ospiti a casa di parenti, altri ancora hanno guardato il crollo della torre dall'argine del fiume Po, ha raccontato il sindaco. Erano presenti l'ingegner Mauro Ceccolin di Polesine Acque e Sandro Cattozzo responsabile della centrale. Sono intervenuti i carabinieri, la guardia di finanza, i vigili del fuoco, un'ambulanza, la polizia locale. Polesine Acque, la polizia e hanno collaborate) i carabinieri in congedo della sezione di Polesella. La struttura era gestita da Polesine Acque ed è stata sostituita da un'apposita pompa che si trova in una centrale adiacente. La torre presentava dei problemi di manutenzione ma, non servendo a nulla, non sono stati fatti interventi di restauro. La demolizione è stata guidata e fatta con esplosivi, con 20 cariche di dinamite nel raggio di 200 metri. E' stata abbattuta dalla ditta Nitrex di Lonato del Garda (Brescia). Nei giorni scorsi alcuni cittadini che abitano vicino a dove si ergeva la torre hanno raccontato che era punto di riferimento, però spesso cadevano pezzi che colpivano le vicine abitazioni, alle automobili e anche alle signore che stendevano i panni all'aperto. Barbara Braghin GUARDA ILDEO Il video della demolizione è possibile vederlo su: www.ilrestodelcarlino.it/rovigo LA DITTA La torre è stata abbattuta dalla ditta Nitrex di Lonato del Garda (Bresdal POLESINE ACQUE Il manufatto è stato sostituito da una pompa Sono bastati pochi secondi a far crollare la torre dell'acquedotto che si trova a Canalnovo, la piccola frazione di Villanova Marchesana Alta 82 metri, un tempo serviva al servizio idrico. Qui sotto il servizio di sicurezza e molti cittadini e curiosi che hanno assistito alla scena (Foto Braghin) -tit_org- Ore 11, un esplosione E la vecchia torre adesso nonè più - Ore 11, un esplosione e la vecchia torre va giù

GAVELLO ESERCITAZIONE COMUNE IN RIVA AL CANALBIANCO**Protezione civile, i volontari si addestrano insieme***[Gianpietro Valarini]*

ESERCITAZIONE COMUNE IN RIVA AL CANALBIANCO Protezione civile, i volontari si addestrano insieme - GAVEU.O- UN'INIZIATIVA di esercitazione congiunta ha visto protagonisti nei giorni scorsi i volontari della protezione civile di Gavello, insieme ai colleghi di Canaro e dell'Alta di Crespino, costituita da volontari congedo. I gruppi hanno dato vita ad un'esercitazione comune sulle procedure di emergenza e relative all'utilizzo delle attrezzature in dotazione, quali pompe idrauliche, montaggio tende e allestimento di un campo base. L'esercitazione si è tenuta nell'ampio spazio verde del parco Belvedere, in prossimità dell'attracco sul Canalbianco. I volontari protagonisti si sono divisi in due squadre ed entrambe si sono esercitate sull'impiego del gancio da traino, nel montaggio della tenda Montana 39, nelle manovre con carrello, nell'utilizzo della motopompa nonché nell'accensione del gruppo elettrogeno, con l'utilizzo della torre faro. Ciò che ha reso più significativa l'esercitazione è stato il debriefing attorno al tavolo al termine delle prove, che ha permesso ai protagonisti di rivedere tutte le procedure compiute. Gianpietro Vaiarmi è l' | I -tit_org-

OCCCHIOBELLO**Alle scuole i numeri dei genitori***[Redazione]*

OCCCHIOBELLO - ÎÑÍPÂÖÎ- SCUOLE, Comune di Occhiobello, associazioni di volontariato e parrocchia insieme per garantire la sicurezza scolastica. Dalla materna alle medie, le famiglie degli studenti dovranno comunicare entro il 17 novembre un numero di cellulare in cui ricevere un avviso in caso di emergenze. Un sms informerà i genitori dove si trovano gli studenti, più le eventuali modifica degli orari di scuola. I numeri di telefono saranno gestiti dal Comune, catalogati in un database per classi, tutelati dalle norme della privacy e utilizzati esclusivamente per gli scopi previsti. Ci avviciniamo alla stagione invernale - spiega l'assessore alla protezione civile Davide Diegoli - e dobbiamo pensare alle emergenze che potrebbero creare disagi, come la neve o un guasto. Le famiglie verranno avvisate e alle lezioni sarà data continuità in sedi alternative. In tutti i casi previsti, l'accompagnamento dei ragazzi al centro Arcobaleno, al centro Azzurro o in parrocchia e la loro sorveglianza è affidata a volontari scelti. â s=== I Bsl -tit_org-

Frontale tra due camion, ferito un autista sbalzato dal finestrino

[Redazione]

FONTE. Pauroso incidente tra due camion, ieri mattina, a Fonte, sulla Provinciale che porta a Crespano del Grappa, due conducenti sono rimasti feriti, ma per fortuna nessuno in modo grave. Lo schianto si è verificato attorno alle 9 di ieri mattina, quando - per cause ancora al vaglio della polizia locale - si sono scontrati un camion adibito al trasporto di animali vivi (maiali) e un altro mezzo pesante carico di lamiera in ferro e acciaio. Un impatto violentissimo, nel quale ad avere la peggio è stato il conducente del mezzo che trasportava animali. L'uomo è stato sbalzato dal finestrino ed è finito sull'asfalto, mentre il suo camion è andato completamente distrutto. In un primo momento, vista la dinamica dell'incidente, si è temuto per la vita dell'autista, trasportato al pronto soccorso di Castelfranco (se la caverà, nonostante le ferite). Illeso l'altro camionista coinvolto, così come i maiali caricati. Sul posto i vigili del fuoco, il Suem 118 e la polizia locale per i rilievi di rito. I rilievi sul luogo dell'incidente Il camion distrutto dallo schianto -tit_org-

Cade nel fosso, salvato da una mamma

Via Cai di Mezzo, anziano scivola e perde conoscenza, una donna in passeggiata con la carrozzina lo vede e lancia l'allarme

[Enzo Favero]

Cade nel fosso, salvato da una mamma< Via Cai di Mezzo, anziano scivola e perde conoscenza, una donnaspasseggiata con la carrozzina lo vede e lancia l'allarr di Enzo Favero MONTEBELLUNA Ci sono volute alcune ore, ma alla fine il giallo è stato risolto: l'uomo che ha rischiato di morire annegato nella canaletta in via Cai di Mezzo a Caonada era Emilio Parisotto, 75 anni, residente lungo quella via, caduto in acqua a causa di un malore e in pratica salvato dalla donna che lo ha scorto mentre passeggiava spingendo la carrozzina. Altrimenti poteva annegare. Ora le sue condizioni sono discrete e alla fine ha riportato solo una botta in testa. Ma sul subito si è temuto per la sua vita, tanto che appena soccorso gli è stato praticato il massaggio cardiaco e poi è stato portato dall'elicottero al Ca' Foncello. Si era risaliti nel tardo pomeriggio alla sua probabile identità contattando alcuni ex colleghi di lavoro, poi è stato lui a dare la conferma dopo essersi risvegliato. Il fatto è accaduto prima di mezzogiorno. Il 75enne, ex dipendente Enel e iscritto all'Anpi, stava passeggiando lungo la strada quando deve aver avuto un malore ed è caduto nel fosso che costeggia la strada, rimanendo lì immobile. Dato l'allarme, in via Cai di Mezzo si sono precipitati i vigili del fuoco e i carabinieri, il Suem ha inviato lì un'ambulanza e l'elicottero. L'uomo è stato soccorso, gli è stato praticato il massaggio cardiaco e poi messo sull'elicottero e portato all'ospedale di Treviso perché le sue condizioni apparivano gravi. Non si sapeva chi fosse però. Con sé non aveva documenti, li hanno cercati anche nel fosso ma non c'era nulla, si presumeva però che fosse della zona dato che nel punto dove era caduto era arrivato a piedi. Indossava un maglioncino blu e un paio di pantaloni dell'Enel e questa era l'unica traccia per poterlo identificare. I carabinieri confidavano che i familiari, non vedendolo tornare a casa, chiedessero notizie e quindi si potesse risalire alla sua identità. Solo che Emilio Parisotto non è sposato e non ha figli. Rimaneva la traccia dei pantaloni che indicavano che doveva essere stato in passato un dipendente dell'Enel. E le prime indicazioni sulla sua identità sono infatti arrivate dai suoi ex colleghi di lavoro che sono stati contattati. Emilio Parisotto infatti aveva lavorato alla sede Enel di Montebelluna dove tutti lo conoscevano e lo chiamavano col nomignolo di "Videtta". A dare conferma della sua identità è stato poi lui stesso, quando ha ripreso conoscenza all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. i soccorsi ieri a Caonada di Montebelluna -tit_org-

Alluvione Livorno: partita solidale fra la Nazionale di Amici e i "Bimbi motosi"

[Redazione]

Giovedì 9 Novembre 2017, 09:43 Domenica 12 novembre allo stadio Armando Picchi di Ardenza di Livorno, la Nazionale di Amici sarà in campo contro i "bimbi motosi", i ragazzi che hanno aiutato la città nei giorni difficili dell'alluvione. L'incasso sarà devoluto ad "AiutiamoLI" in favore degli alluvionati. I biglietti sono ancora in vendita. Federica Carta, Leon Cino e Nicolas Burioni in arte "Lo Strego" della trasmissione "Amici di Maria De Filippi", Lorenzo Arciero e Lorenzo Iuracà di "X-Factor" sono solo alcuni dei volti noti del piccolo schermo che domenica 12 novembre allo stadio "Picchi" sfideranno la rappresentativa livornese dei "Bimbi Motosi" in una partita a scopo benefico, organizzata dall'associazione "You 4 ER - Tu per il pronto Soccorso" con il patrocinio del Comune di Livorno. La manifestazione avrà inizio alle 15 con la partita di calcio che vedrà affrontarsi la nazionale italiana "Gli angeli della TV" composta dai ragazzi che hanno partecipato ai talent show più famosi come "Amici di Maria De Filippi", ma anche "X-Factor" o "Uomini e Donne" e la rappresentativa "Bimbi Motosi" formata dai ragazzi che nelle drammatiche giornate dell'alluvione del 10 settembre scorso si sono rimboccati le maniche ed hanno aiutato la città nel difficile compito di rialzarsi. Al loro fianco hanno dato la disponibilità a mettersi le scarpe con i tacchetti, anche personalità dello spettacolo, dello sport e della musica livornese. La sfida sportiva sarà solo l'antipasto per i fan più sfegatati dei beniamini televisivi. Trecento di loro, acquistando i cosiddetti biglietti VIP, potranno non solo vedere la partita da bordo campo, ma anche partecipare allo show che si terrà successivamente all'interno della hall dello stadio. Qui i ragazzi potranno incontrare, parlare o fotografarsi con tutti i personaggi che hanno partecipato alla giornata approfittando del buffet messo a disposizione dall'organizzazione. I proventi della vendita dei biglietti saranno devoluti all'iniziativa AiutiamoLI ideata da Lamberto Giannini insieme a Giorgio e Claudio Chiellini e con la collaborazione del mondo sportivo livornese in favore degli alluvionati. I biglietti sono ancora in vendita. Per promuovere una ulteriore vendita dei biglietti, in questi giorni la Triglia Amaranto, la storica mascotte del Livorno Calcio, sta girando nelle scuole della città per informare gli studenti dell'evento. Biglietti. Dove comprarli i biglietti (VIP 30 euro, Tribuna 10 euro, Gradinata 7 euro) sono disponibili nelle seguenti rivendite: - Cuore Nero - Viale Carducci 247 (ATTENZIONE: solamente qui sono disponibili i Biglietti VIP) - Chiosco Livorno - Centro Commerciale Fonti Del Corallo - Punto Amaranto - Stadio A. Picchi - Edicola Stadio - Via dei Pensieri 35, Livorno - Tabaccheria Cioni Tamara - Piazza Roma, Livorno - Tototerzo - Piazza Mazzini, Livorno - Hash Eventi - Via dell'Origine 47, Livorno Conferme Nazionali Amici Madrina: Federica Carta finalista 2017 Lo Strego, cantante serale 2017 Simone Frazzetta ballerino 2017 Alessio Gaudino ballerino finalista 2016 Gabriele Tufi cantante 2016 Gruppo I Raft: Matteo, Armando, Giorgio cantanti 2016 Luca Favilla ballerino 2015 Leon Cino ballerino professionista di Amici e vincitore Thomas Grazioso cantante Da Xfactor Andrea Prestianni Lorenzo Arciero Lorenzo Iuracà Gabriele Esposito (in attesa conferma) Enrico Nigiotti (in attesa conferma) Da the voice Jean Juacques Pantuosco Web stars I Nulla Facenti Comici Stefano Bellani da Zelig Da uomini e donne Fabio Ferrarè red/pc (fonte: Comune Livorno)

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 09 Novembre 2017 ******

[Redazione]

Giovedì 9 Novembre 2017, 09:45 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione. Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 09 Novembre 2017. Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).
Download rassegna stampa Protezione civile 09 Novembre 2017 - NAZIONALE (14 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 09 Novembre 2017 - NORD (121 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 09 Novembre 2017 - CENTRO (89 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 09 Novembre 2017 - SUD (87 articoli)
Download rassegna stampa Protezione civile 09 Novembre 2017 - ISOLE (15 articoli)
Vai all'archivio completo 2012
Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it. Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Camaiore (LU), incendio in un capannone, sconsigliato usare frutta e verdura

[Redazione]

Giovedì 9 Novembre 2017, 10:22 Il rogo è scoppiato nella notte tra martedì e mercoledì nella zona industriale a Capezzano Pianore. Nel magazzino bruciato c'erano vernici e nel soffitto c'era amianto. Nella notte tra martedì e mercoledì un incendio è divampato in un capannone nella zona industriale a Capezzano Pianore, nel Comune di Camaiore. Dato che nel magazzino bruciato c'erano vernici e nel soffitto c'era amianto, il vicesindaco, su sollecitazione di Asl e Arpat, ha firmato un'ordinanza contingibile urgente. Il dispositivo è volto cautelativamente a: Mettere in sicurezza la porzione di copertura in cemento amianto ancora adesa alla struttura dell'edificio per evitare la liberazione di ulteriori frammenti e fibre, con intervento di incapsulamento con idonee sostanze da parte di Ditta autorizzata; Interdire l'accesso all'area interessata considerata l'instabilità della struttura; Verificare da parte degli aventi titolo l'eventuale ricaduta sulle coperture e pertinenze adiacenti, nel raggio di almeno m. 100, di frammenti di tale copertura, provvedendo agli interventi conseguenti, compresa la sostituzione dei filtri degli impianti aeraulici eventualmente presenti; qualora siano presenti terreni coltivati sconsigliare la raccolta di verdura, ortaggi ed eventuali frutti presenti nel raggio di almeno m. 200 dall'area interessata dall'incendio, vincolando comunque l'eventuale consumo ad accurato lavaggio con acqua corrente potabile. Nella zona, sul territorio del Comune di Camaiore, non sembrano, comunque, risultare coltivazioni. [red/mn](#) (fonte: Comune di Camaiore)

Cnsas Forni Avoltri (UD), soccorso un cacciatore ferito in Val Pesarina

[Redazione]

Giovedì 9 Novembre 2017, 13:09 L'uomo è scivolato vicino all'argine del Torrente Pesarina, in prossimità della fabbrica Solero, sotto la strada adiacente, procurandosi un forte trauma alla gamba con sospetta frattura. Fulmineo intervento del Soccorso Alpino di Forni Avoltri (UD) questa mattina intorno alle nove. La chiamata è arrivata tramite NUE112 da parte di due cacciatori che si trovavano in Val Pesarina. Uno dei due, del 1990, residente a Udine, è scivolato vicino all'argine del Torrente Pesarina, in prossimità della fabbrica Solero, sotto la strada adiacente, procurandosi un forte trauma alla gamba con sospetta frattura. Il compagno ha provato immediatamente a immobilizzare la gamba dell'infortunato elaborando una steccatura di emergenza per aiutarlo a rimettersi in piedi ma, non appena hanno effettuato il tentativo, l'uomo ha perso i sensi per il forte dolore. A quel punto si è optato per l'intervento dei soccorritori contattando il NUE112. [85boscaiolo_tre] Sul posto sono arrivati tempestivamente cinque tecnici del Soccorso Alpino di Forni Avoltri e due tecnici della Guardia di Finanza di Tolmezzo, che hanno sostituito la steccatura d'emergenza con bendaggio e presidi sanitari adeguati, hanno sistemato l'uomo sulla barella e lo hanno trasportato a braccia all'ambulanza giunta da Ovaro nei pressi della vicina pista forestale. L'intervento si è concluso in tempi brevissimi. [red/mn](#) (fonte: Cnsas FVG)

Veneto: presentato il nuovo sistema informativo a supporto della Protezione civile regionale

[Redazione]

Giovedì 9 Novembre 2017, 12:25 Presentato ieri il nuovo sistema informativo a supporto delle attività del sistema emergenziale della Regione Veneto. È stato presentato ieri da Gianpaolo Bottacin, assessore alla protezione civile della Regione Veneto, insieme al capo della protezione civile regionale Luca Soppelsa, il nuovo sistema informativo a supporto delle attività del sistema emergenziale della Regione, che nasce come "costola" del piano approvato in attuazione del Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico: quest'ultimo ha lo scopo di assicurare il coordinamento e la direzione unitaria dell'intervento di soccorso, anche nazionale, in caso di evento sismico. A tale scopo le Regioni sono chiamate a fornire una serie di elementi informativi necessari per poter valutare le più opportune modalità di intervento. I comuni veneti, tra l'altro, sono tutti potenzialmente esposti al rischio sismico; quelli con maggior grado di esposizione sono 114. "La redazione di questo documento - ha sottolineato Bottacin - è stata occasione per mettere a regime in maniera organica una serie di dati informativi, in alcuni casi disomogenei e non strutturati, organizzandoli per le attività del Sistema Regionale di Protezione Civile. Nella redazione del nostro piano sono state coinvolte diverse strutture regionali, Enti pubblici e privati, in particolare per la messa a disposizione delle informazioni di specifici settori". Nel piano sono compresi elementi conoscitivi che riguardano l'inquadramento territoriale e amministrativo, la pericolosità e la vulnerabilità di strutture e infrastrutture del territorio, la presenza di infrastrutture e reti, l'articolazione del sistema regionale di protezione civile e la normativa regionale di riferimento. Funzionale alla redazione del piano è stata la creazione di un database GIS (Geographic Information System), basato su software open-source, integrato con una serie di procedure informatiche, che faciliterà la condivisione dei dati a vantaggio di tutti gli attori del sistema regionale di protezione civile, anche per eventi emergenziali non di natura sismica - come ad es. il rischio idrogeologico - per garantire una migliore efficacia di intervento. Il portale <https://www.supportopcveneto.it/> avrà comunque una parte a cui accederanno esclusivamente gli operatori, ma anche una parte con informazioni che potranno essere consultate da chiunque. Inoltre è stata fatta una panoramica dei circa 135 piani comunali di protezione civile già informatizzati, che ha consentito la raccolta di dati estremamente utili per le attività di protezione civile, sia di prevenzione sia di gestione dei soccorsi. Complessivamente i piani comunali sono 532 e si sta procedendo progressivamente all'informatizzazione di tutti. Il piano regionale e il portale saranno quindi costantemente aggiornati in modo da assicurare una sempre maggior efficacia e prontezza operativa del sistema di protezione civile. "In materia di protezione civile e attività antincendio boschivo - ha commentato Bottacin - la Regione del Veneto ha compiuto in questi anni uno sforzo organizzativo notevole, grazie all'impegno delle strutture regionali, provinciali e comunali e delle circa 400 organizzazioni locali che contano 18 mila volontari. Una macchina complessa e consolidata - ha concluso l'assessore - che vogliamo proteggere e far conoscere di più ai cittadini".

.red/pc (fonte: Regione Veneto)

Frecciargento svia dai binari sulla Firenze-Bologna. Ritardi di circa 60 minuti

[Redazione]

Giovedì 9 Novembre 2017, 13:30A causa dello svio del carrello di una vettura di un treno Frecciargento in viaggio da Roma a Bergamo, dalle 11 di questa mattina è rallentato il traffico ferroviario nel nodo di Firenze, sul tratto Firenze Bologna. L'incidente è avvenuto a Firenze Castello. La vettura è comunque rimasta in assetto verticale. RFI fa sapere che non ci sono conseguenze per i passeggeri, ma il traffico ferroviario registra ritardi medi di 60 minuti. Attualmente i treni percorrono itinerari alternativi.[red/pc](#)

Vezzano sul Crostolo (RE): tratto della SP11 chiusa per frana

[Redazione]

Giovedì 9 Novembre 2017, 15:21 Chiuso un tratto di 1 km della SP 11 a seguito di una frana verificatasi a Pecorile di Vezzano sul Crostolo, nel reggiano. La Provincia di Reggio Emilia informa che a seguito della frana verificatasi a Pecorile di Vezzano sul Crostolo, la Sp 11 rimarrà chiusa sino al termine dei lavori di disgaggio del materiale instabile ancora presente sulla parete rocciosa. Ieri mattina il personale della Provincia ha compiuto il sopralluogo, constatando il distacco di numerosi massi - anche di grosse dimensioni - e le condizioni di instabilità ancora presenti in parete. La Sp 11 rimarrà quindi chiusa per un tratto di circa un chilometro compreso tra la fine del centro abitato di Pecorile e l'incrocio con via Pederghano, con contestuale deviazione del traffico sui seguenti percorsi: per i veicoli diretti a Paderna-Sordiglio provenienti da Vezzano la Statale 63 quindi, all'interno del centro abitato di La Vecchia, svoltare a destra per Paderna; per i veicoli diretti a Pecorile provenienti da Sordiglio svoltare a destra per la località La Vecchia quindi a sinistra sulla Statale 63 e, passato il paese di Vezzano, svoltare a sinistra per Pecorile. Il perdurare del provvedimento di chiusura al transito dipenderà anche dalle condizioni meteo: l'auspicio è di poter concludere tutte le operazioni di disgaggio entro la fine della prossima settimana, per poi riaprire la Sp 11 a almeno a senso unico alternato sino alla conclusione dei lavori di messa in sicurezza del versante. Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia: @Provincia di RE (fonte: Provincia RE)

- Alluvione Livorno: ordinanza per interventi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: ordinanza per interventi Il commissario per l'emergenza dell'alluvione a Livorno, Enrico Rossi, ha firmato oggi l'ordinanza che contiene il "Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile" in seguito all'alluvione. A cura di Antonella Petris 9 novembre 2017 - 16:32 [livorno-50-640x427] La Presse/Bianchi-Lo Debole Il commissario per l'emergenza dell'alluvione a Livorno, Enrico Rossi, ha firmato oggi l'ordinanza che contiene il Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 9 e 10 settembre 2017 hanno colpito il territorio della Provincia di Livorno. Comuni di Collesalveti, Livorno e Rosignano Marittimo. Il piano, sul quale si è raggiunta l'intesa con le amministrazioni comunali e l'amministrazione provinciale di Livorno, oltre ai Consorzi di Bonifica e gli uffici regionali, prevede un totale di 287 interventi per un finanziamento complessivo di 35 milioni e 570 mila euro.

Maroni e l'autonomia: "Lasciateci le risorse, le spenderemo meglio"

[Redazione]

Prima audizione del governatore lombardo in Commissione parlamentare. Trattativa complessa ma il Governo è disponibile. La speranza di chiudere prima della fine della legislatura Premio Internazionale Lombardia e Ricerca "La Lombardia non chiede risorse aggiuntive allo Stato, ma di trattenere una parte dei soldi delle tasse dei cittadini lombardi perché noi li spenderemo meglio". È il punto di partenza della "trattativa" tra regione Lombardia e Stato avviata questa mattina con un'audizione del Governatore lombardo Roberto Maroni davanti alla Commissione per l'attuazione del Federalismo fiscale. Tutto nasce, ovviamente, dalla richiesta di Maroni dopo il referendum sull'autonomia del mese scorso che ha visto il largo successo del sì anche se l'affluenza alle urne (38,5%) è stata piuttosto bassa. I temi, oltre a quello strettamente fiscale, riguardano le materie (le 20 previste dagli articoli 116 e 117 della Costituzione): organizzazione della giustizia di pace; organizzazione regionale del sistema educativo; tutela dell'ambiente; rapporti internazionali; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; professioni; ricerca scientifica; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; produzione, trasporto e distribuzione dell'energia, previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale. Tra queste materie non c'è la sicurezza. Ma l'elenco, secondo Maroni, "non è esaustivo", e potrà allungarsi nel corso della trattativa col governo. La trattativa, avviata con una risoluzione approvata dalla Regione e, prima, da un tavolo con le parti sociali, punta a ottenere un'autonomia "pari a quella delle due Province (Trento e Bolzano) del Trentino Alto Adige" e, quindi, la "specialità" della Lombardia. "Una sorta di via intermedia fra le Regioni a Statuto speciale e quelle ordinarie" - ha spiegato Maroni - Vogliamo lavorare su questo trattamento differenziato. Non sarà facile, ma è stato importante averlo inserito in maniera esplicita nel testo del quesito referendario del 22 ottobre". Maroni è entrato nel merito delle questioni aperte: "Il residuo fiscale della Catalogna è 8 miliardi di euro, quello della Lombardia di 54 miliardi, il nostro obiettivo è di ridurre di almeno il 50% il residuo fiscale, si tratta di 27 miliardi". La riduzione del residuo fiscale a cui punta Regione Lombardia "non comporta risorse aggiuntive per lo Stato, perché sono soldi che già spende, ma come dice Massimo Garavaglia (assessore lombardo all'Economia, ndr), noi li spenderemo meglio". Maroni ha anche spiegato come intende muoversi: "Avanzerò al sottosegretario Bressa la richiesta di organizzare una serie di tavoli sulle diverse materie e uno di tenerlo in Lombardia, a Milano, per sottolineare la parità di status. Mi auguro che il Veneto si aggiunga al tavolo con Lombardia ed Emilia Romagna. E mi auguro che si arrivi a un accordo prima della fine della legislatura". Ed ecco la risposta di Gianclaudio Bressa (sottosegretario agli Affari regionali) ai microfoni di "6 su Radio1": "Il governo è stato disponibile da sempre ad avviare queste trattative. Nel caso di Zaia si era iniziato a discuterne lo scorso anno, poi la scelta del Veneto è stata quella di aspettare il referendum". "Il governo - ha proseguito Bressa - è stato da sempre disponibile perché crediamo che questa scommessa di maggiori competenze e autonomie rappresenti una nuova forma del regionalismo per i prossimi anni. Bisogna però chiarire che non si tratta di trattenere i 9/10 delle risorse, si tratta di trattenere le risorse che servono per gestire le funzioni in più che vengono date. Se ogni regione trattenesse i 9/10 delle tasse che vengono prodotte nel suo territorio, non ci sarebbe più la Repubblica Italiana, mentre questa è un'operazione di autonomia ma nell'unità della Repubblica Italiana che non viene messa in discussione". In merito all'auspicio di Maroni, sulle possibilità che le trattative arrivino a conclusione prima della fine della legislatura in corso, Bressa ha poi concluso: "Dipende dal numero delle richieste che vengono fatte e dalla qualità del lavoro. Nessuno si è mai avventurato in questo campo. Se sarà questo governo e questo Parlamento o, come credo sia più probabile, il prossimo, a chiudere il gioco di questa trattativa, l'importante è che stiamo discutendo seriamente di una cosa vera che sarà il futuro delle Regioni e dei cittadini nel nostro Paese".

Riforme - DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda = - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 9 novembre 2017 ZCZCAGI0011 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda = (AGI) - Milano, 9 nov. - Di seguito il testo della risoluzione approvata dal Consiglio regionale lombardo che da' mandato all' giunta regionale governatore lombardo Roberto Maroni di avviare una trattativa con il governo per "l'attribuzione alla Regione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione". "Il Consiglio regionale della Lombardia visti: l'articolo 5 della Costituzione in cui si prevede che "la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali" e altresì "adeguа i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento"; l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, ai sensi del quale "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata"; l'articolo 117 della Costituzione che ai commi secondo e terzo elenca, rispettivamente, le materie che ricadono nella competenza legislativa esclusiva dello Stato e quelle riconducibili alla competenza legislativa concorrente; l'articolo 119 della Costituzione, che riconosce alle Regioni e agli enti locali autonomia finanziaria di entrata e di spesa nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci e ne prevede il concorso ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea stabilendo, al comma secondo, che "I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome? (omissis)? Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio" e, al comma quarto, che le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate propri, dalla compartecipazione al gettito dei tributi erariali riferibile al loro territorio e dal fondo perequativo "consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite". (AGI) Red (Segue) 090345 NOV 17 NNNND DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (2) = ZCZCAGI0012 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (2) = (AGI) - Milano, 9 nov. - La legge 7 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2014) il cui articolo 1, comma 571, stabilisce che "anche ai fini di coordinamento della finanza pubblica, il Governo si attiva sulle iniziative delle regioni presentate al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali ai fini dell'intesa ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione nel termine di sessanta giorni dal ricevimento"; l'articolo 14 della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) il quale prevede che "con la legge con cui si attribuiscono, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, forme e condizioni particolari di autonomia a una o più regioni si provvede altresì all'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie, in conformità all'articolo 119 della Costituzione e ai principi della presente legge"; lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia che, all'articolo 14, comma 3, lett. g), stabilisce che spetta al Consiglio regionale deliberare in merito all'iniziativa e alla conclusione dell'intesa con lo Stato di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione; la deliberazione del Consiglio regionale 3 aprile 2007, n. VIII/0367 "Risoluzione concernente l'iniziativa per l'attribuzione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione", che indicava gli ambiti di materia prioritari per il legislatore regionale lombardo della VIII legislatura sui quali avviare il confronto con il Governo per definire e sottoscrivere un'intesa, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione; la deliberazione del Consiglio regionale 17 febbraio 2015,

n. X/368 "Indizione di referendum consultivo concernente l'iniziativa per l'attribuzione a Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione" che ha approvato l'indizione del referendum consultivo, ai sensi degli articoli 25 e seguenti della legge regionale 34/1983, ai fini dell'espressione di un voto popolare sul seguente quesito: "Volete voi che la Regione Lombardia, in considerazione della sua specialità, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione e con riferimento a ogni materia legislativa per cui tale procedimento sia ammesso in base all'articolo richiamato?". (AGI) Red (Segue) 090345 NOV 17 NNNNDOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (3) = ZCZCAGI0013 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (3) = (AGI) - Milano, 9 nov. - La deliberazione del Consiglio regionale del 17 febbraio 2015, n. X/636 (ordine del giorno n. 531) "Ordine del giorno concernente l'avvio del confronto con il Governo per definire l'intesa per ottenere ulteriori forme e condizioni di autonomia e individuazione delle materie oggetto del confronto"; la deliberazione del Consiglio regionale del 17 febbraio 2015, n. X/637 (ordine del giorno n. 532) "Ordine del giorno concernente le materie oggetto dell'intesa tra lo Stato e Regione Lombardia"; la deliberazione del Consiglio regionale del 13 giugno 2017, n. X/1531 (mozione n. 849) "Mozione concernente il referendum per l'autonomia della Lombardia: competenze e risorse". Preso atto degli esiti del referendum consultivo tenutosi il 22 ottobre 2017 che ha visto la partecipazione di 3.030.748 elettori (pari al 38,74% degli aventi diritto), il 95,10% dei quali si è espresso a favore del quesito referendario posto. Ricordato che la riforma del Titolo V, Parte II, della Costituzione ha rappresentato un passo avanti opportuno nella direzione della valorizzazione delle Regioni chiamate a garantire, rifuggendo da ogni tentazione di sostituire a un centralismo dello Stato una sorta di neocentralismo regionale, un potenziamento della capacità di Comuni e Province di gestire, con una loro rafforzata autonomia finanziaria, la cura concreta degli interessi pubblici attraverso l'esercizio delle funzioni amministrative. Considerato che la Lombardia costituisce, in ragione delle sue peculiarità caratteristiche, una realtà matura per sperimentare forme e condizioni particolari di autonomia e che l'ottenimento di spazi più ampi di intervento, come consentito dalla Costituzione, permetterebbe di rafforzarne il ruolo nevralgico in ambito socio-economico, anche a beneficio dell'interesse della collettività nazionale e a conferma di quella assunzione di ruolo e di responsabilità sempre assicurata dalla nostra Regione; considerato che Regione Lombardia presenta oggettivi elementi di virtuosità amministrativa e finanziaria ed assicura il rispetto dei requisiti del pareggio di bilancio richiesti dall'articolo 119 della Costituzione; ritenuto a fronte della scelta del legislatore costituzionale del 2001, nel riformare il Titolo V della Costituzione, di introdurre il regionalismo asimmetrico o differenziato, di chiedere a favore di Regione Lombardia l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione quale elemento connesso al regionalismo e strumento utile ad attuare concretamente quella Repubblica delle autonomie configurata dagli articoli 5 e 114 della Costituzione, capace di valorizzare appieno l'azione sinergica di Comuni, Province, Città metropolitana e Regione: un "federalismo dell'efficienza", diretto ad aumentare la capacità di risposta dell'azione pubblica alle esigenze dei cittadini, imprese e delle altre realtà sociali. (AGI) Red (Segue) 090345 NOV 17 NNNNDOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (4) = ZCZCAGI0014 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (4) = (AGI) - Milano, 9 nov. - E' infatti il pluralismo regionale a esigere che le diverse politiche siano calibrate alle specificità delle situazioni locali, per dare vita a un proficuo dinamismo istituzionale, attraverso forme di innovazione concordate tra i diversi livelli di governo. La differenziazione consiste sia nella circostanza che le Regioni abbiano formalmente poteri diversi, sia nel fatto che esse si distinguano per utilizzare diversamente l'autonomia di cui sono dotate. Tale scelta, introducendo degli elementi differenzianti, persegue sia il più ampio decentramento, sia una migliore efficienza dell'amministrazione permettendo di sperimentare originali modelli organizzativi utili alle comunità regionali e statale. Considerato necessario accompagnare questo percorso con una decisa azione del legislatore statale diretta a completare l'attuazione dei principi affermati dal Titolo V, Parte II, della Costituzione: per

l'adeguamento della legislazione nazionale, attraverso l'emanazione dei principi fondamentali nelle materie del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione in modo da consentire un corretto dispiegamento dell'autonomia regionale; per la piena attuazione dei principi dell'articolo 118 della Costituzione in materia di amministrazione e forme di sussidiarietà; per l'attuazione del principio di responsabilità fiscale così come disciplinato dall'articolo 119 della Costituzione e dalla legge delega 42/2009; e che permane altresì la necessità di attuare e rafforzare gli strumenti e le sedi di raccordo e coordinamento Stato-Regioni (Sistema delle Conferenze e Commissione parlamentare per le questioni regionali). Dato atto che la partecipazione costante è essenziale per la costruzione di un percorso di autonomia e responsabilità condivise nel pieno rispetto dei principi di sussidiarietà verticale e orizzontale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto d'autonomia, e che è stato parallelamente avviato il percorso di confronto con gli enti locali, con le associazioni, e con i rappresentanti delle realtà imprenditoriali, delle parti sociali e delle autonomie funzionali e territoriali e che tale partecipazione e raccordo devono proseguire per tutto l'iter riguardante l'iniziativa di Regione Lombardia ai sensi dell'articolo 116 Costituzione, con l'espressione del parere anche da parte del Consiglio delle autonomie locali. (AGI) Red (Segue) 090345 NOV 17 NNNNDOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (5) = ZCZCAGI0015 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (5) = (AGI) - Milano, 9 nov. - Ritenuto pertanto di avviare il confronto con il Governo al fine del raggiungimento dell'intesa di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in applicazione dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione. Dato atto dell'analisi svolta dalle strutture tecniche della Giunta regionale ed del Consiglio regionale, nonché dei lavori condotti dalla Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari e dalla II commissione consiliare permanente "Affari Istituzionali", nonché dalle altre commissioni consiliari; vista la proposta della II commissione, approvata in data 2 novembre 2017 impegna il presidente della Regione: ad avviare, con il coinvolgimento del Consiglio regionale anche tramite una diretta partecipazione di suoi rappresentanti all'interno della delegazione che condurrà la negoziazione, il confronto con il governo per definire i contenuti di un'intesa, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, da sottoporre al Cons

iglio regionale, ai fini della deliberazione di conclusione dell'intesa con lo Stato come previsto dall'articolo 14, comma 3, lett. g), dello Statuto d'autonomia, con riferimento alle materie individuate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, tenendo conto che l'illustrazione delle materie di cui sopra non è da considerarsi esaustiva e nel corso delle trattative potrebbero emergere aspetti non considerati nella presente risoluzione; a definire, nell'intesa con il governo, il complessivo assetto delle potestà normative, con la definizione di rapporti chiari tra legislazione, potere regolamentare e relative funzioni amministrative, inserendo delle clausole di garanzia a favore dell'autonomia ottenuta rispetto alle successive leggi statali, anche di stabilità o di coordinamento della finanza pubblica, in osservanza del principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, affinché siano salvaguardati livelli adeguati di risorse finanziarie correlate alle competenze acquisite per non vanificare l'obiettivo di mantenere nel tempo l'autonomia conseguita; a ottenere la garanzia dell'acquisizione di tutte le risorse necessarie al finanziamento integrale delle funzioni attribuite alla Regione, con riferimento alle materie di cui all'Allegato A, nel rispetto del principio di cui all'articolo 119 della Costituzione; a garantire adeguata, costante e tempestiva informativa al Consiglio regionale sugli sviluppi della fase negoziale; ad assicurare, prima della sottoscrizione dell'intesa, forme e modalità adeguate di coinvolgimento degli enti locali, delle associazioni, dei rappresentanti delle realtà imprenditoriali, delle parti sociali e delle autonomie funzionali, nonché un costante monitoraggio degli sviluppi della trattativa e una più precisa definizione delle richieste sui temi in oggetto. Impegna, altresì, la delegazione chiamata ad affiancare il presidente della Regione, nell'ambito della negoziazione con il Governo, ad attenersi agli indirizzi del presente atto". (AGI) Red (Segue) 090345 NOV 17 NNNNDOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (6) = ZCZCAGI0016 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (6) = (AGI) - Milano, 9 nov. - Allegato A: materie per le quali Regione Lombardia chiede l'applicazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni: Si richiede l'acquisizione di

maggiori competenze e anche nuovi strumenti normativi per la promozione e la realizzazione di iniziative riguardanti l'internazionalizzazione sistemica della Regione sia negli ambiti produttivi e commerciali, sia in quelli educativi, formativi e universitari, della ricerca e dell'innovazione, nonché per potenziare i meccanismi di partecipazione regionale alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi e delle iniziative dell'Unione europea (fase ascendente), anche in riferimento alle ulteriori competenze richieste dalla Regione. Si chiede, altresì, l'attribuzione, nell'ambito dell'articolo 117 della Costituzione e nel rispetto del principio di leale collaborazione con lo Stato, della facoltà di stipulare, nell'ambito di attività di cooperazione transfrontaliere disciplinate dalla legge di ratifica della Convenzione quadro europea, accordi con Stati confinanti o comunque insistenti nell'area interessata alle attività di cooperazione, anche in difetto di tali accordi tra questi Stati e lo Stato italiano. Si chiede, infine, di partecipare al procedimento di definizione degli accordi con Stati confinanti diretti a regolare materie con ricadute immediate sul territorio regionale (ad esempio questione dei ristorni dei frontalieri), anche in forza di un'opportuna valorizzazione delle relazioni internazionali che caratterizzano la società e l'economia regionale lombarda, con particolare riferimento alle funzioni e alle capacità relazionali e organizzative delle rappresentanze e organizzazioni economiche e sociali.

Ordinamento della comunicazione: la Regione richiede il riconoscimento di un ruolo più incisivo, con conseguente impiego al livello regionale di una quota del canone Rai versato dai cittadini residenti in Lombardia e dei proventi pubblicitari. In particolare, si vuole incrementare il sostegno al sistema dell'informazione locale attraverso l'attribuzione di risorse certe e con criteri di riparto regionali, con l'obiettivo di migliorare la qualità della comunicazione, della qualificazione professionale, con effetti positivi sull'incremento occupazionale, in considerazione del servizio pubblico svolto a favore delle comunità locali. (AGI) Red (Segue) 090345 NOV 17 NNNNDOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (7) = ZCZCAGI0017 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (7) = (AGI) - Milano, 9 nov. - Per consentire di governare il sistema regionale delle comunicazioni in modo flessibile e aderente alle esigenze dei cittadini consumatori e all'evoluzione del mercato, favorendo in tal modo lo sviluppo e la convergenza multimediale, si intendono inoltre acquisire, attraverso il CORECOM, le rispettive competenze in capo all'Autorità per le Comunicazioni. Particolare attenzione deve essere data al ruolo di Regione Lombardia nell'ambito della produzione e della distribuzione, nonché nello scenario dell'innovazione tecnologica, della digitalizzazione e della multimedialità e infine nella comunicazione di pubblica utilità. Anche nell'ambito delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica a larga banda, la Regione può acquisire maggiori livelli di autonomia, fermo restando il rispetto dell'ordinamento europeo e dei principi generali sanciti dal codice delle comunicazioni elettroniche. Un tale ruolo più incisivo di Regione Lombardia porterà a implementare la promozione delle campagne di comunicazione su temi di rilevanza civile e sociale, nonché una maggior diffusione e conoscenza della peculiarità lombarda in ambito sia nazionale sia internazionale.

Organizzazione della giustizia di pace: acquisizione delle competenze per poter giungere a un significativo potenziamento dei giudici di pace in Lombardia e ad una loro più razionale distribuzione sul territorio, in modo da dare un contributo alla diminuzione dei tempi del contenzioso e alla migliore fruibilità del servizio "giustizia", a tutto vantaggio dei cittadini e delle imprese. Inoltre, si richiede il riconoscimento di un ruolo regionale, anche in coordinamento con la recente riforma nazionale delle disposizioni sull'organizzazione dei giudici di pace (d.lgs. 116/2017), nei percorsi di selezione, nomina e formazione dei giudici di pace, al fine di instaurare un più stretto legame organizzativo con il territorio, che porterà a un incremento della qualità del servizio. Per gli altri aspetti non riconducibili ai principi che da un lato assicurino l'indipendenza e l'autonomia dei giudici di pace, dall'altro garantiscano i livelli minimi essenziali e il libero accesso alla giustizia da parte dei cittadini, deve poter intervenire con la propria legislazione la Regione Lombardia. (AGI) Red (Segue) 090345 NOV 17 NNNNDOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (8) = ZCZCAGI0018 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (8) = (AGI) - Milano, 9 nov. -

Coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario: nel quadro degli articoli 81 e 119 della Costituzione, la Regione intende realizzare con il Governo il superamento definitivo dell'accentramento della finanza pubblica indotto dalla crisi e il

ripristino dell'impianto originario della legge delega per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (legge 42/2009). Ai fini del pieno esercizio delle nuove competenze si tratta di realizzare un'equa acquisizione delle correlate risorse, a partire da quelle finanziarie, mediante l'attribuzione di una piena autonomia finanziaria, che attraverso la soppressione dei trasferimenti statali consolidi il passaggio a un sistema fondato sulla fiscalizzazione. La Lombardia ritiene necessario procedere, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica, rispetto agli enti locali, all'istituzione a livello territoriale regionale di un assetto di governance degli equilibri di finanza pubblica fondato sulla cooperazione interistituzionale e sulla programmabilità degli investimenti pubblici sul territorio, per favorire crescita e sviluppo anche in relazione alla costituzione di due fondi, uno a favore dei comuni, l'altro a favore della città metropolitana ed delle province, da alimentare, sulla base dei costi standard definiti a livello nazionale, da compartecipazioni a tributi erariali. In analogia con la richiesta nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica rispetto agli enti locali, la Lombardia ritiene che l'affidamento dallo Stato alla Regione di nuove funzioni debba essere accompagnato dalle relative risorse quantificate secondo la spesa media pro capite nazionale; non si ritiene utilizzabile il parametro della spesa storica in quanto questa sconterebbe l'attuale disomogenea distribuzione che caratterizza anche la spesa statale a livello territoriale regionale. Si reputa di poter accedere a tale soluzione a legislazione vigente applicando la legge 42/2009 (articolo 20) che delinea un percorso graduale in cinque anni affinché il sistema di finanziamento delle funzioni diverga progressivamente dal criterio della spesa storica a favore delle capacità fiscali per abitante ovvero per avvicinare la spesa storica ai livelli standard per le prestazioni Lep. Nella fase transitoria possono essere attivati dei meccanismi compensativi per favorire il passaggio dalla spesa storica a quella media su territori diversi da quelli lombardi, attraverso specifici progetti di investimento da finanziare con le risorse in questione. (AGI) Red (Segue) 090345 NOV 17 NNNN DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (9) = ZCZCAGI0019 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (9) = (AGI) - Milano, 9 nov. - A questi fini occorre che: la maggiore autonomia finanziaria nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario sia volta ad assicurare la massimizzazione delle opportunità di investimento sul territorio regionale, anche attraverso il paritario riconoscimento dell'azione regionale nel contrasto all'evasione fiscale, a partire dall'attribuzione alla Regione del maggior gettito derivante dal recupero dell'Iva evasa, limitatamente alla quota di compartecipazione regionale, nell'ambito di una rafforzata sinergia con l'Agenzia delle Entrate, nelle more dell'emanazione del Decreto ministeriale previsto dall'articolo 9, comma 2, del d.lgs. 68/2011; lo strumento perequativo rispetto al sistema degli enti locali sia governato a livello regionale sulla base del costo/fabbisogno standard; la Regione abbia piena autonomia sulla disciplina sui tributi regionali, a partire dalla tassa automobilistica (con la conseguenza, ad esempio, di consolidare l'esenzione in materia di bollo auto per i veicoli storici che la Lombardia applica al contrario delle altre regioni); si possano definire criteri applicativi, modalità e tempi, ai fini del ricorso all'indebitamento e agli interventi di investimento da parte degli enti locali e della stessa Regione, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica consolidati a livello regionale; si riconosca una compartecipazione all'IRES, anche in relazione alla competenza regionale in materia di attività produttive, che consenta di procedere all'azzeramento dell'Irap e di mantenere comunque un margine di manovra per il bilancio regionale; si attribuisca un ruolo rafforzato alla Regione nell'istituzione di zone economiche speciali (ZES) nelle aree del territorio lombardo confinanti con l'estero e comunque con peculiarità caratterizzanti come, ad esempio, i territori montani, depressi o a corollario di sedi aeroportuali, anche mediante l'esercizio di proposte e la definizione di intese con lo Stato, per favorire, attraverso la concessione di agevolazioni fiscali e la riduzione degli oneri sociali sulle retribuzioni, l'insediamento di aziende che svolgono attività di impresa, e per promuovere lo sviluppo economico e l'occupazione; al riguardo, si ravvisi l'opportunità di potenziare ulteriormente le attuali misure di riduzione del costo del carburante per autotrazione utilizzato da privati cittadini residenti nella regione per consumi personali; si consegua una maggiore autonomia nella determinazione regionale, nei limiti delle aliquote superiori definite dalla normativa statale, dell'ammontare del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero

energetico dei rifiuti solidi (cd. ecotassa), con relativa previsione di esenzioni, detrazioni e deduzioni; necessario accordo tra Stato e Regione per l'eventuale temporanea sospensione da parte dello Stato dell'efficacia delle determinazioni regionali, disposta nell'ambito di politiche nazionali di contenimento del livello complessivo della pressione tributaria. (AGI) Red (Segue) 090345 NOV 17 NNNNDOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (10) = ZCZCAGI0020 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (10) = (AGI) - Milano, 9 nov. - Tale ulteriore autonomia costituirebbe una leva all'implementazione delle politiche regionali per la minore produzione di rifiuti e per il recupero dagli stessi di materia prima ed energia, nonché per la bonifica dei suoli inquinati, in coerenza con le finalità di tutela ambientale alle quali è destinato il gettito derivante dall'applicazione del tributo; per quanto attiene alla spesa, la legge statale di coordinamento della finanza pubblica deve limitarsi a porre obiettivi e principi generali, relativi a macroaggregati di spesa non tali da impedire il pieno sviluppo della potestà organizzativa dell'Ente e del sistema regionale; sia assicurato, nel quadro del rispetto degli equilibri finanziari e dei principi del coordinamento della finanza pubblica, che Regione possa, in armonia con l'articolo 123, comma 1, della Costituzione, esercitare piena autonomia per implementare forme organizzative e di funzionamento atte a rispondere alle esigenze operative delle proprie attività improntate a criteri di efficacia ed efficienza. Previdenza complementare e integrativa: garantire alla Regione la facoltà di promuovere e finanziare forme di previdenza complementare e integrativa su base regionale, anche in deroga ai vincoli previsti dalla disciplina nazionale sulle forme pensionistiche complementari, in particolare, dal DPCM 20 dicembre 1999, nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza nella gestione delle forme pensionistiche complementari e nell'ottica di orientarsi anche al sostegno del welfare allargato o integrato. A tal fine si richiede l'attribuzione alla Regione del gettito dell'imposta sostitutiva sui rendimenti dei fondi pensione riferito al territorio regionale, di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari). Casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Il sistema bancario rimane un cardine essenziale per la nostra economia e la nostra imprenditoria. (AGI) Red (Segue) 090345 NOV 17 NNNNDOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (11) = ZCZCAGI0021 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (11) = (AGI) - Milano, 9 nov. - In qualità di Regione più industrializzata della penisola, la Lombardia necessita di un sistema bancario che sappia far fronte alle esigenze e alle peculiarità del sistema imprenditoriale regionale, sfruttando la propria conoscenza del territorio, alla quale contribuiscono altresì i consorzi fidi di matrice imprenditoriale, che, anche per il loro ruolo sociale, così come definito da Banca d'Italia, necessitano di continuità di azione e di strumenti di supporto. Per questo è indispensabile dotare la Regione della più ampia competenza legislativa, al fine di adeguare l'istituzione e l'ordinamento delle cosiddette "banche regionali" alle esigenze dell'apparato produttivo, in ossequio ai principi fondamentali della Costituzione, agli obblighi comunitari, alla legislazione statale in materia di credito e risparmio e sotto la vigilanza delle autorità nazionali. L'attribuzione di poteri in materia creditizia ulteriori a quelli di cui all'articolo 3, comma 3, del d.lgs. 171/2006, risponde, quindi, a una logica di promozione dello sviluppo economico regionale, riconosciuta la funzione economica e sociale dell'attività bancaria. Ambiente ed ecosistema: tutela e valorizzazione: le finalità generali sono quelle di ridurre gli impatti in situazioni critiche od emergenza, di creare le condizioni per impostare politiche e misure strutturali adeguate al territorio e alla situazione lombarda, nonché di semplificare le procedure in materia ambientale per rendere gli strumenti di intervento più efficaci. In particolare, la richiesta riguarda: correlazione diretta tra il risarcimento del danno ambientale e il territorio regionale che subisce il danno; piena potestà, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, di prevedere e applicare sul territorio lombardo regole certe in tema di tutela dell'ecosistema, al principale fine di limitare i danni all'agricoltura; estensione delle competenze amministrative di valutazione di impatto ambientale attribuite alla Regione a tutti gli interventi ricompresi nel territorio regionale e non relativi a infrastrutture statali, fermo restando quanto contenuto nei successivi paragrafi "Grandi reti di trasporto e navigazione" e "Porti e aeroporti civili".

(AGI)Red (Segue)090345 NOV 17NNNNDOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (12) =ZCZCAGI0022 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (12) =(AGI) - Milano, 9 nov. - Potesta' di regolare le competenze proprie e quelle degli enti locali sulle procedure per il rilascio dei provvedimenti di valutazione di impatto ambientale; acquisizione della competenza diretta in ordine alla legislazione, pianificazione e gestione amministrativa in materia di tutela dei beni paesaggistici; autonomia nella disciplina dell'organizzazione dei servizi di tutela ambientale; piena potestà amministrativa regionale nei procedimenti di bonifica dei siti di interesse nazionale, ivi comprese le relative forme di finanziamento; attribuzione alla Regione di poter definire a livello sub regionale le competenze dei organismi aventi attualmente competenza ambientale, anche con poteri sostitutivi e commissariali, in caso di inerzie o inadempimenti sull'attuazione della programmazione, in particolare ove ricorrano rischi o casi di infrazioni europee; piena autonomia regionale nella definizione degli ambiti territoriali ottimali per i servizi pubblici locali in materia ambientale; autonomia regionale nella definizione delle compensazioni economiche e ambientali, strettamente connesse alle esigenze delle realtà territoriali da compensare, nell'ambito delle concessioni per l'utilizzo delle risorse ambientali e naturali, con particolare riferimento alla montagna; competenza a disciplinare il recupero di specifiche categorie di rifiuti significative per il territorio lombardo e a valutare, in un'ottica di economia circolare, la possibilità di attribuire la qualifica di non rifiuto a specifici prodotti; competenza a disciplinare le modalità di gestione dei rifiuti urbani e speciali, compresa la possibilità di allineare la capacità impiantistica al reale fabbisogno e garantire piena attuazione al principio dell'autosufficienza su base regionale. Protezione civile: si chiede l'attribuzione alla Regione della competenza a disciplinare contenuti e condizioni per l'individuazione degli interventi edilizi e delle opere privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, da ritenersi esentati, anche in relazione alle diverse zone classificate a rischio sismico, dal procedimento di autorizzazione preventiva e/o dal deposito del progetto edilizio: attualmente le "opere prive di rilevanza" non sono regolate dalla normativa statale per l'edilizia in zone sismiche; l'attribuzione di tale competenza alla Regione potrebbe essere esercitata anche nell'ottica di una maggiore semplificazione procedurale per gli operatori della pubblica amministrazione e per i cittadini. (AGI)Red (Segue)090345 NOV 17NNNNDOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (13) =ZCZ

CAGI0023 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (13) =(AGI) - Milano, 9 nov. - Si chiede, altresì, l'attribuzione di ulteriori competenze in riferimento: alla formazione degli operatori di protezione civile, in particolare rispetto alla determinazione dei percorsi formativi, alle figure professionali, al riconoscimento, all'individuazione degli enti erogatori, ai sistemi di credito e all'individuazione dei docenti; al coordinamento a livello territoriale del Corpo dei Vigili del Fuoco, composto dai Vigili del Fuoco Permanenti e dai Vigili del Fuoco Volontari, con la creazione di nuclei operativi regionali. Tale competenza consente di realizzare e sviluppare la cooperazione di tutte le componenti dei Vigili del Fuoco; alla pianificazione di emergenza dei comuni, in accordo con gli stessi, in relazione al controllo di qualità dei piani per la loro approvazione, all'intervento sostitutivo, in caso di inadempienza comunale, alla definizione della periodicità di aggiornamento dei piani, al possesso del piano di emergenza comunale come requisito per l'accesso ai contributi di protezione civile; al potere di ordinanza del presidente della giunta regionale, in deroga alla normativa regionale e statale, per eventi calamitosi di livello regionale, per consentire maggiori tempestività e autonomia gestionale delle risorse regionali per gli interventi di ripristino post-emergenza. Governo del territorio: in materia di governo del territorio si chiede l'attribuzione alla Regione di autonomia in riferimento ai profili sostanziali, procedurali ed economici degli interventi edilizi, al fine di consentire a cittadini, imprese e amministrazioni di poter utilmente disporre di discipline in grado di meglio corrispondere alle esigenze di semplificazione delle iniziative in ambito edilizio. Si chiede, inoltre, la potestà di definire azioni e strumenti finalizzati ad attivare processi strutturali di rigenerazione urbana, attraverso politiche organiche in grado di agire sulle componenti naturali e antropiche del territorio, fisiche e spaziali (edifici, spazi pubblici, ambiente), sul sistema economico e produttivo, sulla componente sociale, con particolare attenzione alle fasce più deboli, con azioni di innovazione sulla

filieradell'abitare e di costruzioni di comunita' e identita' locali. (AGI)Red (Segue)090345 NOV 17NNNNDOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (14) =ZCZCAGI0024 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (14) =(AGI) - Milano, 9 nov. - Si richiede, inoltre, in tema di contrastoal gioco d'azzardo patologico, la competenza esclusiva sulladeterminazione delle distanze dei punti gioco dai luoghi sensibili.Si richiede, altresì, la regionalizzazione delle risorse perl'attivazione di programmi di difesa del suolo e di mitigazione deirischi idrogeologici, al fine di soddisfare in modo adeguato lenecessita' di intervento sui dissesti idraulici e idrogeologici delterritorio lombardo.Produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia: sichiede l'attribuzione alla Regione della possibilita' di gestire inpiena autonomia le procedure di assegnazione delle concessioni digrande derivazione idroelettrica, della riscossione dei relativicanoni, nonche' della correlata disciplina applicativa, inparticolare, riguardo alla retrocessione dei beni alla proprieta'pubblica, al termine della concessione. Si chiede, inoltre, autonomianell'utilizzo delle risorse destinate all'incentivazione per losviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e delle relativeattivita' di ricerca.Grandi reti di trasporto e di navigazione: la Regione richiede lapiena competenza regionale ad approvare le infrastrutture strategichericadenti esclusivamente sul territorio lombardo, nonche' leinfrastrutture che attualmente realizza lo Stato ricadentiesclusivamente sul territorio lombardo di intesa con il Governo entroun termine predeterminato, con particolare riguardo alleinfrastrutture di collegamento extraregionale e a ponti, trafori eviadotti e la disponibilita' dei necessari fondi destinati agliin vestimenti, ivi inclusa la relativa procedura di valutazione diimpatto ambientale. Inoltre si chiede l'attribuzione alla Regionedella potesta' concessoria in merito alle autostrade, per le tratteinsistenti sul territorio regionale, con introito dei relativicanoni. Conseguente facolta' della Regione di approvare lo schema diconvenzione per regolare i rapporti giuridici, economici, finanziarie patrimoniali con il soggetto concessionario e di indirizzare icanoni del servizio autostradale verso il potenziamento del sistemainfrastrutturale lombardo. Si richiede, altresì, la disponibilita'dei fondi necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria delleinfrastrutture ricadenti sul territorio (stradali e ferroviarie) eper l'acquisizione o il rinnovo dei mezzi di trasporto destinati aiservizi di mobilita' pubblica (ferroviaria e di navigazione). (AGI)Red (Segue)090345 NOV 17NNNNDOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (15) =ZCZCAGI0025 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (15) =(AGI) - Milano, 9 nov. - Si chiede il trasferimento al demanioregionale delle strade attualmente classificate come appartenentialla rete stradale nazionale che insistono sul territorio lombardo eche vengano conseguentemente trasferite le funzioni diprogrammazione, progettazione, costruzione, manutenzione e gestionedi dette strade, attualmente gestite dall'Anas. Per quanto concernele infrastrutture ferroviarie che insistono sul territorio regionale,si chiede l'attribuzione alla Regione della potesta' concessoriadella rete fondamentale, complementare e linee di nodo attualmenteconferite al gestore dell'infrastruttura nazionale e di quelle dinuova costruzione, per migliorare il servizio ferroviario regionale,sia sotto il profilo della sicurezza, sia del miglior utilizzo dellereti, derivante dalla loro integrazione all'interno del sistema gia'affidato al gestore regionale.Porti e aeroporti civili: la Regione richiede la piena competenzaregionale ad approvare i progetti delle infrastrutture relativi aiporti e aeroporti ricadenti sul territorio lombardo, nonche' delleinfrastrutture di competenza statale, di intesa con il Governo entroun termine predeterminato, ivi inclusa la relativa procedura divalutazione di impatto ambientale. Si chiede che sia attribuita allaRegione la governance degli aeroporti lombardi, con assunzione delruolo di ente concedente e di un piu' incisivo coinvolgimento nellaredazione del piano aeroportuale, d'intesa con Enac. Si chiede,altresì, sempre in relazione agli aeroporti lombardi, un maggioreruolo regionale circa la proposizione e l'identificazione dieventuali aree ad economia differenziata, come elemento propulsivodel territorio e come eventuale titolo di compensazione per i disagiambientali.Tutela e sicurezza del lavoro: si richiede che la Regione abbiacompetenze rafforzate e ulteriori in tema di politiche del lavoro edi organizzazione del mercato del lavoro, consentendo di rendere glistrumenti di politica attiva adeguati e funzionali rispetto allesingole realta' territoriali della regione. Si chiede, inoltre, unmaggiore ruolo regionale nell'integrazione delle politiche passivedel lavoro, anche in riferimento a possibili misure di supporto aiFondi

di solidarieta' disciplinati dalla vigente normativa. Si chiede, infine, l'attribuzione della possibilita', per la Regione, di introdurre misure complementari di controllo e vigilanza sullaregolarita' nell'utilizzo degli strumenti di politica attiva del lavoro, nonche', con riferimento ai tirocini, anche mediante l'avvalimento degli ispettorati territoriali del lavoro. (AGI)Red (Segue)090346 NOV 17NNNNDOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (16) =ZCZCAGI0026 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (16) =(AGI) - Milano, 9 nov. - Ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi: in relazione a quest'ambitosi chiede un ampliamento del perimetro dell'autonomia regionale seguendo un approccio per politiche che consenta maggiori inve

stimenti e una piu' elevata competitivita' del sistema economico-produttivo, con riferimento in particolare alle seguenti competenze: incentivazione della ricerca e dell'innovazione; diffusione dell'innovazione e trasferimenti di competenze e di tecnologie a favore del sistema produttivo regionale; sviluppo e incentivazione di interazioni tra universita', centri di ricerca e imprese; parchi scientifici e tecnologici, nonche' istituti di profilattici; distretti industriali. Si chiede la riconduzione al livello decisionale della Regione delle politiche di sovvenzionamento pubblico della ricerca e dell'innovazione, riservando allo Stato solo quelle funzioni che per la dimensione dell'interesse e per esigenze di carattere unitario richiedono una gestione centralizzata nei limiti strettamente indispensabili a tali fini. Si richiede, inoltre, competenza rafforzata in tema di interventi di sostegno alla ricerca industriale, al trasferimento tecnologico, ai programmi delle imprese volti alla realizzazione o al miglioramento di processi produttivi mediante l'innovazione tecnologica. Si punta, altresì, alla valorizzazione del lavoro dei ricercatori attraverso la definizione di una regolamentazione regionale di tale lavoro e, anche attraverso la costituzione di organismi terzi e indipendenti, degli ambiti strategici e strumentali dall'attività di ricerca di base e applicata. In particolare si chiede, in relazione all'ambito del sostegno all'innovazione per i settori produttivi e in considerazione della competenza esclusiva della Regione in materia di commercio, artigianato, industria, agricoltura, turismo, cooperazione, ambiti nei quali operano le Camere di commercio a livello locale, di attribuire alla Regione un ruolo centrale e ulteriori competenze specifiche nella disciplina dell'ordinamento delle Cciao al fine di ottimizzare le funzioni e garantire le adeguate risorse, umane e professionali, per lo sviluppo dei servizi alle imprese. (AGI)Red (Segue)090346 NOV 17NNNNDOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (17) =ZCZCAGI0027 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (17) =(AGI) - Milano, 9 nov. - Un diverso ordinamento delle Cciao, specie in una Regione in cui il sistema camerale è particolarmente sviluppato, consente ad esempio di incrementarne le funzioni a beneficio delle imprese e di promuoverne un'organizzazione più autonoma e rispondente ai bisogni del territorio. Inoltre, ciò consentirebbe di integrare maggiormente l'attività delle Cciao con gli indirizzi e le politiche regionali di sviluppo economico. Si chiede, altresì, la regionalizzazione dei fondi per lo sviluppo delle imprese che abbiano un rilevante impatto a livello regionale e locale, individuando forme di intesa istituzionale tra Governo, Regione e Sistema camerale per l'attuazione delle misure fiscali e finanziarie a sostegno dell'impresa, dell'innovazione e della ricerca. Commercio con l'estero: in materia di commercio con l'estero, si richiede l'attribuzione alla Regione di strumenti sia legislativi sia finanziari per incentivare e realizzare azioni in tema di internazionalizzazione del sistema produttivo, economico e commerciale delle aziende lombarde, anche nell'ottica dell'attrazione di ulteriori investimenti in Lombardia, ivi compresa la possibilità di costituire idonee strutture per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrattività degli investimenti, anche in raccordo con le camere di commercio e gli enti locali, nonche' con le organizzazioni di rappresentanza delle imprese. Professioni: attribuzione di maggiore autonomia regionale in riferimento al riconoscimento di titoli esteri e alla regolamentazione dell'esercizio temporaneo e occasionale delle professioni di interesse regionale, quali, a mero titolo esemplificativo e non esclusivo, maestro di sci, guida alpina e accompagnatore di media montagna, e che consenta di incrementare la disponibilità sul territorio regionale di professioni già contingentate, escluse le professioni a carattere sociosanitario. (AGI)Red (Segue)090346 NOV 17NNNNDOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (18) =ZCZCAGI0028 5 POL 0 R01 /=

DOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (18) =(AGI) - Milano, 9 nov. - Norme generali sull'istruzione (117, secondocomma lett. n) e istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale (117, terzo comma). La richiesta riguarda:l'organizzazione regionale del sistema educativo attraverso laprogrammazione della rete scolastica regionale, compresi gli aspetti relativi alla definizione del fabbisogno e alla dotazione organica,nonche' alla distribuzione di tale dotazione tra istituzioni scolastiche; l'assunzione, da parte della Regione, delle funzioniamministrative esercitate dall'Ufficio scolastico regionale, conconseguente trasferimento in capo alla Regione stessa di risorseumane, strumentali e finanziarie; la disciplina dell'organizzazione edel rapporto di lavoro del personale dirigente, docente,amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata) delle istituzioni scolastiche e formative regionali, nel rispetto delle disposizioni statali in materia di ordinamento civile e dello status giuridico del personale della scuola, con particolare riguardo all'adozione diinterventi sul personale docente, ivi compresa la definizione deicriteri per l'attivita' di reclutamento regionale e la sua successivaattuazione; la disciplina attuativa delle norme in materiascolastica, nel rispetto dei principi di liberta' e di serviziopubblico stabiliti dalla Costituzione e validi per tutte le istituzioni scolastiche; le funzioni di competenza statale in materiadi: edilizia scolastica; diritto allo studio; ristorazione collettiva nelle scuole. Si richiede, inoltre, l'acquisizione della titolarita'delle infrastrutture scolastiche di proprieta' dello Stato sulterritorio regionale. Per quanto attiene al sistema universitario,nel rispetto dell'autonomia riconosciuta dalla Costituzione agliatenei, si chiede la ridefinizione sulla base dei costi standard e lasuccessiva regionalizzazione del "Fondo per il finanziamento ordinario delle universita'" (FFO), anche nell'ottica di favorire unamaggiore integrazione tra l'istruzione superiore e la ricerca, lagestione diretta del Fondo integrativo per la concessione delle borsedi studio, istituito con d.lgs. 68/2012, e la gestione del Fondo per il diritto allo studio universitario. Inoltre si richiede lacompetenza in materia di disciplina della programmazioneuniversitaria, con particolare riferimento all'istituzione di corsidi studio, anche in coerenza con le esigenze espresse dal contestoeconomico, sociale e produttivo lombardo al fine di semplificare iprocessi amministrativi e di rendere piu' efficace la transizione daipercorsi di alta formazione al mondo del lavoro. (AGI)Red (Segue)090346 NOV 17NNNNDOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (19) =ZCZCAGI0029 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (19) =(AGI) - Milano, 9 nov. - Beni culturali: tutela e valorizzazione: inrelazione agli ambiti materiali in oggetto si richiedono anzitutto l'attribuzione alla Regione delle funzioni in materia di tutela deibeniculturali, nel loro complesso, nonche' il rafforzamento dellapotesta' legislativa in materia di valorizzazione dei beni culturaliie di organizzazione di attivita' culturali al fine di consentire unpiu' ampio ed efficace spettro d'interventi. La finalita' dicarattere generale e' quella di connotare gli interventi per lacultura nel rispetto della diversita' regionale caratterizzante ilterritorio anche per lo sviluppo di strategie di attrazione e didinamicita' socio-economica in ambito locale, nazionale einternazionale, nonche' di semplificare le procedure amministrative afavore del miglioramento qualitativo dell'attivita' di tutelapreliminare alle iniziative di valorizzazione dei beni nel lorocontesto. Acquisizione delle competenze che consentano di ricondurread unita' gli interventi di tutela, valorizzazione e gestione deibeniculturali in Lombardia per le seguenti finalita' generalidell'azione pubblica: la salvaguardia e la conservazione del bene,grazie anche alla correlazione della prassi operativa con la ricercasviluppata da universita', imprese e istituti culturali in Lombardia;la conoscenza, il godimento e la fruizione pubblica del bene,attraverso lo sviluppo sistemico di relazioni fra avanzamento dellaricerca applicata, lo sviluppo di nuove tecnologie e metodologie, ladefinizione di buone prassi di riferimento a livello nazionale e ilraccordo con le filiere produttive, in coerenza con il decretoministeriale attuativo, in ambito regolamentare, dell'articolo 17 delCodice dei beni culturali e del paesaggio; il potenziamento delleattivita' di tutela attraverso attivita' di valorizzazione del beneche, in coerenza con il decreto ministeriale attuativo dell'articolo114 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, favoriscano lacrescita culturale, identitaria, sociale ed economica del territoriodi riferimento, sviluppandone l'attrattivita' e la competitivita'.(AGI)Red (Segue)090346 NOV 17NNNNDOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (20) =ZCZCAGI0030 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata

da aula lombarda (20) =(AGI) - Milano, 9 nov. - Acquisizione della competenza statale in materia di tutela, sia regolamentare sia amministrativa; per quest'ultimo aspetto limitatamente ai compiti attualmente posti in capo alla Direzione regionale del Ministero e alle Soprintendenze lombarde, con garanzia del mantenimento e valorizzazione delle alte professionalità oggi ivi operanti, nel pieno rispetto dei principi tecnico-scientifici propri del settore. Acquisizione di competenze nell'ambito della semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative e della definizione di un quadro di regole stabile e certo in ordine agli aspetti metodologici e tecnici del lavoro di tutela e valorizzazione. Si richiedono, inoltre, l'acquisizione della titolarità o della gestione (in via diretta o conferita ad altri enti) dei beni culturali statali presenti sul territorio regionale (musei, biblioteche, archivi, aree archeologiche, complessi monumentali), al fine di superare l'attuale gestione accentrata ritenuta non più compatibile con un efficiente assetto delle competenze e con una adeguata allocazione di risorse finanziarie che occorre fiscalizzare, ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione, ivi compreso il Fondo unico per lo spettacolo (Fus). Ordinamento sportivo: si richiede maggiore autonomia in materia di ordinamento sportivo, con particolare riguardo alle competenze in materia di edilizia sportiva, la cui disciplina rientra nella predetta materia. In particolare, si richiede l'attribuzione alla Regione della competenza in tema di programmazione degli interventi sull'impiantistica sportiva, con benefici effetti in termini di incremento della promozione della pratica sportiva e motoria. Si richiede, altresì, il potenziamento degli strumenti normativi e amministrativi a disposizione della Regione diretti a valorizzare l'attività sportiva anche scolastica quale ausilio alla prevenzione. Tutela della salute: si chiede il riconoscimento della piena autonomia rispetto alla definizione dell'assetto istituzionale del sistema socio-sanitario regionale e dei conseguenti profili organizzativi, anche in ragione della sperimentazione avviata con la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23 (Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità"). (AGI) Red (Segue) 090346 NOV 17 NNNND DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (21) = ZCZCAGI0031 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia: la risoluzione approvata da aula lombarda (21) =(AGI) - Milano, 9 nov. - Si ritiene, altresì, necessaria la definizione di un quadro di risorse autonome di finanziamento del sistema socio-sanitario, che consenta una gestione flessibile e senza vincoli di spesa specifici, con particolare riguardo alla possibilità di definire il sistema tariffario, di rimborso e di remunerazione del personale e alla possibilità di modulare la comparteci

pazione alla spesa sanitaria e socio-sanitaria. Si pensa, in particolare, alla modulazione del ticket sanitario aggiuntivo nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario assicurato dall'adozione di azioni di efficientamento della spesa sanitaria e di promozione dell'appropriatezza per le attività di specialistica ambulatoriale. Si richiede, altresì, piena autonomia e le necessarie risorse per determinare ed effettuare gli investimenti diretti ad adeguare il patrimonio edilizio e tecnologico sanitario socio-sanitario. Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia da ottenere attengono al riconoscimento della piena autonomia rispetto allo sviluppo del sistema formativo delle professioni sanitarie, nonché al riconoscimento della possibilità di avviare percorsi sperimentali relativi all'assistenza integrativa in ambiti specifici non garantiti dai Lea; sperimentare l'impatto di nuove tecnologie sulla salute delle persone; acquisire ulteriori competenze legislative, amministrative e gestionali sulle figure apicali del sistema sanitario regionale; rendere coerenti con le esigenze del territorio il tema delle specializzazioni, ivi compresa la programmazione delle borse di studio per specializzandi e la loro integrazione operativa con il sistema aziendale, in accordo con le università presenti sul territorio regionale al fine di garantire la copertura del fabbisogno professionale del sistema sanitario regionale. Particolare rilevanza ha inoltre, fatto salvo il pareggio del sistema socio-sanitario, l'eliminazione dei vincoli in materia di spesa di personale ivi compresa l'assunzione del personale da impiegare, in particolare, per lo svolgimento delle attività di prevenzione e per la riduzione dei tempi d'attesa. Si chiede, inoltre, l'attribuzione di ulteriori competenze della Regione in riferimento alla "partecipazione ai Centri operativi di soccorso pubblico (Cosp)". Si chiede, infine, il pieno riconoscimento alla Regione della possibilità di legiferare in merito al contrasto al gioco d'azzardo patologico, nel rispetto dei principi generalizzati dalla normativa nazionale, per intervenire a salvaguardia della salute

dei cittadini. (AGI)Red (Segue)090346 NOV 17NNNNDOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (22) =ZCZCAGI0032 5 POL 0 R01 /= DOCUMENTI = Autonomia:la risoluzione approvata da aula lombarda (22) =(AGI) - Milano, 9 nov. - Alimentazione: attribuzione di competenze normative e amministrative che consentano un ulteriore sviluppo delle potestà regionale nell'ambito della sicurezza alimentare, in particolare negli ambiti connessi ad altre materie di competenza già regionale, quali la prevenzione, l'igiene, la tutela della salute, le attività economiche produttive e commerciali e l'agricoltura, il riconoscimento dei requisiti per l'esercizio delle attività agricole e zootecniche e altre forme di vigilanza e controlli, fermo restando il necessario rispetto della disciplina europea e tenuto conto dell'intera filiera agroalimentare. In particolare, si chiede di potenziare la competenza regionale in materia di educazione alimentare e di sicurezza alimentare, con specifico riferimento all'ambito scolastico, familiare e sanitario, nonché di promuovere e organizzare forme di lotta agli sprechi. Rapporti con gli enti locali e definizione del sistema istituzionale interno. La Regione si impegna nell'ambito delle proprie competenze e in quelle delle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie del secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), che possono essere attribuite con legge dello Stato, ad attivare un contestuale tavolo di concertazione con il Sistema degli Enti e delle Autonomie locali per definire un piano di riordino territoriale, secondo i principi della sussidiarietà verticale e orizzontale, per definire il livello territoriale ottimale per allocare le competenze. Si impegna, altresì, a favorire la completa attuazione dell'articolo 118 della Costituzione secondo gli stessi principi della sussidiarietà per assicurare un'efficiente collocazione dell'attività amministrativa vicina ai cittadini e alle imprese. Il finanziamento delle competenze conferite è assicurato nell'ambito dell'articolo 119 della Costituzione. La Regione richiede, inoltre, il riconoscimento di competenze legislative e amministrative per la definizione del sistema istituzionale interno alla Lombardia e per l'allocazione di funzioni e competenze agli enti locali allo scopo di garantire un rapporto quanto più diretto tra l'ente regionale e gli enti locali territoriali e migliorarne la governance, nonché la possibilità di adottare idonei strumenti di intervento, in collaborazione con il Consiglio delle autonomie locali nel rispetto della competenza statale sugli organi, sull'assetto istituzionale degli enti locali, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie. La Regione chiede anche di poter concorrere a definire le modalità, i criteri e i termini di ripartizione dei contributi previsti per i comuni che originano da fusione. La Regione si impegna, altresì, nella definizione dei complessivi assetti istituzionali e in coerenza con le proprie norme statutarie (in particolare, articoli 3 e 5), a riconoscere e promuovere, anche sul piano dell'attribuzione di competenze e funzioni, il ruolo delle autonomie funzionali e sociali. La risoluzione 97 è stata approvata con 67 voti favorevoli, 4 voti contrari, un astenuto. (AGI)Red090346 NOV 17NNNN

Lombardia - AUTONOMIA, MARONI: UN TAVOLO ANCHE A MILANO - Regioni.it*[Redazione]*

giovedì 9 novembre 2017 (Lnews - Roma, 09 nov) "La risoluzione del Consiglio regionale ha suddiviso le materie oggetto della trattativa con il Governo in sei aree (Istituzionale; Finanziaria; Ambiente e Protezione civile, Territorio e Infrastrutture; Economica e del Lavoro; Cultura, Istruzione e Ricerca scientifica; Welfare; Rapporti con gli Enti locali e definizione del sistema istituzionale interno). La nostra proposta, che ho già avanzato al sottosegretario Bressa, è di istituire un Tavolo di lavoro per ciascuna delle sei macroaree. Uno di questi, ho chiesto venga lasciato a Milano per sottolineare la parità di status fra la Lombardia e Roma in questa trattativa". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, questa mattina durante la sua audizione in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, presso l'Aula del III piano di Palazzo San Macuto a Roma. (Lnews)

Toscana - Livorno, commissario Rossi firma ordinanza sui primi interventi urgenti - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 9 novembre 2017 Scritto da Alfonso Musci - portavoce presidente, giovedì 9 novembre 2017 alle 15:22 FIRENZE - Il commissario delegato per l'emergenza Livorno, presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, ha firmato oggi l'ordinanza commissariale 46/2017 contenente il "Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 9 e 10 settembre 2017 hanno colpito il territorio della Provincia di Livorno - Comuni di Collesalveti, Livorno e Rosignano Marittimo". In allegato la relazione illustrativa a cura della Direzione Difesa del suolo e protezione civile. Documenti Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile post 9 e 10 settembre 2017 Provincia di Livorno - Comuni di Collesalveti, Livorno e Rosignano Marittimo - Ottobre 2017.pdf

Emilia - Romagna - prima seduta del tavolo di confronto il 17 novembre a Bologna. Il presidente Bonaccini: "Si parte sul serio, vogliamo raggiungere l'accordo entro la legislatura. Stiamo costruendo il regionalismo del futuro" - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 9 novembre 2017 Al Dipartimento per gli Affari regionali, l'insediamento del tavolo paritetico fra l'esecutivo nazionale e le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, con i presidenti Bonaccini e Maroni. Il sottosegretario Bressa, delegato dal premier Gentiloni: "Svolta storica". La seconda riunione del tavolo a Milano il 21 novembre e le altre, a seguire, nella Capitale Bologna. È ufficialmente partito il negoziato con il Governo per il riconoscimento di una maggiore autonomia all'Emilia-Romagna, per la gestione diretta da parte della Regione di un numero di competenze che potrà essere superiore a 15: fra queste, istruzione, lavoro, tributi, finanza pubblica, salute, ambiente, territorio, ricerca, innovazione. E la prima seduta del tavolo paritetico di confronto, comune con la Lombardia, si farà a Bologna venerdì 17 novembre, la seconda martedì 21 a Milano e le altre, a seguire, a Roma. E quanto deciso nel pomeriggio di oggi nella Capitale, dove, alle 16, al Dipartimento per gli Affari regionali si sono riuniti il sottosegretario Gianclaudio Bressa e i presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e Lombardia, Roberto Maroni, accompagnati dalle rispettive delegazioni: incontro ha formalmente sancito il via al confronto tecnico che approfondirà ambiti e materie. Siamo di fronte a una svolta storica, ha sottolineato il sottosegretario Bressa, indicato dal premier Paolo Gentiloni quale referente politico del Governo per il negoziato. Per la prima volta nella storia della Repubblica italiana, infatti, viene applicato l'articolo 116 della Costituzione, che al terzo comma consente l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa fra il Governo e la Regione interessata. E per lavorare all'intesa, oggi è appunto stato insediato il tavolo di confronto fra l'esecutivo nazionale e le due Regioni. Per l'Emilia-Romagna una tappa di grande importanza, che arriva a tre settimane dalla firma a Palazzo Chigi, lo scorso 18 ottobre, del presidente del Consiglio, Gentiloni, e del presidente Bonaccini della Dichiarazione di intenti per l'avvio del confronto. In precedenza, il 3 ottobre, la risoluzione votata dall'Assemblea legislativa che dava mandato a Bonaccini al negoziato col Governo. Da mesi lavoriamo duramente e con serietà per quella che oggi rappresenta una proposta condivisa con le categorie economiche, i sindacati, le imprese, le università, gli enti locali, i territori e le associazioni del Terzo settore dell'Emilia-Romagna nell'ambito del Patto per il Lavoro - afferma il presidente Bonaccini -. Ci è stato chiesto di aspettare per avviare il confronto insieme alla Lombardia, abbiamo detto sì, dopo aver avuto la garanzia che i tempi non si sarebbero allungati, che non sarebbe stata messa in discussione l'unità nazionale e che non sarebbe stata messa sul tavolo alcuna richiesta di Regione a Statuto speciale. E oggi, nel momento dell'insediamento ufficiale, ribadisco che è positivo il fatto di lavorare insieme per arrivare rapidamente a una proposta concreta, a un'intesa entro la fine di questa legislatura. Concorro con il sottosegretario Bressa quando ha detto che stiamo costruendo il regionalismo del futuro - chiude Bonaccini - un nuovo regionalismo che possa premiare le Regioni virtuose e aprire la strada ad altre, nell'esclusivo interesse dei cittadini, continuando a far crescere i territori con loro il Paese. Le competenze richieste. All'incontro del pomeriggio, con il presidente Bonaccini era presente l'assessore Emma Petitti (Bilancio e Riordino istituzionale). La Giunta ha già definito 12 competenze che l'Emilia-Romagna chiede per sé e che rientrano fra le materie previste dagli articoli 116 (comma terzo) e 117 (commi secondo e terzo) della Costituzione. Si tratta di: - rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; - tutela e sicurezza del lavoro; - istruzione, salvo autonomia delle istituzioni scolastiche; - commercio con l'estero; - ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; - governo del territorio; - protezione civile; - coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; - tutela della salute; - norme generali sull'istruzione; - tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; - organizzazione della giustizia di pace. La Giunta è pronta ad aggiungere altre 4-5 competenze relative a

professioni, cultura, sport e agricoltura. Sarà il presidente Bonaccini a proporre l'allargamento all'Assemblea legislativa nella seduta di martedì e mercoledì prossimi, durante la quale relaziona anche sull'insediamento del tavolo di confronto avvenuta oggi. Inizialmente erano state individuate le quattro aree strategiche alle quali ricondurre le competenze richieste, poi riprese nella risoluzione votata il 3 ottobre scorso dall'Assemblea legislativa. Ecco: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale; internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione; territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture; tutela della salute. A esse si aggiunge un'area complementare con le materie funzionali all'esercizio delle nuove competenze richieste: rapporti della Regione con l'Unione Europea, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; governance istituzionale. Il percorso e il progetto per l'ottenimento di una maggiore autonomia sono stati condivisi fin dall'inizio con i componenti il Patto per il Lavoro, riunitosi anche due giorni fa, quando è stato ribadito il fatto che, parallelamente al negoziato con Palazzo Chigi, resta aperto il confronto, sia attraverso convocazioni del tavolo Giunta-Patto sia attraverso contatti con i singoli assessorati sulle materie di competenza.

SOTTOPASSO VIA MONTELLO Il sindaco Elia ha ringraziato per il lavoro svolto
Allagamento risolto dalla Protezione civile

[Redazione]

SOTTOPASSO VIA MONTELLO 1 sindaco Fli.i ha ringraziato per il lavoro svolto BARANZATE (tdi) Nella serata di domenica 5 e lunedì 6 novembre, il maltempo ha avuto la meglio. Le forti piogge che si sono abbattute nelle nostre zone hanno creato alcuni disagi. Il Comune di Baranzate è dovuto intervenire con le forze della Protezione civile, la Seo, che dopo cinque ore di lavori hanno liberato il sottopasso di via Montello, che delimita il Comune di Baranzate con il Comune di Rho, a ridosso del carcere. Il sindaco Luca Elia ha effettuato i controlli del caso, vigilando sulla preoccupante situazione di allagamento scaturita dalle piogge. Ringrazio con cuore le forze della nostra Protezione civile che ancora una volta ha dimostrato grande rigore e precisione nei soccorsi. Il lavoro è stato certamente lungo, cinque ore non sono state poche, ma hanno fatto in modo di liberare il sottopasso dalle ingenti piogge che si sono abbattute in due giorni, Non si registrano danni a terzi conclude Elia. Il sottopasso allagato di via Montello -tit_org-

L'Assemblea dei sindaci bellunesi ha approvato le iniziative per il dopo referendum Documento approvato dall'assemblea dei Sindaci dopo aver sottolineato l'inequivocabile risultato del referendum provinciale

Autonomia, delineato il percorso = L'agenda per l'autonomia della Provincia di Belluno

[Redazione]

L'Assemblea dei sindaci bellunesi ha approvato le iniziative per il dopo referendum Autonomia, delineato il percorso Il presidente della Provincia lo ha fatto presente alla Regione in una audizione Nell'assemblea dei sindaci tenutasi a Belluno il 31 ottobre, in cui erano presenti 34 primi cittadini su 62, in rappresentanza del 70% dei residenti, è stata approvata L'agenda per l'autonomia della Provincia di Belluno dopo il referendum di domenica 22 ottobre 2017. Nel documento i sindaci chiedono che venga realizzato quanto prevedono gli strumenti che riconoscono una maggiore autonomia al Bellunese, come la legge regionale 25 di attuazione della specificità della Provincia o come la legge statale 56 (la Deirio). I primi cittadini hanno poi dato mandato al presidente della Provincia di richiedere la garanzia che la stessa Provincia sia coinvolta al tavolo del negoziato Stato/ Regione e che alle istituzioni territoriali bellunesi venga Documento approvato dall'assemblea dei Sindaci dopo aver sottolineato l'inequivocabile risultato del referendum provinciali L'agenda per l'autonomia della Provincia di Bellun Richiesta la valorizzazione della specificità bellunese e la garanzia che la Provincia ci sia nel negoziato tra Stato e Regw riconosciuto direttamente il pieno esercizio delle funzioni amministrative delle materie che potranno essere attribuite alla competenza legislativa del Veneto. Un'istanza che il presidente della Provincia di Belluno ha presentato in Regione in occasione dell'audizione di lunedì 6 novembre a Venezia con la proposta di inserire nella legge che punta a far riconoscere al Veneto ulteriori forme di autonomia anche un articolo che preveda esplicitamente l'attribuzione agli enti locali in modo diretto (e quindi non da contrattare di volta in volta) delle funzioni e delle risorse ad essi riferibili. A pagina 3 Nell'assemblea dei sindaci tenutasi a Belluno martedì 31 ottobre, in cui erano presenti 34 primi cittadini su 62 (2 municipi infatti sono commissariati) in rappresentanza del 70% dei residenti, è stato presentato e approvato un documento (che pubblichiamo qui di seguito) destinato al sottosegretario agli affari regionali, ai capigruppo delle Camere, al presidente della Regione, ai capigruppo del Consiglio regionale, al presidente regionale e nazionale dell'Unione delle Province italiane e alla stampa nazionale. Nel documento i sindaci chiedono l'attuazione degli strumenti necessari per valorizzare la specificità bellunese e la garanzia che la Provincia sia coinvolta nel negoziato tra Stato e Regione. Ecco qui di seguito il testo del documento che si intitola L'agenda per l'autonomia della Provincia di Belluno dopo il referendum di domenica 22.10.2017 e che il presidente della Provincia di Belluno ha già consegnato in Regione in occasione dell'audizione di lunedì 6 novembre a Venezia sul progetto di legge che punta a far riconoscere al Veneto ulteriori forme di autonomia. L'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Belluno, sottolineato l'importante e inequivocabile risultato del referendum provincia- le consultivo di domenica 22.10.2017, ritiene necessario intraprendere subito le iniziative politiche utili a mettere a punto una prospettiva di rafforzamento dell'autonomia e dell'autogoverno bellunese in tutte le sedi, statali e regionali, a cominciare da quelle legate all'attuazione dell'ari. 116 della Costituzione attraverso il negoziato che la Regione Veneto avvierà con lo Stato. In particolare, per raggiungere questo obiettivo complessivo, l'Assemblea dei Sindaci ritiene essenziale un progetto organico in grado di concretare le legittime attese di nuove funzioni e di adeguate risorse finanziarie per un disegno di sviluppo coerente con le aspettative del territorio sempre più alla ricerca di una coesione interna che il susseguirsi di varie vicende ha fortemente indebolito. L'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Belluno ribadisce l'urgenza di dare attuazione agli strumenti in grado di valorizzare la specificità bellunese: innanzitutto la l egge regionale n. 25/2014 nonché la legge statale n. 56/2014 che ha prefigurato la categoria delle "Province montane di confine", senza peraltro finora definire le funzioni e le connesse risorse che dovrebbero consentire realmente la "cura dello sviluppo strategico del territorio" (comma 86 dell'ari 1 della legge 56 medesima), obiettivo di fondo delle linee programmatiche del presidente Padrin approvate dal Consiglio provinciale. L'Assemblea dei Sindaci della

Provincia di Belluno richiama inoltre la recente raccomandazione del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, condividendo le osservazioni e sottolineando ancora una volta alcuni punti cruciali: 1) l'inadeguatezza delle risorse finanziarie di cui dispongono le Province per l'espletamento dei loro compiti (punto 4.a del documento); 2) il fatto che gli organi di governo delle Province non siano eletti a suffragio universale (punto 4.f del documento); 3) la fragilità finanziaria delle Regioni a statuto ordinario rispetto a quelle a statuto speciale (punto 4.h del documento). Ciò premesso, il Governo e il Parlamento sono chiamati a "ripristinare" - oltre all'elettività degli organi di governo della Provincia - un adeguato livello di autonomia finanziaria e organizzativa per la Provincia montana di confine, aggiornando la metodologia dei "fabbisogni standard" in modo da tener conto effettivamente del "fattore montagna", consentendo altresì alla Provincia montana di confine di Belluno di fruire di nuove capacità assunzionali in linea con le funzioni fondamentali assegnate agli enti di area vasta, integrate con quelle aggiuntive specificamente previste per le Province interamente montane. Inoltre il Governo e il Parlamento, senza più indugi, devono affrontare il nodo della viabilità ex Anas favorendo il ripristino dei corretti criteri con i quali negli anni 2000 si dette avvio al "federalismo stradale", ferma restando la possibilità, ma solo in subordine, di restituire tale rete viaria all'Azienda di Stato. L'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Belluno da espresso mandato al presidente Padrin di richiedere la garanzia che la Provincia sia coinvolta al tavolo del negoziato Stato/Regione, che si aprirà a seguito dell'esito positivo del referendum regionale del 22 ottobre 2017, in modo da far valere l'esigenza di riconoscere direttamente alle istituzioni territoriali bellunesi il pieno esercizio, a livello locale, delle funzioni amministrative riferite ad alcune delle materie che potranno essere attribuite alla competenza legislativa della Regione Veneto, in primo luogo per quanto concerne: tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, governo del territorio, valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali, protezione civile. Alla Regione Veneto e al suo Presidente, l'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Belluno chiede, nel contempo, di aprire un tavolo istituzionale, e non solo tecnico, in grado di fissare nei prossimi mesi, in coerenza con l'impegno dello Statuto del Veneto a favore del Bellunese: un'intesa politica attuativa della L.R. 25/2014, da realizzare di pari passo con le auspiccate modifiche della legge 56/2014 come sopra indicato; il superamento del "vulnus" recentemente aperto in materia di caccia e pesca con la L.R. n. 27/2017, poiché il nuovo assetto contraddice quanto previsto dall'art. 13 della L.R. 25 attuativa dello Statuto che aveva previsto l'affidamento alla Provincia di Belluno delle funzioni amministrative in queste materie; la condivisione del processo attraverso il quale giungere all'intesa o alle intese con lo Stato secondo un indirizzo che dia significato, funzioni e risorse alla Provincia montana di confine come sopra indicato, ferma restando l'esigenza di una politica regionale complessiva per le zone montane. L'Assemblea dei Sindaci chiede al Presidente della Provincia di informare dell'esito del referendum provinciale e del presente deliberato: il Sottosegretario agli Affari regionali, i Capi gruppo delle Camere, il Presidente della Regione, i Capi gruppo del Consiglio regionale, i Parlamentari bellunesi, l'Assessore e i Consiglieri regionali bellunesi, la Conferenza regionale delle autonomie locali (o, se già strutturato, il Consiglio delle autonomie locali del Veneto), il Presidente regionale e nazionale dell'IJPI dando al Presidente il più ampio mandato a portare avanti le istanze bellunesi, in modo da concordare fin da subito i passi successivi, con la disponibilità anche a eventuali audizioni per precisare meglio il significato di quanto proposto. Infine, l'Assemblea dei Sindaci - consapevole dell'esigenza di razionalizzare e semplificare l'attuale assetto del sistema degli enti locali bellunesi - impegna la Conferenza degli Enti locali bellunesi, prevista dalla L.R. 25 e dallo Statuto della Provincia, ad avviare i necessari approfondimenti per elaborare al più presto linee progettuali che tengano conto anche del necessario riordino dei livelli amministrativi del territorio, valorizzando modelli cooperativi di forte sinergia interistituzionale. -tit_org- Autonomia, delineato il percorso -agenda per l'autonomia della Provincia di Belluno

Marcòra, pronto il canale che devierà le frane

[Marco Dibona]

SAN VITO DI CADORE L'imponente opera ingegneristica è stata iniziata in primavera e completata in questi giorni. Marcòra, pronto il canale che devierà le frane. E il quinto canale, assai più grande dei precedenti. E lungo 720 metri, dislivello di 250 metri, pendenza del 36%. A proteggere l'abitato di Chiapuzza e la statale 51 di Alemagna dal pericolo di colate di detriti c'è ora un'opera imponente, il Canale 5 bis. L'opera è stata iniziata la scorsa primavera e completata in questi giorni; il vallo è stato progettato e realizzato per deviare le frane che possano scendere dal laron dei Ros, alle pendici della Croda Marcòra. E il quinto canale, assai più grande dei precedenti: tre furono scavati più a monte, dopo la frana del 1972, e hanno svolto la loro funzione, quando è stato necessario, deviando piccole colate; un quarto è più a valle, ma non ha mai funzionato come ci si attendeva. Quest'opera è lunga 720 metri, con un dislivello di 250 metri, con una pendenza media del 36% e massima del 43% per scendere da quota 1.500 a 1.250. Per farlo sono stati spostati 100 mila metri cubi di materiale, 50 mila dei quali trasportati dal basso verso l'alto, dal piazzale di confluenza fra i due ghiaioni di Sacomedan e dei Ros sino su alla montagna, per intestare l'argine sulla roccia - spiega il direttore dei lavori Paolo Da Rold, tecnico dell'amministrazione provinciale di Belluno - tutto ciò in un cantiere semplice, ma in condizioni estreme, al limite, per la forte pendenza; tre mezzi per il trasporto del materiale sono stati messi fuori uso dalla particolarità del lavoro. L'impresa Olivotto ha organizzato bene il cantiere, non ci sono stati incidenti, riusciamo a concludere le opere quest'anno. Sono stati spesi 550 mila euro, 400 mila dei quali per il lavoro. Fra le somme a disposizione, ci sono 45 mila euro che l'amministrazione provinciale girerà al comune, per rinverdire l'opera. I fondi vengono da un accordo con il ministero dell'Ambiente. Queste sono le opere che consentono alla gente di vivere ancora in montagna, in condizioni di maggiore sicurezza, commenta Franco De Bon, sindaco di San Vito di Cadore. È un intervento strutturale che completa un sistema complesso, fatto di muri di contenimento, canali, vasche, piazzali. Quando tutto sarà finito, ci sarà anche un tombotto sotto la statale, per far defluire la parte idraulica di eventuali colate, verso il torrente Boite. Un intervento di questo tipo valorizza il nostro territorio, perché toglie dal rischio chi abita a Chiapuzza, ma anche chi transita sulla statale fra San Vito e Cortina. L'opera è stata resa possibile dalla collaborazione fra diverse amministrazioni: È un'opera fortemente voluta, a San Vito, da sempre, nella consapevolezza che l'abitato di Chiapuzza era a rischio, per le colate detritiche rapide estive, aggiunge De Bon, personalmente mi sono occupato di questo intervento sin da quando ero funzionario dell'amministrazione provinciale. Con questo lavoro speriamo di essere riusciti a mitigare quel pericolo, che incombeva su Chiapuzza. Stavolta abbiamo remato tutti quanti nella stessa direzione, questa struttura nasce dall'idea progettuale della Provincia, dall'avvio dato dal Comune, l'Università di Padova ha messo le competenze, le Regole sono state disponibili. Resta ancora da completare l'intervento per mettere in sicurezza la strada statale 51 di Alemagna: In parte dovrebbe essere risolta con questo canale, precisa il sindaco, ma poi ci sarà un'altra opera, vicino alla cava De Pra: un tombotto già visto in conferenza di servizi, la settimana scorsa, con un'ampia luce, 4 metri per 3, che dovrebbe consentire il deflusso dell'apporto idrico della colata, verso il sottostante torrente Boite. Quell'opera rientra negli interventi Anas per i Mondiali di sci alpino Cortina 2021. La più importante per noi, la variante all'abitato di San Vito, andrà in conferenza di servizi il 27 novembre, a Roma. Il progetto è dell'ingegner Carlo Gregoretti, del Dipartimento territorio e sistema agroforestale dell'Università di Padova, con il collega a Massimo Degetto. Abbiamo ideato questo canale quattro anni fa; finalmente lo vedo realizzato, commenta Gregoretti. È un'opera che fa impressione, per le sue dimensioni. Nel caso in cui le difese a monte non dovessero reggere frane di particolare entità, o per crolli di roccia che dovessero occluderle, questo canale entra in funzione e mette in sicurezza l'abitato di Chiapuzza. La minaccia viene spostata. Tutto viene convogliato dal Canale 5 nel grande piazzale sotto i ghiaioni di Sacomedan e dei Ros; da lì in giù la competenza è delle Regole di San Vito, con il sistema

di prevenzione fatto di canali e vasche. Qui ci furono già degli interventi, dopo le frane degli anni Sessanta e del 1972, con muri e canali, ma c'era il rischio che fossero insufficienti, in caso di colate di dimensioni maggiori. Adesso c'è questo canale, che entra in funzione se non bastano gli altri tré, più piccoli, più a monte. Nell'ultima fase, prevista per la prossima primavera, la Provincia passerà altri 45mila euro al Comune, per il rinverdimento della parte a valle del rilevato, la sponda del canale che si vede bene da Chiapuzza. L'intervento dovrà servire anche per consolidare la struttura del vallo. Per la Provincia di Belluno, l'ingegner Luigino Tonus, del servizio difesa del suolo e protezione civile, ammonisce: Questa è un'opera importante, ma non elimina il pericolo; la lotta continuerà, perché c'è molto materiale nel laron dei Ros, che può muoversi, per i frequenti fenomeni, innescati da piogge di violenta intensità, come è accaduto l'estate scorsa a Rio Gèr ed Alverà di Cortina, come avvenne qui a San Vito nell'agosto 2015. L'attenzione deve rimanere alta. La soluzione ottimale è abbinare opere ingegneristiche come questa con piani di protezione civile. Il sindaco De Bon sottolinea: In un periodo di referendum, questo è il modo migliore, per la Provincia di Belluno, di dimostrare concretamente, sul territorio, la propria potenzialità, nel mettere a disposizione i propri servizi. L'esecuzione dell'opera è stata rapida: iniziata la scorsa primavera, si conclude ora, prima dell'arrivo dell'inverno, del gelo, della neve. In quanto alla sostenibilità ambientale, non è un intervento impattante: quassù è stato solo scavato un canale, come la natura ha sempre fatto, per convogliare il materiale a valle. Inoltre è già prevista la mitigazione, con la ripresa della vegetazione: useremo sistemi già sperimentati, due anni fa, dove fu depositato il materiale della frana dell'Antelao, su un'area delle Regole. Marco Dibona **CENTOMILA METRI CUBI È** la quantità di materiale spostato per realizzare l'argine, metà dei quali dal basso verso l'alto. **SAN VITO - Il nuovo canale.** Paolo Da Rold: L'impresa Olivotto ha organizzato bene il cantiere, non ci sono stati incidenti. **SAN VITO DI CADORE -** Una spettacolare immagine con un mezzo d'opera in bilico sull'argine artificiale per contenere le grandi e pericolose frane di Croda Marcora. In basso la Valle del Boite, con le frazioni di San Vito, sullo sfondo l'enorme mole del Pelmo. -tit_org-

Firenze, Frecciargento esce dai binari a Castello

[Redazione]

[icon_fake] Sono stati tutti trasferiti su un treno `di riserva, un Frecciarossa, e sono ripartiti alle 14.10 per le loro destinazioni i viaggiatori del Frecciargento Roma-Bergamo sviato nella stazione di Firenze Castello giovedì mattina. Nell'attesa personale della protezione civile ha raggiunto il treno e, tra gli interventi di supporto, ha consegnato bottiglie di acqua ai passeggeri rimasti bloccati a bordo dalle 11.10, momento dell'incidente. Intanto, sono già iniziati gli accertamenti tecnici per risalire alle cause dello svio. Personale delle ferrovie sta svolgendo un sopralluogo per individuare il presunto punto di svio della penultima carrozza del convoglio: sotto esame un tratto di binari, alcune centinaia di metri, a una certa distanza da dove il treno si effettivamente fermato nell'emergenza al termine della frenata. Il pm Beatrice Giunti ha raggiunto Firenze Castello e coordina le attività della polizia giudiziaria. [icon_fake] [icon_fake] [icon_fake] [icon_fake] [icon_fake]aside shadow

Livorno, commissario Rossi firma ordinanza sui primi interventi urgenti

[Redazione]

Firmato oggi, 9 novembre, l'ordinanza commissariale 46/2017Il commissario delegato per l'emergenza Livorno, presidente della RegioneToscana Enrico Rossi, ha firmato oggi l'ordinanza commissariale 46/2017contenente il "Piano dei primi interventi urgenti di protezione civileconseguenti agli eccezionali eventi metereologici che nei giorni 9 e 10settembre 2017 hanno colpito il territorio della Provincia di Livorno - Comuni di Collesalveti, Livorno e Rosignano M a r i t t i m o " . D o c u m e n t o a l l i n k h t t p : / / w w w . t o s c a n a - notizie.it/documents/735693/0/Piano+dei+primi+interventi+urgenti+di+protezione+civile+post+9+e+10+settembre+2017++Provincia+di+Livorno+-+Comuni+di+Collesalveti%2C%20Livorno+e+Rosignano+Marittimo+-+Ottobre+2017.pdf/d2f57b2f-0c91-477a-a20a-0765b19d7a1309/11/2017 15.52Regione Toscana

Alluvione, da via Rodocanacchi un grazie enorme a tutti voi...

[Redazione]

[avw][avw]giovedì 09 novembre 2017 12:19Mediagallery[IMG-201709]Gli abitanti di via Rodocanacchi, duramente colpiti dall'alluvione del 10 settembre, desiderano ringraziare coloro che si sono prestati ad aiutarci in questa disastrosa situazione. Vorremmo unire tutti in un grande abbraccio: gli amici, i parenti, i semplici conoscenti ed anche i perfetti sconosciuti. Un grazie a Marta, Luisa, Suzanne, che hanno lavorato duramente al nostro fianco, senza nemmeno fare una pausa pranzo. Un grazie di cuore alle Misericordie ma in particolarissimo alla Misericordia di Montenero, convolontari fantastici ed al circolo di via della Gherardesca Le mì bimbe entrambi hanno provveduto alle nostre esigenze primarie ed urgenti. Un ringraziamento particolare a tutte le lavanderie che hanno lavato i nostri vestiti fangosi: Lavanderia Sartoria, via Lepanto, signora Marcella; La Perla, via della Libertà, signora Fausta; Progetto 2000, via Roma, signora Luana; Tintoria Rossi, corso Mazzini; Rifin Pelle, via dei Pelaghi, Ssignora Monica; Lavanderia Antignano, via del Castello, signor Simone; Lavanderia Nannucci, Largo Duomo, via Corsica, signora Maria Luce; Miss Laundry, via Provinciale Pisana, signora Vanessa; Servizio Lavanderia Marilia, via C. Puini, signora Serena; In Lavanderia, via Bartolena; Tecno dish washing, via Giotto, signor Giovanni; Lavasecco Jolly, via Donnini. Inoltre il nostro grazie va a Vivi S. Jacopo a tutte le associazioni ed enti preposti alla protezione civile. Una menzione per coloro che ci hanno insegnato la solidarietà: i bimbi motosi, un grazie senza fine ai nostri figli, generi, nuore che si sono prodigati senza risparmio ricordando che, nonostante abbiamo perso tanto, abbiamo senz'altro ricevuto di più. Famiglia Latini-Falaschi, Famiglia Ballarini-Gini, Famiglia Panzarino e volontaria Violeta [avw][avw]Riproduzione riservata